

COMMITTENTE:



DIREZIONE LAVORI:



APPALTATORE:

MANDATARIA:

MANDANTE:



ESECUTORE:



PROGETTAZIONE:

PROGETTO ESECUTIVO

LINEA FERROVIARIA NAPOLI - BARI, TRATTA NAPOLI-CANCELLO, IN VARIANTE TRA LE PK 0+000 E PK 15+585, INCLUSE LE OPERE ACCESSORIE, NELL'AMBITO DEGLI INTERVENTI DI CUI AL D.L. 133/2014, CONVERTITO IN LEGGE 164 / 2014

PROCEDURA GESTIONALE PS PG 03

REQUISITI LEGALI E DI ALTRO TIPO

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.	SCALA:
I F 1 M	0 0	E	Z Z	P F	M D 0 1 0 0	0 1 0	A	-

R	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorizzato
A	EMISSIONE	RSGO/RSGS/RSGA	25/06/18	RSGI	25/06/18	PM	25/06/18	-
File: IF1M.0.0.E.ZZ.PF.MD.01.0.0.010-A.doc								n. Elab.: X

								
	CODIFICA ELABORATO							
PROCEDURA GESTIONALE REQUISITI LEGALI E DI ALTRO TIPO	COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.
	I	F 1 M 0 0	E	Z Z	P F	M D 0 1 0 0	0 0 1 0	A

INDICE

1.	SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE	3
2.	DOCUMENTI DI RIFERIMENTO.....	3
	<i>RIFERIMENTI CONTRATTUALI.....</i>	<i>4</i>
3.	TERMINI E DEFINIZIONI	5
	<i>ABBREVIAZIONI</i>	<i>5</i>
	<i>DEFINIZIONI.....</i>	<i>5</i>
4.	RESPONSABILITA'	7
5.	MODALITÀ OPERATIVE	8
6.	ALLEGATI	11

																				
	CODIFICA ELABORATO																			
PROCEDURA GESTIONALE REQUISITI LEGALI E DI ALTRO TIPO	COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.												
	I	F	1	M	0	0	E	Z	Z	P	F	M	D	0	1	0	0	0	1	0

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento si applica a NACAV Società consortile a responsabilità limitata (di seguito “NACAV SCARL”)- Società Esecutrice delle opere ai sensi dell’art. 93 D.P.R. 207/2010 -e ha lo scopo di descrivere, in ottemperanza alle norme di legge vigenti ed in linea con il Piano di Gestione Qualità, Ambiente e Sicurezza di NACAV SCARL”, le attività necessarie al fine di garantire una corretta identificazione e gestione delle prescrizioni in materia di “salute, sicurezza e ambiente” e tutte le attività, prodotti e servizi di NACAV che hanno o possono avere impatti sull’ambiente, applicabili nell’ambito della realizzazione della Progettazione Esecutiva ed Esecuzione dei lavori della linea ferroviaria Napoli-Bari – Variante Linea Napoli – Canello.

Le suddette prescrizioni in materia di “qualità, salute, sicurezza e ambiente”, con focus su obblighi e requisiti di origine esterna, sono sostanzialmente raggruppabili in due categorie:

- Prescrizioni derivanti dal contesto legislativo di riferimento;
- Requisiti di natura contrattuale, esposti in documenti collegati ai contratti di appalto.

Il documento ha, inoltre, l'obiettivo di garantire che le attività operative siano svolte nel rispetto dei principi di professionalità, trasparenza e correttezza, al D. Lgs.231/2001 e più in generale alle Leggi e regolamenti applicabili, nonché nel rispetto del Codice Etico aziendale, del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs.231/2001.

Il presente documento ha decorrenza dalla data di emissione ed ha validità a tempo indeterminato, salvo incorra la necessità di apportare variazioni e/o integrazioni o di emettere procedure sostitutive.

Ciascuna figura è responsabile, per quanto di specifica competenza e nell’ambito delle deleghe e/o incarichi ricevuti, dell’applicazione della presente procedura.

2. DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

La presente procedura fa riferimento ai seguenti documenti correlati:

- Piano di Gestione Integrato Qualità, Ambiente e Sicurezza;
- Codice Etico NACAV Scarl;

																				
	CODIFICA ELABORATO																			
PROCEDURA GESTIONALE REQUISITI LEGALI E DI ALTRO TIPO	COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.												
	I	F	1	M	0	0	E	Z	Z	P	F	M	D	0	1	0	0	0	1	0

- UNI EN ISO 9001/2015 - “Sistemi di gestione per la qualità - Requisiti”;
- UNI EN ISO 14001:2015 – “Sistemi di gestione ambientale – requisiti e guida per l’uso”;
- OHSAS 18001:2007 – “Occupational health and safety management systems – Specification”.
- UNI EN ISO 19011/03 – Linee guida per gli audit dei Sistemi di Gestione per la Qualità e/o di Gestione Ambientale;
- D.M. 14/01/2008 (NTC) – Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni;
- Circolare 2 febbraio 2009 n. 617 C.S.LL.PP. – Istruzioni per l’applicazione delle “Nuove norme tecniche per le costruzioni” di cui al D.M. 14 gennaio 2008;
- D Lgs 50 del 2016;
- D.Lgs. 231/2001 "Discipline della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica".

RIFERIMENTI CONTRATTUALI

- Convenzione n. 05/2017 del 18/12/2017 per la Progettazione Esecutiva ed Esecuzione dei lavori della linea ferroviaria Napoli-Bari – Variante Linea Napoli - Canello;
- Allegato 1 - Condizioni Generali di Contratto per gli appalti di lavori delle Società del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane (Testo approvato dal Consiglio di Amministrazione di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. nella seduta del 31 gennaio 2012);
- Allegato 8 - Capitolato Generale Tecnico di appalti delle opere civili;
- Allegato 26 - alla Convenzione “Prescrizione per la gestione degli appalti di lavori, manutenzioni, opere e forniture in opera secondo un sistema integrato per la gestione della qualità, dell’ambiente e della sicurezza del lavoro;
- Allegato 29.2 – Procedura di codifica della documentazione;
- D.M. 452 del 25/05/2010 (Compatibilità Ambientale);

								
	CODIFICA ELABORATO							
PROCEDURA GESTIONALE REQUISITI LEGALI E DI ALTRO TIPO	COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.
	I	F	1	M	0	0	E	Z
	P	F	M	D	0	1	0	0
	0	0	1	0	0	0	1	0
	A							

- Parere n.1995 del 19/02/2016 della commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale e Provvedimento Direttoriale prot. 000059/DVA del 25/02/2016 - VIA e VAS Ordinanza 21 del 19/05/2016;

Ordinanza 21 del 19/05/2016;

3. TERMINI E DEFINIZIONI

ABBREVIAZIONI

Si elencano di seguito i seguenti acronimi:

DL	Direttore dei Lavori/Direzione Lavori – Italferr
DVR	Documento Valutazione Rischi
ISPESL	Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro
POS	Piani Operativi di Sicurezza
RSGI	Responsabile Del Sistema di Gestione Integrato
RSGA	Responsabile Del Sistema di Gestione Ambientale
RSGS	Responsabile Del Sistema di Gestione della Sicurezza
RSGQ	Responsabile Del Sistema di Gestione Qualità
RSPP	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione

DEFINIZIONI

Ai fini della presente procedura si applicano le principali definizioni tratte dal D.Lgs 81/2008 per la parte sicurezza. Per le definizioni non espressamente riportate, si fa riferimento al medesimo D.Lgs 81/2008 o da altre normative vigenti o assunti giurisprudenziali in tema di tutela della salute e sicurezza sul lavoro:

- a) **Legge:** è l'atto normativo con il quale si intende regolare il comportamento futuro di uomini, di modo da orientarne la condotta specifica secondo il volere dell'ente normatore. Il complesso delle leggi, e dunque l'organizzazione sistematica dell'ambito territoriale o sociale o politico di riferimento, costituisce l'ordinamento giuridico o diritto positivo;
- b) **Circolare:** è una comunicazione scritta che in un'organizzazione (impresa,

																				
	CODIFICA ELABORATO																			
PROCEDURA GESTIONALE REQUISITI LEGALI E DI ALTRO TIPO	COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.												
	I	F	1	M	0	0	E	Z	Z	P	F	M	D	0	1	0	0	0	1	0

amministrazione pubblica ecc.) viene inviata ad una pluralità di destinatari per impartire ordini, disposizioni o trasmettere informazioni. Dal punto di vista giuridico gli ordini e le disposizioni contenute nella circolare hanno validità limitata all'ordinamento interno dell'organizzazione e non trovano, quindi, applicazione nei confronti degli estranei che si rapportano con essa. Nella pratica le circolari sono largamente utilizzate nelle amministrazioni pubbliche e gli uffici amministrativi interpretano ed applicano le norme di legge secondo le indicazioni in esse contenute;

c) Linea Guida: atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai Ministeri, dalle regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano;

d) Norma Tecnica: è la specifica tecnica redatta da appositi organismi riconosciuti ai quali aderiscono volontariamente e contribuiscono i soggetti nazionali o internazionali della industria o delle associazioni. Definiscono le caratteristiche (dimensionali, requisiti prestazionali, di sicurezza, ambientali, di organizzazione ecc.) di un prodotto, processo o servizio, secondo lo stato dell'arte tecnico/tecnologico e stabiliscono i criteri di progettazione, i materiali, le specifiche tecniche, i processi ed i metodi di costruzione e produzione. I principali Enti di normazione sono: ISO - International Organization for Standardization, EN - European Committee for Standardization, UNI - Ente Nazionale Italiano di Unificazione, CEI - Comitato Elettrotecnico Italiano;

e) Regolamento: Nel diritto il termine regolamento viene usato per designare atti normativi emanati da organi dello stato, enti pubblici, organizzazioni internazionali ed anche enti privati per disciplinare determinate materie o il proprio funzionamento. Nell'ordinamento italiano esistono regolamenti ministeriali e interministeriali o regolamenti governativi. In particolare, i regolamenti governativi sono deliberati dal Consiglio dei ministri sono emanati con D.P.R. e pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale. Poteri regolamentari sono inoltre attribuiti agli enti territoriali (regioni, province, città metropolitane e comuni), ad altri enti pubblici e ad autorità amministrative indipendenti.

f) Convenzione: è un accordo tra due o più soggetti (persone fisiche, enti, stati ecc.) con il quale gli stessi regolano questioni di comune interesse. La convenzione, nella pratica denominata anche patto o accordo, non è necessariamente fatta per iscritto. Allorché assume

																				
	CODIFICA ELABORATO																			
PROCEDURA GESTIONALE REQUISITI LEGALI E DI ALTRO TIPO	COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.												
	I	F	1	M	0	0	E	Z	Z	P	F	M	D	0	1	0	0	0	1	0

rilevanza giuridica, la convenzione può essere definita come un atto giuridico negoziale bilaterale o plurilaterale con il quale due o più soggetti costituiscono, modificano o estinguono tra loro un rapporto giuridico;

g) Buone prassi: soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle regioni, dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro (ISPESL), dall'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL) e dagli organismi paritetici di cui all'articolo 51, validate dalla Commissione consultiva permanente di cui all'articolo 6, previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione.

4. RESPONSABILITA'

Il RSGS/RSGA/RSGQ ognuno per quanto di propria competenza, con la collaborazione delle altre funzioni di NACAV, hanno la responsabilità di:

- identificare, raccogliere, trasmettere ed aggiornare le prescrizioni applicabili e altri registri di sistema integrato;
- redigere ed aggiornare il registro delle prescrizioni applicabili;
- informare le funzioni della società sulle prescrizioni applicabili;
- eseguire la verifica periodica della conformità alle prescrizioni applicabili.

Ciascuna unità/responsabile, destinatario della normativa qualità, ambiente e sicurezza applicabile, collabora all'identificazione delle disposizioni legislative applicabili ed è responsabile della gestione e dell'aggiornamento della propria documentazione, oltre che della relativa applicazione.

Ciascuna unità/responsabile, è tenuta ad informare il RSGS/RSGA/RSGQ ognuno per quanto di propria competenza, qualora ravvisi cambiamenti nella struttura, nell'attività e nei processi della propria funzione, che possano comportare variazione negli standard di riferimento

																				
	CODIFICA ELABORATO																			
PROCEDURA GESTIONALE REQUISITI LEGALI E DI ALTRO TIPO	COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.												
	I	F	1	M	0	0	E	Z	Z	P	F	M	D	0	1	0	0	0	1	0

5. MODALITÀ OPERATIVE

Al fine di identificare e verificare l'applicazione della normativa vigente presso NACAV, il RSGS, il RSGA e il RSGQ ognuno per quanto di propria competenza procedono alla raccolta ed all'analisi delle leggi e degli altri requisiti inerenti la salute e sicurezza dei lavoratori, l'ambiente e la qualità.

5.1 IDENTIFICAZIONE DELLE PRESCRIZIONI QUALITÀ, AMBIENTE E SICUREZZA

In accordo al Piano di Gestione Qualità, Ambiente e Sicurezza di NACAV, in fase di start-up della Commessa il RSGS/RSP, il RSGA e il RSGQ di concerto con il Project Manager selezionano le fonti di acquisizione delle informazioni necessarie all'individuazione delle prescrizioni in materia di salute e sicurezza del lavoro, ambiente e di qualità (es. siti internet, consulenti, associazioni di categoria, enti pubblici, stampa specializzata, bollettini periodici, ecc.).

Le leggi regionali, nazionali ed europee, le disposizioni (delibere ed ordinanze) emanate da enti locali ed i relativi aggiornamenti nonché i documenti ad essi associati sono aggiornati e consultabili mediante abbonamenti normativi e legislativi (pubblicazioni specializzate e/o supporto informatico aggiornato periodicamente da editoria del settore) a disposizione presso il RSGS/RSGA/RSGQ, convegni, editoria tecnica, Internet.

Successivamente il RSGS/RSGA/RSGQ ognuno per quanto di propria competenza provvedono a redigere ed a rendere disponibile a tutte le Funzioni organizzative interessate, I Registri della Normativa Applicabile della sicurezza, dell'Ambiente e della Qualità suddiviso, a titolo indicativo per le seguenti tipologie:

- Legislazione;
- Circolari;
- Linee guida;
- Conferenza Stato Regioni.

Il RSGS/RSGA/RSGQ analizzano, ognuno per quanto di propria competenza, la normativa

								
	CODIFICA ELABORATO							
PROCEDURA GESTIONALE REQUISITI LEGALI E DI ALTRO TIPO	COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.
	I	F	1	M	0	0	E	Z
	P	F	M	D	0	1	0	0
	0	0	1	0	0	0	1	0
	A							

vigente e seleziona le norme applicabili sulla base delle caratteristiche e delle attività svolte all'interno della Commessa, le prescrizioni particolari previste dal contratto, o indicate all'interno dei documenti forniti dal cliente e le annota sul "Registro delle Prescrizioni normative HSE" (All. 1)

5.2 GESTIONE DELLE PRESCRIZIONI

A fronte di ogni prescrizione individuata, il RSGS/RSGA/RSGQ, ognuno per quanto di propria competenza, individua e pianifica le attività necessarie per soddisfarne i requisiti, successivamente sottoposte a controllo e/o monitoraggio.

In particolare:

- ❑ Individua le misure atte a garantire il rispetto dei requisiti qualità, ambiente e sicurezza;
- ❑ Informa le unità organizzative in merito agli obblighi ed alle modalità operative da attuare, anche attraverso la formazione del personale;
- ❑ Programma periodiche attività di controllo e/o monitoraggio sul rispetto dei requisiti.
- ❑ Il rispetto delle prescrizioni deve essere preteso anche da parte di tutte le organizzazioni terze con la quale NACAV entra in contatto, in particolare subappaltatori, fornitori e visitatori.

5.3 VERIFICA DELLA CONFORMITÀ ALLE PRESCRIZIONI

Periodicamente, e comunque con frequenza semestrale, RSGS/RSGA/RSGQ verificano la conformità alle prescrizioni, annotando i risultati nell'apposita colonna del "Registro delle Prescrizioni normative HSE"

Lo stesso procedimento verrà effettuato anche nel caso di variazioni dell'attività lavorativa rispetto a quella in essere. L'aggiornamento normativo infatti deve essere effettuato in occasione di:

- ❑ Pubblicazione di nuove disposizioni legislative applicabili a NACAV;
- ❑ Modifiche significative ai processi, prodotti, servizi;
- ❑ Avvio di nuovi processi di lavorazione;

								
	CODIFICA ELABORATO							
PROCEDURA GESTIONALE REQUISITI LEGALI E DI ALTRO TIPO	COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.
	I	F	1	M	0	0	E	Z
	P	F	M	D	0	1	0	0
	0	0	1	0	0	0	1	0
	A							

- Utilizzo di nuovi impianti o prodotti

Il RSGS/RSGA/RSGQ verificano periodicamente la corretta applicazione delle disposizioni legislative e la conformità delle attività svolte. La verifica è altresì eseguita:

- In occasione dei sopralluoghi ambientali
- In occasione degli audit del sistema di gestione integrato
- In caso di applicazione da parte degli enti di controllo delle sanzioni in materia di ambiente e sicurezza.

L'esito della verifica di conformità è registrata sul modulo di verifica conformità (allegato). L'inosservanza di qualunque requisito qualità, ambiente e sicurezza, sia esso legislativo o contrattuale, costituisce una Non Conformità e, come tale, dovrà essere gestita secondo quanto indicato nella specifica procedura "Gestione delle Non conformità qualità-sicurezza-ambiente".

5.4 DIFFUSIONE DELLA NORMATIVA SULLA SICUREZZA

Le prescrizioni di legge vengono diffuse internamente sul sito intranet e attraverso:

- Documento Valutazione Rischi (DVR) e Piani Operativi di Sicurezza (POS);
- Piani di Evacuazione e Pronto Soccorso;
- Analisi ambientale
- Piano di Gestione Integrato Qualità, ambiente e Sicurezza
- Riunioni di informazione, formazione ed addestramento;
- Comunicazioni interne.

Le prescrizioni di legge vengono diffuse esternamente attraverso:

- Documenti contrattuali;
- Riunioni di cooperazione e coordinamento (del Contraente Generale e del Coordinatore in fase di esecuzione);
- Comunicazioni esterne.

La documentazione in formato cartaceo è archiviata presso gli uffici qualità, ambiente e sicurezza, quella in formato digitale su server aziendale.

																				
	CODIFICA ELABORATO																			
PROCEDURA GESTIONALE REQUISITI LEGALI E DI ALTRO TIPO	COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.												
	I	F	1	M	0	0	E	Z	Z	P	F	M	D	0	1	0	0	0	1	0




5.5 PREDISPOSIZIONE E CONTRATTUALIZZAZIONE DI PRESCRIZIONI SULLA SICUREZZA

L'Ufficio Approvvigionamenti della Consortile NACAV con il supporto del RSGS/RSGQ/RSGA, vista la strategia di realizzazione delle opere oggetto del contratto con la Committenza, i documenti contrattuali tra NACAV e la Committenza e la normativa applicabile alle attività o prodotti della Società, predispone le prescrizioni per la sicurezza da utilizzare nella definizione del rapporto contrattuale tra NACAV ed i suoi subappaltatori / lavoratori autonomi / noleggiatori.

Successivamente l'Ufficio Approvvigionamenti di NACAV facendo riferimento alle prescrizioni redatte, provvede alla definizione degli articoli contrattuali relativi alla sicurezza da inserire nei contratti e nelle condizioni generali di affidamento.




6. ALLEGATI

- Allegato 1 Format "Quadro delle Prescrizioni Salute, Sicurezza e Ambiente"
- Allegato 2 "QAS - Quadro degli adempimenti normativi applicabili in materia di salute e sicurezza del lavoro"
- Allegato 3 "QAA - Quadro degli adempimenti normativi applicabili in materia di ambientale"




 	Quadro adempimenti normativi applicabili in materia di salute e sicurezza del lavoro	rev. 00
	Commessa: LINEA FERROVIARIA NAPOLI-BARI, TRATTA NAPOLI-CANCELLO	25/06/2018

Committente: RFI Rete Ferroviaria Italiana	Redatto (RSGSS):	Verificato (RSGI)	Approvato (PM)
--	------------------	-------------------	----------------

N°	Normativa applicabile Accordi Volontari Disposizioni Locali Accordi Sindacali	Principali articoli di riferimento	Adempimento che deriva	PERIODICITA'	Registrazioni correlate	Istruzione operativa / Documenti Guida	Note	Svolgimento	Data ultima verifica	Scadenza	Valutazione	
1	D.Lgs 81/08 come modificato dal D.Lgs 106/09	Art. 16	Richiesta da parte della Commessa all'Ufficio Legale della Sede delle deleghe di funzione per il PM / DCaI	INIZIO LAVORI								
2		Art. 17 - 31 - 32	Nomina del RSPP da parte del Datore di Lavoro	INIZIO LAVORI								
3		Art. 18	Nomina del Medico Competente del Datore di Lavoro									
4		Art. 18 - 35	Riunione periodica almeno annuale ai sensi dell'art.35 del D.Lgs 81/2012	ANNUALE								
5		Art. 18 - 50	Consultazione del RLS	SEMESTRALE								
6		Artt. 37, 47, 48, 49 D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.	Formazione e Aggiornamento RLS	ANNUALE								
7		Art. 18	Comunicare all'INAIL i nominativi dei RLS aziendali	ANNUALE								
8		Art. 28-29-96-97	Predisposizione del DVR	INIZIO LAVORI								
9		Art. 28-29-96-97	Predisposizione del DUVRI	INIZIO LAVORI								
10		Art. 18	Richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti	GIORNALIERA								
11	Art. 18 - 26	L. 136 del 13/08/2010 ART.5 Applicato per ogni singola nuova assunzione	INIZIO LAVORI									
12	Art. 5	Indicare nella tessera di riconoscimento la data di assunzione e, in caso di subappalto, la relativa autorizzazione. Nel caso di lavoratori autonomi deve contenere anche l'indicazione del committente.	INIZIO LAVORI									
14	Art. 26 - 27	Contratti di appalto o d'opera o di somministrazione	INIZIO LAVORI									
15	Art. 26	Verifica l'idoneità tecnica professionale delle imprese appaltatrici e dei lavoratori autonomi	INIZIO LAVORI									
16	Da Art. 187 Ad Art. 197	Valutazione dei rischi da esposizione al rumore										
17	Da Art. 199 Ad Art. 205	Valutazione dei rischi da esposizione da vibrazioni										
18	Da Art. 206 Ad Art. 212 Allegato XXXVI	Valutazione dei rischi da esposizione a campi elettromagnetici										
19	Da Art. 213 Ad Art. 218 Allegato XXXVII - XXXVII Parte II	Valutazione dei rischi da esposizione a radiazioni ottiche artificiali										
20	Titolo IX Allegato XXXVIII - XL - XLII XLIII	Valutazione dei rischi da esposizione a sostanze pericolose (agenti chimici - cancerogeni e mutageni - esposizione all'amianto)										
21	Artt. 182 - 183 - 190 - 202	Valutazione dei rischi, adattamento delle misure volte all'eliminazione o riduzione al minimo dei rischi derivanti dall'esposizione agli agenti fisici ai lavoratori appartenenti a gruppi particolarmente sensibili al rischio, incluse le donne in stato di gravidanza.	INIZIO LAVORI									
22	D. Lgs151/2001, Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53	Artt. 6 - 7 - 11 - 12 Allegati A, B, C	Obbligo di tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, che hanno informato il datore di lavoro del proprio stato. Divieto di adibire le lavoratrici al trasporto e al sollevamento di pesi, nonché ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri, di cui all'allegato A e in condizioni di lavoro di cui all'allegato B. Adottare misure necessarie affinché l'esposizione al rischio delle lavoratrici sia evitata, modificandone temporaneamente le condizioni o l'orario di lavoro, se la valutazione riveli un rischio per la sicurezza e salute delle lavoratrici.	INIZIO LAVORI								
23	D.Lgs 81/08 come modificato dal D.Lgs 106/09	Titolo XI Allegato XLIX - L - LI	Valutazione dei rischi da atmosfere esplosive	INIZIO LAVORI								
24	D.Lgs 81/08 Attuazione dell'art.1 della Legge 3 agosto 2007, n°123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro; Decreto Interminist. 11/04/2011 (modificato dal D.M. 20 gennaio 2012)	Art. 71, comma 11 e All. VII D.Lgs81/08 Art.1, Decr.Int. 11/04/2011 (Art.1, Decr.Int. 20/01/2012)	Effettuazione da parte dell'INAIL e dell'ASL delle verifiche periodiche cui sono sottoposte le attrezzature di lavoro in all'allegato VII.	INIZIO LAVORI								
25	D.Lgs 81/08 Attuazione dell'art.1 della Legge 3 agosto 2007, n°123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro; Decreto Interminist. 11/04/2011 (modificato dal D.M. 20 gennaio 2012) Decreto Dirigenziale del 30/07/2012	Art. 71, comma 11 e All. VII D.Lgs81/08 Art.1, Decr.Int. 11/04/2011 (Art.1, Decr.Int. 20/01/2012)	Per la prima verifica il Datore di lavoro si avvale dell'INAIL che vi provvede entro 45 giorni (non più 60) dalla messa in servizio. Trascorsi i 45 giorni il datore di lavoro può avvalersi, a propria scelta, di uno dei soggetti privati abilitati indicato in fase di richiesta.	INIZIO LAVORI								
26	D.Lgs 81/08 Attuazione dell'art.1 della Legge 3 agosto 2007, n°123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro; Decreto Interminist. 11/04/2011 (modificato dal D.M. 20 gennaio 2012) Decreto Dirigenziale del 20/07/2012	Art. 71, comma 11 e All. VII D.Lgs81/08 Art.1, Decr.Int. 11/04/2011 (Art.1, Decr.Int. 20/01/2012)	Effettuazione da parte dell'INAIL e dell'ASL delle verifiche periodiche cui sono sottoposte le attrezzature di lavoro in all'allegato VII. Controllare verifiche anche delle attrezzature delle ditte subappaltatrici.	INIZIO LAVORI								
27	DM 11-4-11-Disciplina delle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'All. VII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, nonché i criteri per l'abilitazione dei soggetti di cui all'articolo 71, comma 13, del medesimo decreto legislativo.	Allegato 2 Punto 5.3.3	Il datore di lavoro deve comunicare alla sede INAIL competente per territorio la cessazione dell'esercizio, l'eventuale trasferimento di proprietà dell'attrezzatura di lavoro e lo spostamento delle attrezzature per l'inserimento in banca dati.									
28	Circolare del 13 agosto 2012, n. 23 del Ministero del Lavoro	Art. 9	Nel caso di spostamento dell'attrezzatura mentre si è in attesa della verifica, sarà cura del datore di lavoro comunicare lo spostamento al soggetto titolare della funzione presso il quale si è inoltrata la richiesta e, contestualmente, inviare una nuova richiesta al soggetto titolare della funzione competente per territorio ove si andrà ad utilizzare la stessa attrezzatura									
29	D.Lgs 81/08 come modificato dal D.Lgs 106/09	Da Art. 161 Ad Art. 164 Allegato da XXIV- a XXXII	Utilizzo della segnaletica di prescrizione	INIZIO LAVORI								




 		Quadro adempimenti normativi applicabili in materia di salute e sicurezza del lavoro					rev. 00
		Commessa: LINEA FERROVIARIA NAPOLI-BARI, TRATTA NAPOLI-CANCELLO					25/06/2018
Committente: RFI Rete Ferroviaria Italiana		Redatto (RSGSS):		Verificato (RSGI)		Approvato (PM)	




N°	Normativa applicabile Accordi Volontari Disposizioni Locali Accordi Sindacali	Principali articoli di riferimento	Adempimento che deriva	PERIODICITA'	Registrazioni correlate	Istruzione operativa / Documenti Guida	Note	Svolgimento	Data ultima verifica	Scadenza	Valutazione	
30	DPR n° 37 del 12/01/1998 Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59. e s.m.i	Tutti	Valutazione del rischio incendio Tenuta registro ex art. 5 DPR 37/1998	INIZIO LAVORI								
31	DM 10/03/1998	Artt. 2, 4, 5 Allegati	Valutazione dei rischi di incendio Misure preventive, protettive e precauzionali di esercizio Gestione dell'emergenza: Redazione del Piano di Emergenza	INIZIO LAVORI								
32	DM 13/07/2011 - Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la installazione di motori a combustione interna accoppiati a macchina generatrice elettrica a servizio di attività civili, industriali, agricole, artigianali, commerciali e di servizi.	Art. 3 Capo III del Titolo I dell'Allegato - Regola tecnica di prevenzione incendi per la installazione di generatori elettrici.	IN CASO DI PRESENZA DI GENERATORI ELETTRICI AVENTI POTENZA NOM. COMPLESSIVA maggiore di 50 kW e fino a 10000 kW - Valutazione del rischio di formazione di atmosfere esplosive Per tutte le tipologie di installazioni contemplate nella presente regola tecnica deve essere effettuata la valutazione del rischio di formazione di atmosfere esplosive in conformità alla normativa vigente. Per le installazioni dove il rischio di esplosione è ritenuto residuale, quali in particolare i casi in cui l'alimentazione avviene con combustibili liquidi con temperatura di infiammabilità pari o superiore a 55 °C la valutazione può ridursi ad una semplice dichiarazione di insussistenza del rischio di esplosione.	INIZIO LAVORI								
33		Art. 4 Capo III del Titolo I dell'Allegato - Regola tecnica di prevenzione incendi per la installazione di generatori elettrici.	IN CASO DI PRESENZA DI GENERATORI ELETTRICI AVENTI POTENZA NOM. COMPLESSIVA maggiore di 50 kW e fino a 10000 kW - Illuminazione di Sicurezza Deve essere previsto un impianto di illuminazione di sicurezza che garantisca un illuminamento dei locali di installazione dei gruppi e/o unità di cogenerazione, anche in assenza di alimentazione da rete, di almeno 25 lux ad 1 m dal piano di calpestio per un tempo compatibile con la classe di resistenza al fuoco minima prescritta per il locale.	INIZIO LAVORI								
34		Art. 5 Capo III del Titolo I dell'Allegato - Regola tecnica di prevenzione incendi per la installazione di generatori elettrici.	IN CASO DI PRESENZA DI GENERATORI ELETTRICI AVENTI POTENZA NOM. COMPLESSIVA maggiore di 50 kW e fino a 10000 kW - Mezzi di estinzione portatili Nei pressi del locale di installazione deve essere prevista l'ubicazione, in posizione segnalata e facilmente raggiungibile, di estintori portatili di tipo omologato per fuochi di classe 21-A, 113 B-C. Il numero di estintori deve essere: a) uno per installazioni di gruppi e/o di unità di cogenerazione di potenza nominale complessiva fino a 400 kW; b) due per potenze fino a 800 kW; c) un estintore portatile come sopra ed un estintore carrellato a polvere avente capacità estinguente pari a A-B1-C per potenze superiori a 800 kW.	INIZIO LAVORI								
35		Art. 6 Capo III del Titolo I dell'Allegato - Regola tecnica di prevenzione incendi per la installazione di generatori elettrici.	IN CASO DI PRESENZA DI GENERATORI ELETTRICI AVENTI POTENZA NOM. COMPLESSIVA maggiore di 50 kW e fino a 10000 kW - Impianto automatico di rivelazione incendi Per installazioni di gruppi e/o unità di cogenerazione di potenza nominale complessiva superiore a 2500 kW deve essere installato un impianto automatico di rivelazione incendi da asservire alla linea di alimentazione del combustibile per l'intercettazione.	INIZIO LAVORI								
36		Art. 7 Capo III del Titolo I dell'Allegato - Regola tecnica di prevenzione incendi per la installazione di generatori elettrici.	IN CASO DI PRESENZA DI GENERATORI ELETTRICI AVENTI POTENZA NOM. COMPLESSIVA maggiore di 50 kW e fino a 10000 kW - Segnaletica di sicurezza La segnaletica di sicurezza deve essere conforme al Titolo V e Allegati da XXIV a XXXII del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81. I gruppi che garantiscono il funzionamento di dispositivi, impianti e sistemi preposti alla protezione antincendio, a servizi di emergenza o soccorso o a servizi essenziali che necessitano della continuità di esercizio, devono essere chiaramente segnalati.	INIZIO LAVORI								
37	Capo II del Titolo II dell'Allegato - Regola tecnica di prevenzione incendi per la installazione di generatori elettrici.	IN CASO DI PRESENZA DI GENERATORI ELETTRICI AVENTI POTENZA NOM. COMPLESSIVA maggiore di 50 kW e fino a 10000 kW - Installazione all'aperto Le installazioni all'aperto devono essere poste ad una distanza non inferiore a quanto indicato nella tabella 2, colonna 2 (vedi note) da depositi di sostanze combustibili, fermo restando il rispetto delle distanze di sicurezza indicate nel fascicolo tecnico dal fabbricante e/o assemblatore. Tali distanze possono essere ridotte secondo la tabella 2 colonna 3 in caso di interposizione di idoneo schermo protettivo realizzato in materiale incombustibile e di dimensioni tali da proteggere l'intero ingombro del deposito di sostanze combustibili.	INIZIO LAVORI									
42	DPR n° 462 del 22/10/2001 Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi. D.Lgs. n°78 del 31/05/2010	Art.2, comma 2, DPR n° 462 Art. 7, comma 1, D.Lgs. n°78	Invio della dichiarazione di conformità all'I.N.A.I.L. e all'ASL competente per territorio									
43	DPR n° 462 del 22/10/2001 Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi.	Art. 4, commi 1 e 2	Il datore di lavoro è tenuto ad effettuare regolari manutenzioni dell'impianto, nonché all'obbligo di far sottoporre lo stesso a verifica periodica biennale per gli impianti installati in cantieri.									
44	DPR n° 462 del 22/10/2001 Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi.	Art.8	Il datore di lavoro comunica tempestivamente all'ufficio competente per territorio dell'INAIL (ex ISPESL) e alle ASL o alle ARPA competenti per territorio la cessazione dell'esercizio, le modifiche sostanziali preponderanti e il trasferimento o spostamento degli impianti.									

 		Quadro adempimenti normativi applicabili in materia di salute e sicurezza del lavoro				rev. 00
		Commissa: LINEA FERROVIARIA NAPOLI-BARI, TRATTA NAPOLI-CANCELLO				25/06/2018

Committente: RFI Rete Ferroviaria Italiana	Redatto (RSGSS):	Verificato (RSGI)	Approvato (PM)			
--	------------------	-------------------	----------------	--	--	--

N°	Normativa applicabile Accordi Volontari Disposizioni Locali Accordi Sindacali	Principali articoli di riferimento	Adempimento che deriva	PERIODICITA'	Registrazioni correlate	Istruzione operativa / Documenti Guida	Note	Svolgimento	Data ultima verifica	Scadenza	Valutazio ne
45	DPR - 1 agosto 2011, n.151 Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. [Abrogato il D.M. - 16 febbraio 1982]	Art. 4 Allegato I	Per le attività elencate nell'Allegato I, l'istanza prevista dall'art.16, comma 2 del D.Lgs 8 marzo 2006, n. 139 deve essere presentata al Comando dei VVF, mediante segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), corredata dalla documentazione prevista. Il Comando verificata la completezza formale dell'istanza, della documentazione e dei relativi allegati, in caso di esito positivo, ne rilascia la specifica ricevuta. Per attività di categoria A e B il Comando entro 60gg effettua controlli (a campione) attraverso visite tecniche, a seguito di esito positivo, a richiesta rilascia copia verbale di visita. Per attività di categoria C entro 60gg effettua controlli attraverso visite tecniche; entro 15gg dalla data della visita in caso di esito positivo il Comando rilascia il CPI	INIZIO LAVORI							
54	DPR - 1 agosto 2011, n.151 Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. [Abrogato il D.M. - 16 febbraio 1982]	Art. 5 comma 1	IN CASO DI PRESENZA DI ATTIVITA' DI CUI ALL'ALLEGATO I DEL D.P.R. 151 DEL 01/08/2011 (ATTIVITA' SOGGETTE A SCIA) - ESCLUSE LE ATTIVITA' N. 6, 7, 8, 64, 71, 72 e 77. Attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio La richiesta di rinnovo periodico di conformità antincendio che, ogni cinque anni, il titolare dell'attività è tenuto ad inviare al Comando, è effettuata tramite una dichiarazione attestante l'assenza di variazioni alle condizioni di sicurezza antincendio corredata dalla documentazione prevista dal decreto di cui all'articolo 2, comma 7. Il Comando rilascia	QUINQUENNALE							
55	DPR - 1 agosto 2011, n.151 Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. [Abrogato il D.M. - 16 febbraio 1982]	Art. 6 comma 2	IN CASO DI PRESENZA DI ATTIVITA' DI CUI ALL'ALLEGATO I DEL D.P.R. 151 DEL 01/08/2011 (ATTIVITA' SOGGETTE A SCIA). Tenuta del REGISTRO DELLE VERIFICHE, MANUTENZIONI E INFORMAZIONE I controlli, le verifiche, gli interventi di manutenzione e l'informazione di cui al comma 1, devono essere annotati in un apposito registro a cura dei responsabili dell'attività. Tale registro deve essere mantenuto aggiornato e reso disponibile ai fini dei controlli di competenza del Comando.	INIZIO LAVORI							
56	D.Lgs 81/08 Attuazione dell'art.1 della Legge 3 agosto 2007, n°123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. D.M. 1 Dicembre 2004, n. 329 Regolamento recante norme per la messa in servizio ed utilizzazione delle attrezzature a pressione (attuativo del Dig 93/2000). Decreto Interministeriale del 11/04/2011 (modificato dal D.M. 20 gennaio 2012) Decreto Dirigenziale del 30/07/2012	Art. 71, comma 11,12,13,14 D.Lgs 81/08; Art.2, comma 1, Decr.Int. 11/04/2011; (Art.1, Decr.Int. 20/01/2012) Decreto Dirigenziale del 30/07/2012; Artt. 4 e 6, D.M. 329/04;	Le attrezzature o insiemi a pressione (V=5000lt, PS=7,5bar, Cat. IV), installati ed assemblati dall'utilizzatore sull'impianto, contenenti fluidi del gruppo 2 (aria compressa), sono soggetti a verifica per la messa in servizio e a verifiche periodiche volte a valutarne l'effettivo stato di conservazione e di efficienza ai fini di sicurezza (con frequenza triennale per la verifica di funzionamento e decennale per la verifica di integrità). All'atto della messa in servizio inviare all'INAIL e all'ASL competente, una dichiarazione di messa in servizio. Gli accessori di sicurezza, i dispositivi di controllo e le valvole di intercettazione seguono le procedure delle attrezzature a pressione che sono destinate a proteggere e non formano oggetto di autonoma dichiarazione di messa in servizio (verifica di funzionamento triennale e di integrità decennale).	INIZIO LAVORI							
57	DM 10/03/1998 (in attesa che vengano adottati i decreti di cui al comma 3 dell'art.46 del D.lgs 81/2008)	Artt. 6 e 7 Allegato IX	Formazione degli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza	INIZIO LAVORI							
58		Artt. 6 e 7 Allegato IX	Designazione degli addetti al servizio antincendio	INIZIO LAVORI							
59	DM 15/07/2003 n.388	Allegato 3	Formazione e aggiornamento degli addetti al pronto soccorso	INIZIO LAVORI							
60		Allegato 3	Designazione degli addetti al servizio di pronto soccorso	INIZIO LAVORI							
61	D.Lgs 81/08 come modificato dal D.Lgs 106/09	Art. 18	Comunicare all'INAIL, o all'IPSEMA, a fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e delle informazioni relative agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni.	MENSILE							
62		Art. 41 - 42	Sorveglianza sanitaria	COME DA PROTOCOLLO SANITARIO							
63		Art. 41	Sorveglianza sanitaria - Possibilità di visita medica preassuntiva	COME DA PROTOCOLLO SANITARIO							
64	D.Lgs 81/08 come modificato dal D.Lgs 106/09	Da Art. 75 Ad Art. 79	Messa a disposizione e obblighi di uso dei DPI	INIZIO LAVORI							
65	Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 37 del 22/01/2008	art. 5, comma 2 lettere a) e c)	Redazione del progetto per impianti elettrici di potenza uguale o superiore a 6kW a servizio di unità abitative o unità destinate ad attività produttive	INIZIO LAVORI							
66	DPR n° 462 del 22/10/2001 Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi.	Art.2	La messa in esercizio degli impianti elettrici di messa a terra e dei dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche non può essere effettuata prima della verifica eseguita dall'installatore che rilascia la dichiarazione di conformità ai sensi della normativa vigente. La dichiarazione di conformità equivale a tutti gli effetti ad omologazione dell'impianto. Entro trenta giorni dalla messa in esercizio dell'impianto, il datore di lavoro invia la dichiarazione di conformità all'ISPESL ed all'ASL o all'ARPA territorialmente competenti. Nei comuni singoli o associati ove è stato attivato lo sportello unico per le attività produttive la dichiarazione di cui al comma 2 è presentata allo stesso.	INIZIO LAVORI							
67		Art.4	Verifica periodica con frequenza quinquennale per impianti elettrici di edifici. Verifica periodica con frequenza biennale per impianti elettrici installati in cantiere, in locali adibiti ad uso medico e negli ambienti a maggior rischio in caso di incendio. Negli altri casi la verifica periodica va fatta ogni 5 anni.	BIENNALE							
68	DM 37 del 22/01/1998 - Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici	Art.7	Al termine dei lavori, previa effettuazione delle verifiche previste dalla normativa vigente, comprese quelle di funzionalità dell'impianto, l'impresa installatrice rilascia al committente la dichiarazione di conformità degli impianti realizzati nel rispetto delle norme di cui all'articolo 6.	INIZIO LAVORI							
69	D.Lgs 78/10	Emendamento	Valutazione rischio stress lavoro correlato	INIZIO LAVORI							
70		Da Art. 69 Ad Art. 73 / Da Art. 80 Ad Art. 87	Uso delle attrezzature di lavoro	INIZIO LAVORI							
71	D.Lgs 81/08 come modificato dal D.Lgs 106/09	Allegato VI, punto 3.1.2	Verifica trimestrale delle funi e catene impiegate per il sollevamento dei carichi	TRIMESTRALE							
72		Allegato VII, voce 2	Ponti mobili sviluppabili su carro ad azionamento motorizzato	ANNUALE							

 		Quadro adempimenti normativi applicabili in materia di salute e sicurezza del lavoro							rev. 00		
		Commissa: LINEA FERROVIARIA NAPOLI-BARI, TRATTA NAPOLI-CANCELLO							25/06/2018		
Committente: RFI Rete Ferroviaria Italiana		Redatto (RSGSS):			Verificato (RSGI)		Approvato (PM)				
N°	Normativa applicabile Accordi Volontari Disposizioni Locali Accordi Sindacali	Principali articoli di riferimento	Adempimento che deriva	PERIODICITA'	Registrazioni correlate	Istruzione operativa / Documenti Guida	Note	Svolgimento	Data ultima verifica	Scadenza	Valutazione
73	D.Lgs 106/09	Allegato VII, voce 11	Verifica annuale per Apparecchi di sollevamento materiali con portata superiore a 200 Kg. non azionati a mano, di tipo mobile o trasferibile, con modalità di utilizzo riscontrabili in settori di impiego quali costruzioni, siderurgico, portuale, estrattivo	ANNUALE							
74	All. IV del D.Lgs. 81/2008 - norma UNI 9994:2003	punto 4.1.3 dell'All. IV del D.Lgs. 81/2008 - art. 5.2 norma UNI 9994:2003	Controllo semestrale degli estintori	SEMESTRALE							
75	DM 10/03/1998 (in attesa che vengano adottati i decreti di cui al comma 3 dell'art.46 del D.lgs 81/2008)	Art. 3	Controllo e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio	MENSILE							
76	Accordi Ministero-Regioni 221/CSR del 21/12/2011 relativi alla formazione dei lavoratori	Publicati nella Gazzetta Ufficiale n. 8 dell'11 gennaio 2012	Formazione Generale: Almeno 4 ore. Formazione Specifica: >= 4 ore per settori a rischio basso >= 8 ore per settori a rischio medio >= 12 ore per settori a rischio alto (Cantieri).	INIZIO LAVORI							
77	Accordi Ministero-Regioni 53/CSR del 22/02/2012 relativi all'abilitazione all'utilizzo di attrezzature di lavoro	Publicati nella Gazzetta Ufficiale n. 60 dell'12 marzo 2012 - S.O. 47	Formazione per gruisti, escavatoristi, palisti, operatori di piattaforme aeree, pompe per CLS.	INIZIO LAVORI							
78	D.P.R. 14 settembre 2011, n. 177		Regolamento recante norme per la qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi operanti in ambienti sospetti di inquinamento o confinanti								
79	Legge 1 ottobre 2012, n. 177 - Modifiche al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di sicurezza sul lavoro per la bonifica degli ordigni bellici		Prevenzione dei rischi derivanti dal possibile rinvenimento di ordigni bellici inesplosi nei cantieri temporanei o mobili interessati da attività di scavo - Modifiche riguardanti gli articoli 28 (Oggetto della valutazione dei rischi), 91 (Obblighi del coordinatore per la progettazione), 100 (Piano di sicurezza e di coordinamento) e 104 (Modalità attuative di particolari obblighi) ed gli allegati XI (Elenco dei lavori comportanti rischi particolari per la sicurezza e la salute dei lavoratori) e XV (Contenuti minimi dei piani di sicurezza nei cantieri temporanei o mobili)								
80	CIRCOLARE N 31 del 18/07/13 Ministero del lavoro e delle politiche sociali		D.M. 11 aprile 2011 concernente la 'Disciplina delle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all.VII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81, nonché i criteri per l'abilitazione dei soggetti di cui all'art.71, comma 13, del medesimo decreto legislativo - Chiarimenti								
81	il Decreto interministeriale 9 settembre 2014 riguardante i modelli semplificati per la redazione del piano operativo di sicurezza, del piano di sicurezza e di coordinamento e del fascicolo dell'opera nonché del piano di sicurezza sostitutivo.		Individuati i modelli semplificati per la redazione del piano operativo di sicurezza, del piano di sicurezza e di coordinamento e del fascicolo dell'opera nonché del piano di sicurezza sostitutivo								
82	D.M. 3 agosto 2015 - Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139.		Norme tecniche di prevenzione incendi				Applicabili in alternativa alle vigenti disposizioni di prevenzione incendi				
83	D. Lgs. 14/09/2015 n° 151: Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183.	artt.20-21	Abolizione del registro infortuni - Incremento sanzioni per mancata formazione e/o visita medica - denuncia infortuni sul lavoro e malattie professionali	-							
84	Decreto legislativo 15 febbraio 2016, n. 39 "Attuazione della direttiva europea 2014/27/UE sulla classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele".	-	Il provvedimento recepisce la direttiva che adegua precedenti Direttive al Regolamento GHS, che ha dato attuazione al sistema di classificazione ed etichettatura delle sostanze chimiche delle Nazioni Unite. Al fine di proteggere lavoratori, consumatori e ambiente attraverso l'indicazione, sulle etichette, di qualsiasi potenziale effetto nocivo delle sostanze chimiche, le imprese sono chiamate, dunque, a classificare, etichettare e imballare le sostanze e le miscele secondo le nuove regole	-							
85	Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per le attività di ufficio, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139.	-	Le attività di ufficio di cui trattasi sono quelle previste all'allegato 1 del DPR n.151/2011, individuate con il numero 71 (Aziende ed uffici con oltre 300 persone presenti), esistenti o di nuova realizzazione.	-							

 		Quadro adempimenti normativi applicabili in materia di salute e sicurezza del lavoro							rev. 00		
		Commissa: LINEA FERROVIARIA NAPOLI-BARI, TRATTA NAPOLI-CANCELLO							25/06/2018		
Committente: RFI Rete Ferroviaria Italiana		Redatto (RSGSS):			Verificato (RSGI)		Approvato (PM)				
N°	Normativa applicabile Accordi Volontari Disposizioni Locali Accordi Sindacali	Principali articoli di riferimento	Adempimento che deriva	PERIODICITA'	Registrazioni correlate	Istruzione operativa / Documenti Guida	Note	Svolgimento	Data ultima verifica	Scadenza	Valutazione
86	D.lgs. 81/08 aggiornato a Giugno 2016	<p>articolo 20 – Obblighi dei lavoratori</p> <p>articolo 28 – Oggetto della valutazione dei rischi</p> <p>articolo 36 – Informazione ai lavoratori</p> <p>articolo 37 – Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti</p> <p>articolo 50 – Attribuzioni del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza</p> <p>articolo 222 – Definizioni</p> <p>articolo 223 – Valutazione dei rischi</p> <p>articolo 227 – Informazione e formazione per i lavoratori</p> <p>articolo 228 – Divieti</p> <p>articolo 229 – Sorveglianza sanitaria</p> <p>articolo 234 (comma 1) – Definizioni</p> <p>articolo 235 – Sostituzione e riduzione</p> <p>articolo 236 (comma 4) – Valutazione del rischio</p>	<p>Modifiche del D.Lgs. 19 febbraio 2010, n. 39 (GU n.01 del 14/03/2010, in vigore dal 29/03/2016) in materia di sostanze chimiche, agli articoli 20, 28, 36, 37, 50, 222, 223, 227, 228, 229, 234 comma 1, 235, 236 comma 4 ;</p> <p>Interpelli 2015 e 2016: dal n. 6 al n. 10 del 02/11/2015, dal n. 11 al n. 16 del 29/12/2015, dal n.1 al n. 4 del 21/03/2016 e dal n. 5 al n. 10 del 12/05/2016;</p> <p>DDG 18/3/2016 che modifica il DDG 29/9/2015 sui soggetti abilitati alle verifiche periodiche</p> <p>lettera circolare prot. 2597 del 10/02/2016 sulla Redazione del POS per la mera fornitura di calcestruzzo;</p> <p>correzioni delle sanzioni per la violazioni dell'art. 80, comma 1, ed eliminate le note all'art. 80, comma 3-bis;</p> <p>Correzioni al quadro dei trasgressori di cui all'art. 72 (obblighi noleggiatori e conducenti in uso);</p> <p>testo in estratto della circolare n. 26 del 12/10/2015 e la nota prot. 19570 del 16/11/2015 sulle modifiche alla sospensione dell'attività imprenditoriale di cui all'art. 14;</p> <p>Correzioni del riferimento al punto 2 lett. c) dell'allegato II, punto 3.2.3, del DM 11/04/2011;</p> <p>note riguardanti l'abrogazione della Direttiva 89/686/CEE sui dispositivi di protezione individuale a seguito della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 31 marzo 2016, L 81/51 del nuovo Regolamento (UE) 2016/425</p>	-							
87	Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano finalizzato alla individuazione della durata e dei contenuti minimi dei percorsi formativi per i responsabili e gli addetti dei servizi di prevenzione e protezione, ai sensi dell'articolo 32 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni.		<p>Ulteriori titoli di esonero</p> <p>Requisiti dei docenti uniformati al D.I. 06/03/2013</p> <p>Numero massimo partecipanti 35</p> <p>Indicazioni metodologiche in aula</p> <p>Ampliamento utilizzo e-learning</p> <p>Nuova articolazione dei percorsi formativi RSPP e ASPP</p> <p>Definizione criteri di valutazione</p> <p>Riconoscimento formazione pregressa</p> <p>Modalità di aggiornamento</p> <p>Esoneri per contenuti analoghi</p>	-							
88	DECRETO LEGISLATIVO 1 agosto 2016, n. 159 Attuazione della direttiva 2013/35/UE sulle disposizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (campi elettromagnetici) e che abroga la direttiva 2004/40/CE.		Requisiti minimi per la protezione dei lavoratori - effetti biofisici diretti e agli effetti indiretti - Valori limite di esposizione - Valori di Azione	-							
89	LEGGE 26 aprile 1974, n. 191		Prevenzione degli infortuni sul lavoro nei servizi e negli impianti gestiti dall'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato			Istruzione per la Protezione dei Cantieri ferroviari (IPC) (Disposizione di esercizio n,19 del 26/11/2013)					
90	DECRETO PRESIDENTE REPUBBLICA 1° giugno 1979, n. 469		Regolamento di attuazione della legge 26 aprile 1974, n. 191, sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro nei servizi e negli impianti gestiti dall'Azienda autonoma delle Ferrovie dello Stato			Istruzione per la Protezione dei Cantieri ferroviari (IPC) (Disposizione di esercizio n,19 del 26/11/2013)					

Committente: RFI Rete Ferroviaria Italiana

Redatto (RSGA):
Verificato (RSGI)
Approvato (PM)

ASPETTO	ARGOMENTO	Normativa applicabile Accordi Volontari Disposizioni Locali Accordi Sindacali	Requisito	Riferimento	Stato Conformità	Azione	Scadenza	Livello	Note	Data ultima verifica
SISTRI	GESTIONE RIFIUTI	D.Lgs. n° 152 del 03/04/2006 Norme in materia ambientale.	Gestione dei rifiuti nel rispetto degli obblighi istituiti attraverso il sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) . Obbligo di iscrizione al SISTRI per i produttori iniziali di rifiuti pericolosi.	Art. 188-bis, comma 2, Art. 188-ter comma 1 lettera a)	A	ISCRIZIONE	In Vigore	NAZIONALE	PRIMA DELL'AVVIO DEI LAVORI	
SISTRI	GESTIONE RIFIUTI	DECRETO 18 febbraio 2011, n. 52 Regolamento recante istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 189 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e dell'articolo 14-bis del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102 e DM n°78/2016, all'articolo 7, comma 2	Obbligo di pagamento del contributo annuale al SISTRI	Art.7, comma 1, 2 e 3	A		In Vigore	NAZIONALE		
MUD	GESTIONE RIFIUTI	D. Lgs 152/06 e s.m.i. Legge 25 gennaio 1994 n. 70 DPCM 17/12/2014	Presentazione del Modello Unico di Dichiarazione ambientale	Art. 189	A	PRESENTAZIONE MUD APRILE 2019	In Vigore	NAZIONALE		
GENERALE	Legge 13 agosto 2010, n. 136 Piano straordinario contro le mafie e delega al governo in materia di normativa antimafia	Legge 13 agosto 2010, n. 136 Piano straordinario contro le mafie e delega al governo in materia di normativa antimafia	Per individuare la proprietà degli automezzi adibiti al trasporto dei materiali per l'attività dei cantieri, sulla bolla di consegna del materiale per l'attività dei cantieri deve essere indicato il numero di targa degli automezzi adibiti al trasporto di tali materiali e il nominativo del proprietario degli automezzi.	Art. 4, comma 1	A		In Vigore	NAZIONALE		
GENERALE	TERRE E ROCCE	D.Lgs. Governo n° 152 del 03/04/2006 Norme in materia ambientale.	Gestione delle terre e rocce da scavo	Artt. 183, 184-bis, 185, 186	A	PRESENTAZIONE PUT CON LA PROGETTAZIONE ESECUTIVA	In Vigore	NAZIONALE		
GENERALE	PIANO DI UTILIZZO	D.Lgs. n° 152 del 03/04/2006 e s.m.i. Norme in materia ambientale. DM n. 161 del 10/8/2012 Decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 recante "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" definito decreto "Del Fare"	Redazione del Piano di Utilizzo secondo il DM 161/2012 per le terre e rocce da scavo (Ambito di applicazione del DM n. 161 del 10/8/2012)	Artt. 183 c.1 lettera qq), 184 c.3 lettera b), 184-bis, Art. 185 del D. Lgs 152/06 e s.m.i. Art. 3 del DM n. 161 del 10/8/2012 Art.41 del DL n. 69 del 21/06/2013	A	PRESENTAZIONE PUT CON LA PROGETTAZIONE ESECUTIVA	In Vigore	NAZIONALE		
RIFIUTI	GESTIONE RIFIUTI	D.Lgs. Governo n° 152 del 03/04/2006 Norme in materia ambientale.	Divieto di miscelazione di categorie diverse di rifiuti pericolosi (Allegato G parte IV) ovvero di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi. La miscelazione comprende la diluizione di sostanze pericolose.	Art 187, comma1	A	PREVEDERE AREE DI STOCCAGGIO PER I RIFIUTI	In Vigore	NAZIONALE		
RIFIUTI	GESTIONE RIFIUTI	D.Lgs. Governo n° 152 del 03/04/2006 Norme in materia ambientale.	Individuare tipologia e quantità di rifiuti depositati nel luogo di produzione.	art. 183	A	PREVEDERE AREE DI STOCCAGGIO PER I RIFIUTI	In Vigore	NAZIONALE		
RIFIUTI	GESTIONE RIFIUTI	Decreto del Ministero dell'Ambiente del 22 ottobre 2008 Semplificazione degli adempimenti amministrativi di cui all'articolo 195, comma 2, lettera s-bis) del decreto legislativo n. 152/2006, in materia di raccolta e trasporto di specifiche tipologie di rifiuti	La raccolta ed il trasporto della tipologia di rifiuti individuati come cartucce di toner per stampanti laser, cartucce di stampanti inkjet, e cartucce di nastri per stampanti ad aghi per i quali è attribuito nel Catalogo europeo dei rifiuti (CER) il codice 080318 (toner per stampa esauriti non contenenti sostanze pericolose), possono essere effettuati, in deroga a quanto disposto dalla parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, con modalità amministrative semplificate	Art.1, comma 1	A	INDIVIDUARE SMALTITORE AUTORIZZATO	In Vigore	NAZIONALE		

Committente: RFI Rete Ferroviaria Italiana

Redatto (RSGA):
Verificato (RSGI)
Approvato (PM)

ASPETTO	ARGOMENTO	Normativa applicabile Acordi Volontari Disposizioni Locali Accordi Sindacali	Requisito	Riferimento	Stato Conformità	Azione	Scadenza	Livello	Note	Data ultima verifica
RIFIUTI	GESTIONE RIFIUTI	D.Lgs. Governo n° 152 del 03/04/2006 Norme in materia ambientale.	Divieto di abbandono e deposito incontrollato dei rifiuti sul suolo e nel sottosuolo; Divieto di immissione di rifiuti, allo stato solido o liquido, nelle acque superficiali e sotterranee	Art 192, comma 1 e 2	A	PREVEDERE AREE DI STOCCAGGIO PER I RIFIUTI	In Vigore	NAZIONALE		
REGISTRO CARICO/SCARICO	GESTIONE RIFIUTI	D.Lgs. Governo n° 152 del 03/04/2006 Norme in materia ambientale.	Tenuta del Registro di Carico e Scarico con fogli numerati, vidimati e gestiti con le procedure e le modalità fissate dalla normativa sui Registri IVA. Vidimazione da Camera di commercio.	Art. 190	A	VIDIMARE REGISTRO C/S PRESSO AGENZIA DELLE ENTRATE	In Vigore	NAZIONALE	PRIMA DELL'AVVIO DEI LAVORI	
REGISTRO CARICO/SCARICO	GESTIONE RIFIUTI	D.Lgs. Governo n° 152 del 03/04/2006 Norme in materia ambientale.	Annotazione sul Registro di carico e scarico delle informazioni sulle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti	Art. 190, comma 1	A		In Vigore	NAZIONALE		
SISTRI	GESTIONE RIFIUTI	D.Lgs. Governo n° 152 del 03/04/2006 Norme in materia ambientale.	I produttori di rifiuti non pericolosi da demolizione/costruzione (rifiuti con codice CER 17XXXX) non sono soggetti né all'adesione obbligatoria al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) né alla registrazione del carico e dello scarico sul registro dei rifiuti.	Art. 190, comma 1 Art. 188-ter comma 1 lettera a)	A		In Vigore	NAZIONALE		
DEPOSITO TEMPORANEO	GESTIONE RIFIUTI	D.Lgs. Governo n° 152 del 03/04/2006 Norme in materia ambientale.	Rispetto dei limiti quantitativi e temporali del deposito temporaneo dei propri rifiuti presso il luogo dove sono stati prodotti.	Art. 183, comma 1, lettera bb)	A	PREVEDERE AREE DI STOCCAGGIO PER I RIFIUTI	In Vigore	NAZIONALE		
DEPOSITO TEMPORANEO	GESTIONE RIFIUTI	D.Lgs. Governo n° 152 del 03/04/2006 Norme in materia ambientale.	Il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee e nel rispetto delle norme tecniche; per i rifiuti pericolosi nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute inoltre devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose	Art. 183, comma 1, lettera bb) paragr. 3) e 4)	A	PREVEDERE AREE DI STOCCAGGIO PER I RIFIUTI	In Vigore	NAZIONALE		
FORMULARIO	GESTIONE RIFIUTI	D.Lgs. Governo n° 152 del 03/04/2006 Norme in materia ambientale.	Corretta emissione e conservazione formulario di identificazione del rifiuto	Art 193, commi 1, 2 e 4-bis	A		In Vigore	NAZIONALE		
FORMULARIO	GESTIONE RIFIUTI	D.Lgs. Governo n° 152 del 03/04/2006 Norme in materia ambientale.	Controllo della ricezione 4° copia formulario entro i limiti imposti dalla normativa. Nel caso di mancata ricezione della 4° copia del formulario, effettuare comunicazione alla Provincia. Le copie del formulario devono essere conservate per cinque anni	Art 188 comma 3 lettera b) Art 193, comma 2	A		In Vigore	NAZIONALE		
RIFIUTI	GESTIONE RIFIUTI	D.Lgs. Governo n° 152 del 03/04/2006 Norme in materia ambientale.	Obbligo del conferimento dei rifiuti a terzi autorizzati ai sensi delle disposizioni vigenti. Verifica Autorizzazione per Destinatari di Rifiuti, Iscrizione all'Albo per Trasportatori e commercianti/intermediari, Comunicazione ed iscrizione Sezione Regionale Albo per Destinatari Rifiuti Verifica delle autorizzazioni al trasporto (corretta indicazione della targa del mezzo che trasporta)	Art. 188 comma 1 e Art. 212, comma 1 e comma 8	A		In Vigore	NAZIONALE		
CARATTERIZZAZIONE	GESTIONE RIFIUTI	Decreto 5 febbraio 1998 (Supplemento ordinario alla Gazzetta ufficiale 16 aprile 1998 n. 88) Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22	Campionamenti, analisi e test di cessione da effettuare ai fini della caratterizzazione dei rifiuti da destinare a recupero.	Art. 8 e 9	A	ANALISI CHIMICHE-FISICHE	In Vigore	NAZIONALE		
RIFIUTI	GESTIONE RIFIUTI	Dm 27 settembre 2010, come modificato dal nuovo Dm 24 giugno 2015 Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica	Obbligo di effettuare la caratterizzazione di base per ciascuna tipologia di rifiuti .	Art. 2, comma 1, 2, 3 e 5	A	ANALISI CHIMICHE-FISICHE	In Vigore	NAZIONALE		

Committente: RFI Rete Ferroviaria Italiana

Redatto (RSGA):
Verificato (RSGI)
Approvato (PM)

ASPETTO	ARGOMENTO	Normativa applicabile Accordi Volontari Disposizioni Locali Accordi Sindacali	Requisito	Riferimento	Stato Conformità	Azione	Scadenza	Livello	Note	Data ultima verifica
RIFIUTI	GESTIONE RIFIUTI	D.Lgs. Governo n° 152 del 03/04/2006 Norme in materia ambientale.	Preventivo accertamento della idoneità dei soggetti ai quali vengono conferiti i rifiuti	Articoli 121 comma 23	A		In Vigore	NAZIONALE		
RIFIUTI	GESTIONE RIFIUTI	D.Lgs. Governo n° 152 del 03/04/2006 Norme in materia ambientale.	Verifica Autorizzazione per Destinatari di Rifiuti; Iscrizione all'Albo per Trasportatori e commercianti/intermediari; Comunicazione ed iscrizione Sezione Regionale Albo per Destinatari Rifiuti Verifica delle autorizzazioni al trasporto (corretta indicazione della targa del mezzo che trasporta).	Articoli 121 comma 23	A		In Vigore	NAZIONALE		
RIFIUTI	GESTIONE RIFIUTI	Decisione 2014/955/UE - Regolamento 1357/2014/UE	introduzione di nuovi codici CER e Nuova codifica della caratterizzazione di pericolosità		A		In Vigore	COMUNITARIO		
RIFIUTI	GESTIONE RIFIUTI	Decreto Ministeriale 27 settembre 2010	Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005		A	ANALISI CHIMICHE-FISICHE	In Vigore	NAZIONALE		
RIFIUTI	GESTIONE RIFIUTI	Decreto 14 febbraio 2013, n. 22	Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di determinate tipologie di combustibili solidi secondari (CSS), ai sensi dell'articolo 184 -ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni		A	ANALISI CHIMICHE-FISICHE	In Vigore	NAZIONALE		
ACQUE	SCARICHI	D.Lgs. Governo n° 152 del 03/04/2006 Norme in materia di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche.	Scarichi in pubblica fognatura: richiedere autorizzazione allo scarico da parte dell'autorità competente/ente gestore	Art. 124, comma 1 e 8	A	AUTORIZZAZIONI/CONCESSIONI	In Vigore	NAZIONALE		
ACQUE	SCARICHI	Autorizzazione XXXXX per lo scarico		Prescrizioni Scarico Idrico	A		In Vigore	NAZIONALE		
ACQUE	SCARICHI	D.Lgs. Governo n° 152 del 03/04/2006 Norme in materia di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche.	Gestione degli scarichi finalizzata al rispetto degli obiettivi di qualità dei corpi idrici e per il rispetto dei valori limite previsti nell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto	Articolo 101 comma 1 Allegato 5, Parte III	A	AUTORIZZAZIONI/CONCESSIONI	In Vigore	NAZIONALE		
ACQUE	SCARICHI	D.Lgs. Governo n° 152 del 03/04/2006 Norme in materia di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche.	Divieto di superamento dei limiti di accettabilità in concentrazione per i parametri elencati alla Tabella 3 - Allegato 5 - Parte III - D. Lgs 152/06.	Tabella 3 - Scarico in rete fognaria pubblica Allegato 5 - Parte III	A	ANALISI CHIMICHE-FISICHE	In Vigore	NAZIONALE		
ATMOSFERA	EMISSIONI IN ATMOSFERA	D.Lgs. Governo n° 152 del 03/04/2006 Norme in materia ambientale.	Richiedere all'autorità competente il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera .	Art. 269, comma 1 e comma 7	A	AUTORIZZAZIONI/CONCESSIONI	In Vigore	NAZIONALE		
GENERALE	RIFIUTI	COMUNE DI AFRAGOLA- Regolamento per l' approvazione della TARSU	Pagamento annuale della tassa sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani	Art 1, 2 e 7	A		In Vigore	NAZIONALE		
RUMORE E VIBRAZIONI	EMISSIONE ACUSTICHE	Legge 26/10/1995 n°447 Legge quadro inquinamento acustico. DPCM 14/11/1997 Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore.	Verificare rispetto limiti massimi di esposizione rumore ambientale prescritti e disposizioni riportate nella Autorizzazione rilasciata dal Comune di Afragola - Servizio Ambiente	L.447/95, Art. 6, comma 1 lett. h) DPCM 14/11/97, Art. 1 comma 1	A	PMA	In Vigore	NAZIONALE		
CARATTERIZZAZIONE	GESTIONE RIFIUTI	DECRETO-LEGGE 30 dicembre 2016, n. 244 "Milleproroghe"	Prorogato al 31 dicembre 2017 il subentro del nuovo concessionario e il periodo in cui continuano ad applicarsi gli adempimenti e gli obblighi relativi alla gestione dei rifiuti antecedenti alla disciplina del Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (Sistri). Prorogato anche fino al subentro del nuovo concessionario e comunque non oltre il 31 dicembre 2017 anche il dimezzamento delle sanzioni concernenti l'omissione dell'iscrizione al Sistri e del pagamento del contributo per l'iscrizione stessa	Articolo 12, comma 1	A		In Vigore	NAZIONALE		

Committente: RFI Rete Ferroviaria Italiana

Redatto (RSGA):

Verificato (RSGI)

Approvato (PM)

ASPETTO	ARGOMENTO	Normativa applicabile Accordi Volontari Disposizioni Locali Accordi Sindacali	Requisito	Riferimento	Stato Conformità	Azione	Scadenza	Livello	Note	Data ultima verifica
RIFIUTI	GESTIONE RIFIUTI	Decreto 5 febbraio 1998 (Supplemento ordinario alla Gazzetta ufficiale 16 aprile 1998 n. 88) Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22	Le Caratteristiche delle materie prime secondarie per l'edilizia devono essere conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205	Allegato 1 Suballegato 1 punto 7.1.4	A	ANALISI CHIMICHE- FISICHE	In Vigore	NAZIONALE		
CARATTERIZZAZIONE	GESTIONE RIFIUTI	Decreto 5 febbraio 1998 (Supplemento ordinario alla Gazzetta ufficiale 16 aprile 1998 n. 88) Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22	Il test di cessione ai fini della caratterizzazione dell'eluato, è effettuato secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato 3 al presente regolamento	Articolo 9, comma 2	A	ANALISI CHIMICHE- FISICHE	In Vigore	NAZIONALE		
GENERALE	TERRE E ROCCE	Schema Di Decreto Del Presidente Della Repubblica Recante La "Disciplina Semplificata Della Gestione Delle Terre E Rocce Da Scavo, Ai Sensi Dell'articolo 8 Del Decreto-Legge 12 Settembre 2014, N. 133, Convertito, Con Modificazioni, Dalla Legge 11 Novembre 2014, N. 164".	Terre e rocce da scavo prodotte in cantieri di piccole dimensioni-il produttore dimostra, che non siano superati i valori delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con riferimento alle caratteristiche delle matrici ambientali e alla destinazione d'uso urbanistica del sito di destinazione, e che le terre e rocce da scavo non costituiscono fonte diretta o indiretta di contaminazione per le acque sotterranee, fatti salvi i valori di fondo naturale	Capo III - Articolo 20	A	ANALISI CHIMICHE- FISICHE	In Vigore	NAZIONALE		
GENERALE	TERRE E ROCCE	Schema Di Decreto Del Presidente Della Repubblica Recante La "Disciplina Semplificata Della Gestione Delle Terre E Rocce Da Scavo, Ai Sensi Dell'articolo 8 Del Decreto-Legge 12 Settembre 2014, N. 133, Convertito, Con Modificazioni, Dalla Legge 11 Novembre 2014, N. 164".	La dichiarazione di utilizzo per i cantieri di piccole dimensioni assolve la funzione del piano di utilizzo e deve essere trasmessa anche solo in via telematica, almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori di scavo, al comune del luogo di produzione e all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente.	Articolo 21	A	PUT	In Vigore	NAZIONALE		
GENERALE	TERRE E ROCCE	DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 13 giugno 2017, n. 120 Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164	disciplina inerente la gestione delle terre e rocce da scavo, con particolare riferimento: a) alla gestione delle terre e rocce da scavo qualificate come sottoprodotti, ai sensi dell'articolo 184-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, provenienti da cantieri di piccole dimensioni, di grandi dimensioni e di grandi dimensioni non assoggettati a VIA o a AIA, compresi quelli finalizzati alla costruzione o alla manutenzione di reti e infrastrutture; b) alla disciplina del deposito temporaneo delle terre e rocce da scavo qualificate rifiuti; c) all'utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti; d) alla gestione delle terre e rocce da scavo nei siti oggetto di bonifica	tutti	A	PUT	In Vigore	PUT		
MITIGAZIONE AMBIENTALE	OTTEMPERANZA	VIA N° 452 DEL 25/05/2010	sviluppare gli interventi di mitigazione e le opere di compensazione, così come nello Studio di Impatto ambientale esaminato e nelle sue integrazioni, alla luce delle presenti prescrizioni, dettagliandone la localizzazione, la tipologia, le modalità di esecuzione e i costi analitici	Art.1	A	PROGETTO ESECUTIVO	In Vigore	progetto esecutivo		

Committente: RFI Rete Ferroviaria Italiana

Redatto (RSGA):

Verificato (RSGI)

Approvato (PM)

ASPETTO	ARGOMENTO	Normativa applicabile Accordi Volontari Disposizioni Locali Accordi Sindacali	Requisito	Riferimento	Stato Conformità	Azione	Scadenza	Livello	Note	Data ultima verifica
PROGETTAZIONE	OTTEMPERANZA	VIA N° 452 DEL 25/05/2010	anticipare nel programma lavori, per quanto possibile, la realizzazione delle opere di mitigazione e compensazione ambientale rispetto alla realizzazione delle opere in argomento	Art.2	A	PROGETTO DEFINITIVO	In Vigore	progetto esecutivo		
PROGETTAZIONE	OTTEMPERANZA	VIA N° 452 DEL 25/05/2010	in corrispondenza del viadotto che attraversa il centro commerciale "le porte di Napoli" adottare per l'intero tratto in viadotto la stessa tipologia di opera prevista per il tratto iniziale fino all'attraversamento dell'asse mediano escluso	Art.3	A	PROGETTO DEFINITIVO	In Vigore	progetto definitivo/ese- cutive		
PROGETTAZIONE	OTTEMPERANZA	VIA N° 452 DEL 25/05/2010	in corrispondenza dell'attraversamento del centro commerciale dove sarà necessario prevedere una sistemazione di suolo per quanto riguarda gli spazi pubblici fruibili e funzionali alla connessione tra le attività commerciali presenti	Art.4	A	PROGETTO DEFINITIVO	In Vigore	progetto definitivo/ese- cutive		
RUMORE E VIBRAZIONI	OTTEMPERANZA	VIA N° 452 DEL 25/05/2010	nei casi specifici di recettori delle vibrazioni, effettuare un'analisi dettagliata delle fasi di esercizio e di cantiere, studiando l'efficacia interventi di mitigazione ipotizzati tenendo conto delle specifiche situazioni locali e delle capacità di attenuazione in funzione dello spettro di frequenza della vibrazione, per definirne in dettaglio la progettazione così da garantire il rispetto dei limiti delle norme UNI 9614, unitamente all'attività di monitoraggio	Art.5	A/NA	PROGETTO DEFINITIVO	In Vigore	progetto	in caso di recettore	
RUMORE E VIBRAZIONI	OTTEMPERANZA	VIA N° 452 DEL 25/05/2010	nei casi specifici di recettori sottoposti all'impatto acustico è necessario procedere a un'ulteriore caratterizzazione degli edifici relativamente alla destinazione d'uso, l'appartenenza alle fasce di pertinenza dell'infrastruttura in oggetto o di altre infrastrutture al fine di valutarne la concorsionalità, unitamente alla caratterizzazione acustica ante operam, condotta mediante monitoraggio acustico, al fine di della taratura del modello di simulazione e della definizione e del dettaglio dimensionamento delle opere di mitigazione	Art.6	A/NA	PROGETTO DEFINITIVO	In Vigore	progetto	in caso di recettore	
BARRIERE ANTIRUMORE	OTTEMPERANZA	VIA N° 452 DEL 25/05/2010	ottimizzare la progettazione delle barriere antirumore, adottando soluzioni innovative, per perseguire la loro maggior efficacia con la loro migliore qualità estetica architettonica e funzionale, sia dal punto di vista esterno sia interno alla linea, tenendo conto della possibilità di riduzione della sorgente sia con interventi sul binario sia sul materiale rotabile. si richiamano pertanto le barriere acustiche integrate da verde mascheramento, barriere concave che consentano la riduzione dell'altezza e sono meglio percepite, l'impiego dove possibile di barriere costituite da assenza arbustive, dossi cespugliati	Art.7	A	PROGETTO DEFINITIVO	In Vigore	progetto definitivo/ese- cutive		
MITIGAZIONE AMBIENTALE	OTTEMPERANZA	VIA N° 452 DEL 25/05/2010	sviluppare le opere di sistemazione a verde, di ripristino ambientale e di rinaturazione previste in progetto, applicando le tecniche dell'ingegneria naturalistica; assumere come riferimento: "Linee guida per capitolati speciali per interventi di ingegneria naturalistica e lavori di opere a verde" del Ministero dell'Ambiente, Servizio VIA, settembre 1997	Art.8	A	PROGETTO DEFINITIVO	In Vigore	progetto definitivo/ese- cutive		

Committente: RFI Rete Ferroviaria Italiana

Redatto (RSGA):

Verificato (RSGI)

Approvato (PM)

ASPETTO	ARGOMENTO	Normativa applicabile Accordi Volontari Disposizioni Locali Accordi Sindacali	Requisito	Riferimento	Stato Conformità	Azione	Scadenza	Livello	Note	Data ultima verifica
MITIGAZIONE AMBIENTALE	OTTEMPERANZA	VIA N° 452 DEL 25/05/2010	realizzare interventi mirati per la rinaturalizzazione di ambiti degradati, per la creazione di nuove aree con vegetazione autoctona in continuità con le macchie boscate esistenti o l'ampliamento delle formazioni vegetali lineari (siepi e filari) in grado di svolgere la funzione di corridoi ecologici	Art.9	A	PROGETTO DEFINITIVO	In Vigore	progetto definitivo/esecutivo		
MITIGAZIONE AMBIENTALE	OTTEMPERANZA	VIA N° 452 DEL 25/05/2010	in affiancamento al canale Regi Lagni introdurre elementi compensativi della qualità del rapporto tra campagna e canale, relazione interferita dalla interposizione della linea ferroviaria	Art.10	A	PROGETTO DEFINITIVO	In Vigore	progetto definitivo/esecutivo		
RUMORE E VIBRAZIONI	OTTEMPERANZA	VIA N° 452 DEL 25/05/2010	le sorgenti di rumore in fase di cantiere dovranno essere silenziati secondo le migliori tecnologie per minimizzare le emissioni sonore in conformità al DM 01/04/04 "Linee guida per l'utilizzo dei sistemi innovativi nelle valutazioni di impatto ambientale" che dovranno essere considerate anche in merito alla fase di progettazione esecutiva delle opere e degli impianti	Art.11	A	PROGETTO ESECUTIVO	In Vigore	progetto esecutivo		
ACQUA/ATMOSFERA	OTTEMPERANZA	VIA N° 452 DEL 25/05/2010	dettagliare la qualità e quantità delle emissioni in atmosfera e degli scarichi idrici in fase di cantierizzazione e le misure proposte per evitare il superamento dei limiti previsti dalla normativa vigente	Art.12	A	PMA	In Vigore	progetto esecutivo		
RUMORE E VIBRAZIONI	OTTEMPERANZA	VIA N° 452 DEL 25/05/2010	approfondire e verificare l'analisi previsionale del rumore in fase di cantiere; specificando la localizzazione, la tipologia e le modalità di realizzazione delle opere di mitigazione acustica	Art.13	A	PROGETTO ESECUTIVO	In Vigore	progetto definitivo/esecutivo		
PROGETTAZIONE	OTTEMPERANZA	VIA N° 452 DEL 25/05/2010	al termine dei lavori ripristinare ciascun sito di lavorazione alle condizioni iniziali e restituirlo per l'uso originario, con l'eccezione di quelle parti occupate dalla nuova linea ferroviaria o altrimenti destinate dal progetto di riqualificazione ambientale	Art.14	A	PROGETTO ESECUTIVO	In Vigore	progetto esecutivo		
CAPITOLATO	OTTEMPERANZA	VIA N° 452 DEL 25/05/2010	inserire nei documenti progettuali relativi agli oneri contrattuali dell'appaltatore dell'infrastruttura (capitolati d'appalto) le prescrizioni alla mitigazione degli impatti in fase di costruzione alla conduzione dell'attività di cantiere.	Art.15	NA	PROGETTO ESECUTIVO	In Vigore	progetto definitivo		
GESTIONE AMBIENTALE	OTTEMPERANZA	VIA N° 452 DEL 25/05/2010	predisporre quanto necessario per adottare, entro la consegna dei lavori, un Sistema di Gestione Ambientale dei cantieri di cui alla norma ISO 14001 o al Sistema EMAS (regolamento CE 761/2001)	Art.16	A	PROGETTO ESECUTIVO	In Vigore	progetto esecutivo		
PROGETTAZIONE	OTTEMPERANZA	VIA N° 452 DEL 25/05/2010	definire il Piano di deposito temporaneo dei materiali di scavo, individuando le aree di stoccaggio provvisorio, prevedere le modalità di conservazione della coltre vegetale ai fini del riutilizzo	Art.17	A	PUT	In Vigore	PUT		
CARATTERIZZAZIONE	OTTEMPERANZA	VIA N° 452 DEL 25/05/2010	le terre e rocce da scavo destinate al riutilizzo per le attività di cantiere sia al ritombamento di siti oggetto di attività estrattiva e pregresse o in essere dovranno essere caratterizzate secondo quanto previsto dall'art. 186 del 152/96 e s.m.i.	Art.18	A	PUT	In Vigore	PUT		
RIFIUTI	OTTEMPERANZA	VIA N° 452 DEL 25/05/2010	nel caso di superamento dei limiti di riferimento per il riutilizzo, le terre da scavo dovranno essere gestite come rifiuti con attribuzione di codice CER 17 05 03 o 17 05 04, a seconda delle risultanze delle analisi condotte e, come tali sottoposte al test di cessione ai sensi del D.M. 3/08/2005 per definire a quale tipologia di discarica devono essere conferite	Art.19	A	PUT	In Vigore	PUT		

Committente: RFI Rete Ferroviaria Italiana

Redatto (RSGA):

Verificato (RSGI)

Approvato (PM)

ASPETTO	ARGOMENTO	Normativa applicabile Accordi Volontari Disposizioni Locali Accordi Sindacali	Requisito	Riferimento	Stato Conformità	Azione	Scadenza	Livello	Note	Data ultima verifica
PIANO DI MONITORAGGIO	OTTEMPERANZA	VIA N° 452 DEL 25/05/2010	il piano di monitoraggio ambientale dovrà adeguarsi alle norme tecniche dell'allegato XXI del d.lvo 163/2006 e in particolare riguardo alla definizione delle soglie di attenzione e alle procedure di prevenzione e di risoluzione delle criticità	Art.20	NA	PROGETTO DEFINITIVO	In Vigore	progetto definitivo		
GENERALE	PIANO DI UTILIZZO	ALLEGATO 2 - • Parere n.1995 del 19/02/2016 della commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale e Provvedimento Direttoriale prot. 000059/DVA del 25/02/2016 - VIA e VAS Ordinanza 21 del 19/05/2016	il trattamento di stabilizzazione a calce, come previsto dall'allegato 3 del D.M. 161/2012, le modalità di utilizzo sono state preventivamente concordate con ARPA Campania che ha espresso parere favorevole con prot. DT.AAA.0075615.15.E del 23/09/2015 (Assenso Tecnico relativo alle modalità di stabilizzazione a calce dei materiali da scavo" redatto da ITALFERR e condiviso con ARPA, Allegato al PUT)	art. 5	A	PUT	In Vigore	MATTM		
GENERALE	MATERIALI DA SCAVO E ACQUE SOTTERRANEE	ALLEGATO 2 - • Parere n.1995 del 19/02/2016 della commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale e Provvedimento Direttoriale prot. 000059/DVA del 25/02/2016 - VIA e VAS Ordinanza 21 del 19/05/2016	Implementazione del piano di campionamento e monitoraggio in corso d'opera secondo quanto previsto dall'allegato 8 del D.M. 161/2012	art. 6	A	ANALISI CHIMICHE-FISICHE	In Vigore	MATTM		
GENERALE	OTTEMPERANZA	ALLEGATO 2 - • Parere n.1995 del 19/02/2016 della commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale e Provvedimento Direttoriale prot. 000059/DVA del 25/02/2016 - VIA e VAS Ordinanza 21 del 19/05/2016	prevedere l'adeguamento del PUT a livello di Progetto esecutivo per ciò che riguarda le modalità di campionamento e di caratterizzazione Chimico-Fisica dei materiali di scavo e dei depositi temporanei e definitivi, conformemente agli allegati del D.Lgs 161/2012; aggiornato con: - monitoraggio in fase di cantiere, delle qualità delle acque superficiali mediante campionature ed analisi periodiche da concordare con il servizio Arpa di competenza	art. 1	A	PROGETTO ESECUTIVO	In Vigore	PUT		
GENERALE	OTTEMPERANZA	ALLEGATO 2 - • Parere n.1995 del 19/02/2016 della commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale e Provvedimento Direttoriale prot. 000059/DVA del 25/02/2016 - VIA e VAS Ordinanza 21 del 19/05/2016	prevedere , in coerenza con il D.M. 161/2012, e con l'aggiornamento richiesto nella precedente prescrizione, che il Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo contenga la definizione puntuale di tutte le indicazioni relative alle metodologie di trasporto e messa in opera dei materiali ed in particolare: - contenga tutte le necessarie autorizzazioni di competenza del Ministero dei Beni Ambientali e Culturali, nonché tutte le valutazioni dell'Arpa competente per il territorio; - preveda di dettagliare ed aggiornare periodicamente, per le aree ad uso promiscuo (materiali di riutilizzo immediato - materiale in deposito temporaneo per il trasporto al deposito finale), la separazione tra le sotto aree preposte, secondo le indicazioni nello stesso PUT	art. 2	A	ANALISI CHIMICHE-FISICHE	In Vigore	PUT		
PIANO DI MONITORAGGIO	OTTEMPERANZA	ALLEGATO 2 - • Parere n.1995 del 19/02/2016 della commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale e Provvedimento Direttoriale prot. 000059/DVA del 25/02/2016 - VIA e VAS Ordinanza 21 del 19/05/2016	prevedere che, in relazione al PMA (per la parte di competenza sul PUT), il responsabile Ambientale individuato dal Piano trasmetta i risultati validati del monitoraggio Ambientale ante-operam prima sull'inizio delle attività di cantiere	art. 3	NA	PMA	In Vigore	progetto esecutivo		
RIFIUTI	OTTEMPERANZA	ALLEGATO 2 - • Parere n.1995 del 19/02/2016 della commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale e Provvedimento Direttoriale prot. 000059/DVA del 25/02/2016 - VIA e VAS Ordinanza 21 del 19/05/2016	verificare che la gestione dei rifiuti, in qualità di rifiuti non pericolosi, come previsto dal DM 186/2006, preveda all'affidamento a gestori forniti dell'autorizzazione unica per impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti ai sensi del D.Lgs 152/2206 e s.m.i.- Parte quarta art. 208, da documentarsi in attuazione la Fase	art. 4	A	PROGETTO DEFINITIVO	In Vigore	progetto definitivo/esecutivo		

Committente: RFI Rete Ferroviaria Italiana

Redatto (RSGA):

Verificato (RSGI)

Approvato (PM)

ASPETTO	ARGOMENTO	Normativa applicabile Accordi Volontari Disposizioni Locali Accordi Sindacali	Requisito	Riferimento	Stato Conformità	Azione	Scadenza	Livello	Note	Data ultima verifica
RIFIUTI	OTTEMPERANZA	ALLEGATO 2 - • Parere n.1995 del 19/02/2016 della commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale e Provvedimento Direttoriale prot. 000059/DVA del 25/02/2016 - VIA e VAS Ordinanza 21 del 19/05/2016	documentare, nell'ambito della stessa procedura di Attuazione fi 1 a Fase , e comunicare la scelta del contenitore finale e/o della discarica fornendo preventivamente la dovuta autorizzazione e l'attestazione di disponibilità del contenitore	art. 5	A	PROGETTO DEFINITIVO	In Vigore	progetto definitivo/esecutivo		
GENERALE	OTTEMPERANZA	ALLEGATO 2 - • Parere n.1995 del 19/02/2016 della commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale e Provvedimento Direttoriale prot. 000059/DVA del 25/02/2016 - VIA e VAS Ordinanza 21 del 19/05/2016	la durata del PUT non potrà superare i 5,5 anni della durata programmata dei lavori e terminerà comunque con la conclusione delle operazioni di cantiere	art. 6	A	PUT	In Vigore	PUT		
GENERALE	OTTEMPERANZA	ALLEGATO 2 - • Parere n.1995 del 19/02/2016 della commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale e Provvedimento Direttoriale prot. 000059/DVA del 25/02/2016 - VIA e VAS Ordinanza 21 del 19/05/2016	l'area individuata nel comune di Tufino non potrà essere utilizzata come sito di deposito definitivo; detta area risulta quindi esclusa dal presente parere . L'eventuale utilizzo di tale area quale deposito definitivo dovrà essere oggetto di apposita richiesta da parte del Proponente che dovrà prevedere anche la trasmissione delle indagini e analisi, attualmente in fase di esecuzione come evidenziato al punto 8.4 del presente parere, ai fini della successiva valutazione da parte del MATTM.	art. 7	NA	PUT	In Vigore	PUT		
PIANO DI MONITORAGGIO	OTTEMPERANZA	ALLEGATO 2 - • Parere n.1995 del 19/02/2016 della commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale e Provvedimento Direttoriale prot. 000059/DVA del 25/02/2016 - VIA e VAS Ordinanza 21 del 19/05/2016	provvedere, qualora il monitoraggio in corso d'opera delle acque superficiali riscontrasse valori di concentrazione di qualunque contaminante > al 75% dei limiti previsti dal D.Lgs 116/2008 "attuazione della direttiva 2006/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione e abrogazione della direttiva 76/160/CEE" e relativo decreto attuativo, con riferimento ai parametri batteriologici per acque interne, a rinfiutare i campionamenti a cadenza quindicinale	art. 8	NA	PMA	In Vigore	progetto esecutivo		
GENERALE	OTTEMPERANZA	ALLEGATO 2 - • Parere n.1995 del 19/02/2016 della commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale e Provvedimento Direttoriale prot. 000059/DVA del 25/02/2016 - VIA e VAS Ordinanza 21 del 19/05/2016	prevedere all'interno delle aree di deposito temporaneo, che i materiali siano ivi stoccati in cumuli separati, distinti per natura e provenienza e caratteristiche litologiche omogenee, secondo le indicazioni di cui al DM 161/2012, impermeabilizzate e drenate, come da progetto, in maniera da impedire la percolazione di acque in maniera non controllata e che: - le dimensioni massime previste per i depositi intermedi siano limitate a cumuli di ~ 5.000 m ognuno, con h max = 3,00m - i primi 50 cm di terreno derivanti dallo scotico siano mantenuti separati dal materiale sottostante	art. 9	A	PUT	In Vigore	PUT		
GENERALE	OTTEMPERANZA	ALLEGATO 2 - • Parere n.1995 del 19/02/2016 della commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale e Provvedimento Direttoriale prot. 000059/DVA del 25/02/2016 - VIA e VAS Ordinanza 21 del 19/05/2016	prevedere che la dichiarazione di avvenuto utilizzo del materiale di scavo sia compilata dall'esecutore del PUT a conclusione dei lavori di escavazione ed a conclusione dei lavori di utilizzo del materiale scavato. Le dichiarazioni di utilizzo verranno archiviate e messe a disposizione dell'auorità competente per ogni uso e evenienza	art. 10	A	PUT	In Vigore	PUT		
PIANO DI MONITORAGGIO	OTTEMPERANZA	ALLEGATO 2 - • Parere n.1995 del 19/02/2016 della commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale e Provvedimento Direttoriale prot. 000059/DVA del 25/02/2016 - VIA e VAS Ordinanza 21 del 19/05/2016	prevederle, in relazione al Monitoraggio delle acque superficiali di percolazione superficiale e/o di eventuale infiltrazione nelle falde profonde, che: - il Monitoraggio (AO/CO9 preveda la misurazione piezometriche e chimico -fisiche: - misura del livello statico; - temperatura acqua/aria - conducibilità elettrica - pH	art. 11	NA	PMA	In Vigore	progetto definitivo/esecutivo		

Committente: RFI Rete Ferroviaria Italiana

Redatto (RSGA):

Verificato (RSGI)

Approvato (PM)

ASPETTO	ARGOMENTO	Normativa applicabile Accordi Volontari Disposizioni Locali Accordi Sindacali	Requisito	Riferimento	Stato Conformità	Azione	Scadenza	Livello	Note	Data ultima verifica
GENERALE	OTTEMPERANZA	ALLEGATO 2 - • Parere n.1995 del 19/02/2016 della commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale e Provvedimento Direttoriale prot. 000059/DVA del 25/02/2016 - VIA e VAS Ordinanza 21 del 19/05/2016	verificare, in relazione al piano di campionamento e monitoraggio in corso d'opera, che: - la procedura di campionamento, in accordo con quanto previsto dall'allegato 8 (procedure di campionamento in fase esecutiva e per i controlli e le ispezioni) del DM 161 del 10/08/2012, in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo i criteri, le procedure, i metodi e gli standard di cui alla norma UNI 10802 "Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi - campionamento manuale e preparazione ed analisi degli eluati"	art. 12	A	ANALISI CHIMICHE-FISICHE	In Vigore	PUT		
RIFIUTI	OTTEMPERANZA	ALLEGATO 2 - • Parere n.1995 del 19/02/2016 della commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale e Provvedimento Direttoriale prot. 000059/DVA del 25/02/2016 - VIA e VAS Ordinanza 21 del 19/05/2016	provvedere, nel caso in cui si dovesse verificare che un campione mostri valori di concentrazione degli inquinanti ricercati superiori alla CSC di cui alla tabella 1, colonna B (siti a destinazione d'uso commerciale, industriale ed artigianale), allegato 5 parte quarta, titolo V del DLgs n. 152/2006, a gestire il materiale presente nella relativa piazzola univocamente in ambito normativo di rifiuto (ai sensi della parte quarta del DLgs n. 152/2006) in quanto non risulta verificata la condizione di cui all'art. 4, comma 1 lettera d) del DM 161/2012	art. 13	A	ANALISI CHIMICHE-FISICHE	In Vigore	PUT		
GENERALE	OTTEMPERANZA	ALLEGATO 2 - • Parere n.1995 del 19/02/2016 della commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale e Provvedimento Direttoriale prot. 000059/DVA del 25/02/2016 - VIA e VAS Ordinanza 21 del 19/05/2016	prevedere che le matrici ambientali di riporto siano sottoposte a test di cessione effettuato sui materiali granulari ai sensi dell'art. 9 del DM dell'ambiente 5/02/1998 ai fini delle metodiche da utilizzare per escludere rischi di contaminazione delle acque sotterranee e, ove conformi ai limiti del test di cessione, rispettando quanto previsto dalla legislazione vigente in materia di bonifica dei siti contaminati	art. 14	A	ANALISI CHIMICHE-FISICHE	In Vigore	PUT		
MITIGAZIONE AMBIENTALE	OTTEMPERANZA	ORDINANZA 21 art.1, Comma 1, LEGGE 164/2014 s.m.i.	Dettagliare il progetto esecutivo con significative foto-simulazioni, ad altezza osservatore, ante operam e post operam con mitigazioni, in numero adeguato rispetto ai principali luoghi di osservazione e di fruizione del territorio interessato, verificando puntualmente le relazioni di intervisibilità tra le opere d'arte principali e il paesaggio attraversato rif. n. 01/MATTM verifica ottemperanza allegato 2);	Art.1	A	PROGETTO ESECUTIVO	In Vigore	progetto esecutivo		
STUDIO IMPATTO AMBIENTALE CANTIERIZZAZIONE	OTTEMPERANZA	ORDINANZA 21 art.1, Comma 1, LEGGE 164/2014 s.m.i.	Dettagliare, in riferimento allo Studio di Impatto Ambientale per la cantierizzazione, in cui è previsto che le aree di cantiere vengano restituite al loro attuale uso, l'analisi degli impatti relativi alla luce dei necessari approfondimenti circa: - Consumi idrici con indicazione della sorgente di approvvigionamento e destinazione dei reflui - Quantità di rifiuti prodotti (con individuazione degli impianti di destinazione) (rif. n. 02/MATTM-verifica ottemperanza allegato 2);	Art.2	A	PROGETTO ESECUTIVO	In Vigore	progetto esecutivo		

Committente: RFI Rete Ferroviaria Italiana

Redatto (RSGA):

Verificato (RSGI)

Approvato (PM)

ASPETTO	ARGOMENTO	Normativa applicabile Accordi Volontari Disposizioni Locali Accordi Sindacali	Requisito	Riferimento	Stato Conformità	Azione	Scadenza	Livello	Note	Data ultima verifica
GENERALE	OTTEMPERANZA	ORDINANZA 21 art.1, Comma 1, LEGGE 164/2014 s.m.i.	Prevedere l'adeguamento del PUT a livello di Progetto Esecutivo per ciò che riguarda le modalità di campionamento e di caratterizzazione chimico-fisica dei materiali di scavo e dei depositi temporanei e definitivi, conformemente agli allegati del D.Lgs. 161/2012, aggiornato con: - monitoraggio, in fase di cantiere, della qualità delle acque superficiali mediante campionature ed analisi periodiche da concordare con il servizio ARPA di competenza (rif. n. 01/MATTM - approvazione PUT allegato 2);	Art.3	A	PUT	In Vigore	PUT		
GENERALE	OTTEMPERANZA	ORDINANZA 21 art.1, Comma 1, LEGGE 164/2014 s.m.i.	Non potrà essere utilizzata come sito di deposito definitivo l'area individuata nel comune di Tufino. L'eventuale utilizzo di tale area quale deposito definitivo dovrà essere oggetto di apposita richiesta da parte del Proponente che dovrà prevedere anche la trasmissione delle indagini e delle analisi ai fini della successiva valutazione da parte del MATTM (rif. n. 07/MATTM- approvazione PUT allegato 2);	Art.4	A	PUT	In Vigore	PUT		
PIANO DI MONITORAGGIO	OTTEMPERANZA	ORDINANZA 21 art.1, Comma 1, LEGGE 164/2014 s.m.i.	Provvedere, qualora il monitoraggio in corso d'opera delle acque superficiali riscontrasse valori di concentrazione di un qualunque contaminante al 75% dei limiti previsti dal D.Lgs. 116/2008 "Attuazione della Direttiva 2006/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione e abrogazione della Direttiva 76/160/CEE" e relativo Decreto Attuativo, con riferimento ai parametri batteriologici per acque interne, a rinfittire i campionamenti a cadenza quindicinale (rif. n. 08/MATTM- approvazione PUT allegato 2);	Art.5		PMA				
GENERALE	OTTEMPERANZA	ORDINANZA 21 art.1, Comma 1, LEGGE 164/2014 s.m.i.	Prevedere che le matrici materiali di riporto siano sottoposte a test di cessione effettuato sui materiali granulari ai sensi dell'articolo 9 del decreto del Ministro dell'ambiente 5 febbraio 1998 (GU16 aprile 1998, n.88, suppl. ordinario, così come modificato dal D.M. 186/06), e alla Legge n. 98/2013, ai fini delle metodiche da utilizzare per escludere rischi di contaminazione delle acque sotterranee e, ove materia di bonifica dei siti contaminati (rif. n. 14/MATTM - approvazione PUT allegato 2);	Art.6	A	ANALISI CHIMICHE-FISICHE	In Vigore	PUT		
ARCHEOLOGIA	OTTEMPERANZA	ORDINANZA 21 art.1, Comma 1, LEGGE 164/2014 s.m.i.	Recepire puntualmente quanto indicato dalla Soprintendenza Archeologia della Campania con nota 19356 del 27/11/2015 e dalla Direzione Generale Archeologia con nota n. 10933 del 01/12/2015, fermo restando che l'assenso definitivo alla localizzazione delle opere in oggetto potrà avvenire solo a conclusione delle indagini archeologiche propedeutiche alla redazione della progettazione esecutiva, secondo la casistica prevista dall'art. 96, co. 2, lett. b) e c), e nel solo caso in cui la progettazione in esame confermi il tracciato già sottoposto a verifica nella progettazione preliminare; in caso contrario sarà necessario attivare una nuova procedura (rif. n. 1/MinBACT allegato 2);	Art.7						

Committente: RFI Rete Ferroviaria Italiana

Redatto (RSGA):
Verificato (RSGI)
Approvato (PM)

ASPETTO	ARGOMENTO	Normativa applicabile Accordi Volontari Disposizioni Locali Accordi Sindacali	Requisito	Riferimento	Stato Conformità	Azione	Scadenza	Livello	Note	Data ultima verifica
REGI LAGNI INSERIMENTO SCATOLARI	OTTEMPERANZA	ORDINANZA 21 art.1, Comma 1, LEGGE 164/2014 s.m.i.	Inserire lungo il tratto "ambito di paesaggio 04" dove la linea ferroviaria si dispone in affiancamento ai Regi Lagni, quattro scatolari con forma sterna ad arco prevedendo, stante la livelletta e le quote di inserirne due più ampi in prossimità delle spalle del VIO1 e VIO2 in quanto si possono sfruttare quote maggiori, mentre altri due di dimensioni ridotte alle pk 8+850 e pk 9+200 ca. - come riportato nella documentazione grafica in allegato (rif. n. 2/MinBACT allegato 2);	Art.8						
FABBRICATO TECNOLOGICO ZONA EX FERMATA "POLO PEDIATRICO"	OTTEMPERANZA	ORDINANZA 21 art.1, Comma 1, LEGGE 164/2014 s.m.i.	Prevedere nel progetto esecutivo, per effetto dell'eliminazione della fermata "Polo Pediatrico" prevista nel progetto definitivo richiesta dalla Regione Campania, la realizzazione di un fabbricato tecnologico con viabilità di accesso (rif. n. 1/Regione Campania allegato 2);	Art.9						
STUDIO PER PARERE INCREMENTO PERICOLOSITA' E RISCHIO IDRAULICO	OTTEMPERANZA	ORDINANZA 21 art.1, Comma 1, LEGGE 164/2014 s.m.i.	Sottoporre a parere di competenza il progetto esecutivo, munito di studio idraulico che confermi che l'opera non comporterà un incremento della pericolosità e del rischio idraulico, assumendo le scelte progettuali idonee al conseguimento di tale effetto (rif. n. 1/Autorità di Bacino della Campania Centrale allegato 2);	Art.10						
SLO3 SOTTOPASSO VIA SPINIELLO (RIDUZIONE ABBASSAMENTO PIANO STRADALE PER CRITICITA' IDROGEOLOGICHE)	OTTEMPERANZA	ORDINANZA 21 art.1, Comma 1, LEGGE 164/2014 s.m.i.	Relativamente al sotto attraversamento della linea ferroviaria della SP 421 Candelara in Acerra - Via Spiniello: minimizzare l'abbassamento del piano stradale rispetto al piano campagna anche in considerazione delle criticità di tipo idrogeologico che caratterizzano l'area anche mediante la riduzione dell'altezza minima stradale e della velocità di progetto del tratto stradale in sotto attraversamento; prevedere, in caso di riduzione dell'altezza minima stradale, appositi accorgimenti atti a presegnalare le limitazioni di sagoma soprattutto a tutela del sovrappasso ferroviario; prevedere impianti di segnalazione per il rischio di allagamento mediante appositi sistemi di rilevamento allagamento la cui gestione dovrà essere ad esclusivo carico dell'Ente gestore dell'infrastruttura ferroviaria anche in considerazione del rischio connesso al cedimento delle fondazioni della linea ferroviaria - come riportato nella documentazione grafica in allegato (rif. n. 1/Città metropolitana di Napoli allegato 2);	Art.11						
ALLONTANAMENTO SMALTIMENTO ACQUE PIATTAFORMA STRADALE SULLE INTERFERENZE LINEA FS	OTTEMPERANZA	ORDINANZA 21 art.1, Comma 1, LEGGE 164/2014 s.m.i.	Prevedere la realizzazione di tronchi di fognatura atti ad allontanare e smaltire le acque che dovessero interessare la piattaforma stradale in corrispondenza delle interferenze con la linea ferroviaria con specifica indicazione dei recapiti e dei sistemi di smaltimento (rif. n. 2/Città metropolitana di Napoli allegato 2);	Art.12						
INTERESSAMENTO U.T.V.CITTA' METROPOLITANA PER SMALTIMENTO ACQUE METEORICHE SU EVENTUALI ULTERIORI INTERFERENZE	OTTEMPERANZA	ORDINANZA 21 art.1, Comma 1, LEGGE 164/2014 s.m.i.	Prevedere l'interessamento dell'Ufficio Tecnico Viabilità della Città Metropolitana per la definizione delle modalità di smaltimento delle acque meteoriche, delle eventuali ulteriori interferenze che dovessero insorgere a seguito di successivo approfondimento progettuale e modalità di esecuzione dei lavori (rif. n. 3/Città metropolitana di Napoli allegato 2);	Art.13						

Committente: RFI Rete Ferroviaria Italiana

Redatto (RSGA):
Verificato (RSGI)
Approvato (PM)

ASPETTO	ARGOMENTO	Normativa applicabile Accordi Volontari Disposizioni Locali Accordi Sindacali	Requisito	Riferimento	Stato Conformità	Azione	Scadenza	Livello	Note	Data ultima verifica
SOTTOSCRIZIONE CONVENZIONI OPERE VIARIE MODIFICATE	OTTEMPERANZA	ORDINANZA 21 art.1, Comma 1, LEGGE 164/2014 s.m.i.	Prevedere la sottoscrizione di appositi atti convenzionali finalizzati a disciplinare reciproci obblighi anche di natura patrimoniale relativamente alle opere viarie modificate in conseguenza della realizzazione dell'opera ferroviaria (rif. n. 3/Città metropolitana di Napoli allegato 2);	Art.14						
MITIGAZIONE AMBIENTALE	OTTEMPERANZA	ORDINANZA 21 art.1, Comma 1, LEGGE 164/2014 s.m.i.	Prevedere la riqualificazione con opere a verde delle viabilità dismesse e dell'area interclusa in prossimità della rampa di accesso alla rotonda ad Ovest della nuova viabilità NV05A (rif. n. la Allegato A/Comune di Acerra allegato 2);	Art.15						
RICUCITURA VIABILITA'	OTTEMPERANZA	ORDINANZA 21 art.1, Comma 1, LEGGE 164/2014 s.m.i.	Garantire la ricucitura dei fondi agricoli (in zona Rotonda Fondala) con la viabilità di progetto come riportato nella documentazione grafica in allegato (rif. n. le Allegato A/Comune di Acerra allegato 2);	Art.16						
NUOVA VIABILITA' TRA S.P. E STRADA GAUDELLA - NV06 (FINE LOTTO)	OTTEMPERANZA	ORDINANZA 21 art.1, Comma 1, LEGGE 164/2014 s.m.i.	Realizzazione di una viabilità a doppia corsia che cammini parallelamente al tracciato ferroviario che collega l'esistente strada provinciale con la realizzanda strada di progetto (Gaudello) come riportato nella documentazione grafica in allegato (rif. n. 3a Allegato C/Comune di Acerra allegato 2);	Art.17						
RICUCITURA VIABILITA' PARALLELA AL RACCORDO INDUSTRIALE FIAT	OTTEMPERANZA	ORDINANZA 21 art.1, Comma 1, LEGGE 164/2014 s.m.i.	Garantire la ricucitura con il territorio dei lotti interclusi con la costruzione di una viabilità che consenta di accedere agli stessi che altrimenti rimarrebbero interclusi - come riportato nella documentazione grafica in allegato (rif. n. 5b Interventi riportati in figura IC/Comune di Acerra allegato 2);	Art.18						
SOTTOPASSO PER VIABILITA' VIA BUONINCONTRO - Km 11+013	OTTEMPERANZA	ORDINANZA 21 art.1, Comma 1, LEGGE 164/2014 s.m.i.	Realizzare, alla luce delle possibili soluzioni progettuali, un sottopasso per autoveicoli per consentire l'attraversamento su via Silvio Buonincontro come riportato nella documentazione grafica in allegato (rif. n. 5c Interventi riportati in figura 5o/Comune di Acerra allegato 2);	Art.19						
PARCHEGGIO CIRUMVESUVIANA E ROTATORIA (STAZIONE DI ACERRA)	OTTEMPERANZA	ORDINANZA 21 art.1, Comma 1, LEGGE 164/2014 s.m.i.	Prevedere la realizzazione del parcheggio della Circumvesuviana e annessa rotonda contestualmente a quella dell'opera ferroviaria (rif. n. 5d Interventi riportati in figura 5d/Comune di Acerra allegato 2);	Art.20						
OPERE A VERDE VIA SPINIELLO - NV09	OTTEMPERANZA	ORDINANZA 21 art.1, Comma 1, LEGGE 164/2014 s.m.i.	Prevedere la riqualificazione, con opere a verde attraverso la piantumazione di alberi di alto fusto, delle aree intercluse subito ad Ovest di Via Spiniello (rif. n. 6c Interventi riportati in figura I/Comune di Acerra allegato 2);	Art.21						
AMPLIAMENTO SEZIONE STRADALE STRADA DI RICUCITURA AL Km 11+325	OTTEMPERANZA	ORDINANZA 21 art.1, Comma 1, LEGGE 164/2014 s.m.i.	Ampliare a due corsie, mantenendo la sua categoria di strada podereale, la viabilità di ricucitura di progetto che collega via Spiniello e la viabilità podereale a sud del tracciato al km 11+325 - come riportato nella documentazione grafica in allegato (rif. n. 6d Interventi riportati in figura I/ Comune di Acerra allegato 2);	Art.22						
AMPLIAMENTO OPERA PER FUTURO INSER. PISTA CICLABILE - IV01 OPERA FUORI LINEA Km 2+200	OTTEMPERANZA	ORDINANZA 21 art.1, Comma 1, LEGGE 164/2014 s.m.i.	Prevedere l'ampliamento delle opere d'arte in modo da consentire il futuro inserimento della pista ciclabile nel tratto tra la stazione e il Boulevard come riportato nella documentazione grafica in allegato (rif. n. I/Comune di Casalnuovo allegato 2);	Art.23						
PARCHEGGIO CIRUMVESUVIANA(ST AZIONE DI CASALNUOVO)	OTTEMPERANZA	ORDINANZA 21 art.1, Comma 1, LEGGE 164/2014 s.m.i.	Includere nel progetto la realizzazione del parcheggio a servizio della Circumvesuviana nella nuova stazione di Casalnuovo (rif. n. 4/Comune di Casalnuovo allegato 2);	Art.24						


Committente: RFI Rete Ferroviaria Italiana

Redatto (RSGA):
Verificato (RSGI)
Approvato (PM)



ASPETTO	ARGOMENTO	Normativa applicabile Accordi Volontari Disposizioni Locali Accordi Sindacali	Requisito	Riferimento	Stato Conformità	Azione	Scadenza	Livello	Note	Data ultima verifica
RIPRISTINO AREE G.A. E INTERFERENZE	OTTEMPERANZA	ORDINANZA 21 art.1, Comma 1, LEGGE 164/2014 s.m.i.	Assicurare il ripristino delle aree interessate dai lavori della galleria artificiale e di quelle interessate dalle opere di risoluzione delle interferenze (rif. n. 7a e 7b/Città di Casalnuovo allegato 2);	Art.25						
ROTATORIA NV01C	OTTEMPERANZA	ORDINANZA 21 art.1, Comma 1, LEGGE 164/2014 s.m.i.	Prevedere relativamente al nuovo asse NVOI C un'intersezione a rotatoria a valle della rampa di accesso al cavalcavia autostradale per l'innesto con la nuova viabilità comunale in fase di progettazione come riportato nella documentazione grafica in allegato I rif. n. 2.1/Comune di Afragola allegato 2);	Art.26						
RIFACIMENTO VIA MULINO VECCHIO	OTTEMPERANZA	ORDINANZA 21 art.1, Comma 1, LEGGE 164/2014 s.m.i.	Prevedere il rifacimento del manto di usura e della segnaletica orizzontale di via Mulino Vecchio (rif. n. 2.2/Comune di Afragola allegato 2);	Art.27						
RIFACIMENTO ACCESSO STAZIONE CASALNUOVO	OTTEMPERANZA	ORDINANZA 21 art.1, Comma 1, LEGGE 164/2014 s.m.i.	Prevedere il rifacimento della viabilità di accesso alla stazione di Casalnuovo con attestazione delle opere a via Serracchione come riportato nella documentazione grafica in allegato (rif. n. 3.1/Comune di Afragola allegato 2);	Art.28						
RISAGOMATURA AREA CANTIERE E RIDUZIONE FLUSSI CANTIERE VIA NAPOLI (COMUNE DI CANCELLO)	OTTEMPERANZA	ORDINANZA 21 art.1, Comma 1, LEGGE 164/2014 s.m.i.	Risagomare le aree di cantiere in modo da escludere eventuali sedimenti attualmente destinati a parcheggio in uso al Comune e la riduzione dei flussi di traffico gravanti su via Napoli dei mezzi di cantiere in approvvigionamento alle aree di cantiere (rif. n. I/Comune di San Felice Canello allegato 2);	Art.29						
PROGETTAZIONE INNESTO COLLETTORE C - Km 0+497 E 0+555	OTTEMPERANZA	ORDINANZA 21 art.1, Comma 1, LEGGE 164/2014 s.m.i.	Procedere alla progettazione dell'innesto nel nuovo collettore C rispetto a quello esistente alle progressive 0+497 e 0+555 (rif. n. 2/Comune di Casoria Allegato 2);	Art.30						

 		Quadro adempimenti normativi applicabili in materia di salute e sicurezza del lavoro			rev. 00
		Commessa: LINEA FERROVIARIA NAPOLI-BARI, TRATTA NAPOLI-CANCELLO			25/06/2018
Commitente: RFI Rete Ferroviaria Italiana		Redatta (RS/GSS): 	Verificato (RS/GI): 	Approvato (PM): 	




N°	Normativa applicabile Accordi Volontari Disposizioni Locali Accordi Sindacali	Principali articoli di riferimento	Adempimento che deriva	PERIODICITA'	Registrazioni correlate	Istruzione operativa / Documenti Guida	NOTE-	Svolgimento	Data ultima verifica	Scadenza	Valutazione
1		Art. 16	Procure/Deleghe in materia di sicurezza	INIZIO LAVORI		PS PG 01	PS PG 01 - PR Impostazione del Sistema di gestione salute e sicurezza su lavoro				
2		Art. 17 - 31 - 32	Nomina del RSPP da parte del Datore di Lavoro	INIZIO ATTIVITA' ed ogni nuovo incarico	Nominato il 15/02/2018	PS PG 01					
3		Art. 18	Nomina del Medico Competente del Datore di Lavoro	INIZIO ATTIVITA' ed ogni nuovo incarico	Nominato il 13/02/2018	PS PG 04	PS PG 04 - PR della sorveglianza sanitaria				
4		Art. 18 - 35	Riunione periodica almeno annuale ai sensi dell'art.35 del D.Lgs 81/2017	ANNUALE		PS PG 01					
5		Art. 18 - 50	Consultazione del RLS	SEMESTRALE	in fase di elezione	PS PG 01					
6	D.Lgs 81/08 come modificato dal D.Lgs 106/09	Art. 37, 47, 48, 49 D. Lgs. n. 81/08 e s.m.i.	Formazione e Aggiornamento RLS	ANNUALE		PS PG 01					
7		Art. 18	Comunicare all'INAIL i nominativi dei RLS aziendali	ANNUALE		PS PG 01					
8		Art. 28-29-95-97	Predisposizione del DVR	INIZIO LAVORI entro 90 giorni ed aggiornato per variazioni significative	15/02/2018	PS PG 02	PS PG 02 - PR Predisposizione del documento di valutazione dei rischi				
9		Art. 28-29-96-97	Predisposizione del DVR	INIZIO LAVORI entro 90 giorni ed aggiornato per variazioni significative							
10		Art. 10	Richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori della norma vigente	INIZIO LAVORI							
11		Art. 10 - 26	L. 136 del 13/08/2010 ART.15	INIZIO LAVORI							
12		Art. 5	Applicare per ogni singola nuova assunzione indicare nella tessera di riconoscimento la data di assunzione e, in caso di subappalto, la relativa autorizzazione. Nel caso di lavoratori autonomi deve contenere anche l'indicazione del committente.	INIZIO LAVORI							
13	DPR 130/86	Art. 7	Notifica all'Ispettorato del Lavoro per i lavori in sotterraneo	INIZIO LAVORI							
14		Art. 26 - 27	Contratti di appalto o d'opera o di somministrazione	INIZIO LAVORI							
15		Art. 26	Verifica l'idoneità tecnica professionale delle imprese appaltatrici e dei lavoratori autonomi	INIZIO LAVORI							
16		Da Art. 187 Ad Art. 197	Valutazione dei rischi da esposizione al rumore	INIZIO LAVORI	DVR	PS PG 02	PS PG 02 - PR Predisposizione del documento di valutazione dei rischi				
17		Da Art. 199 Ad Art. 205	Valutazione dei rischi da esposizione da vibrazioni	INIZIO LAVORI	DVR	PS PG 02	PS PG 02 - PR Predisposizione del documento di valutazione dei rischi				
18		Da Art. 206 Ad Art. 212	Valutazione dei rischi da esposizione a campi elettromagnetici	INIZIO LAVORI	DVR	PS PG 02	PS PG 02 - PR Predisposizione del documento di valutazione dei rischi				
19	D.Lgs 81/08 come modificato dal D.Lgs 106/09	Allegato XXXVI Da Art. 213 Ad Art. 215 Allegato XXXVII - XXXVII Parte II	Valutazione dei rischi da esposizione a radiazioni ottiche artificiali	INIZIO LAVORI	DVR	PS PG 02	PS PG 02 - PR Predisposizione del documento di valutazione dei rischi				
20		Titolo IX Allegato XXXVIII - XL - XLII - XLIII	Valutazione dei rischi da esposizione a sostanze pericolose (agenti chimici - cancerogeni e mutageni - esposizione all'amianto)	INIZIO LAVORI	DVR	PS PG 02	PS PG 02 - PR Predisposizione del documento di valutazione dei rischi				
21		Art. 182 - 183 - 190 - 202	Valutazione dei rischi, adattamenti delle misure volte all'eliminazione o riduzione al minimo dei rischi derivanti dall'esposizione agli agenti fisici ai lavoratori appartenenti a gruppi particolarmente sensibili al rischio, incluse le donne in stato di gravidanza.	INIZIO LAVORI	DVR	PS PG 02	PS PG 02 - PR Predisposizione del documento di valutazione dei rischi				
22	D. Lgs 151/2001, Titolo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53	Art. 6 - 7 - 11 - 12 Allegati A, B, C	Obbligo di tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, che hanno informato il datore di lavoro del proprio stato. Divieto di adibire le lavoratrici al trasporto e al sollevamento di pesi, nonché ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri, di cui all'allegato A e in condizioni di lavoro di cui all'allegato B. Adattare misure necessarie affinché l'esposizione al rischio delle lavoratrici sia evitata, modificandone temporaneamente le condizioni o l'orario di lavoro, se la valutazione riveli un rischio per la sicurezza e salute delle lavoratrici.	INIZIO LAVORI	DVR	PS PG 02	PS PG 02 - PR Predisposizione del documento di valutazione dei rischi				
23	D.Lgs 81/08 come modificato dal D.Lgs 106/09	Titolo XI Allegato XLIX - L - LI	Valutazione dei rischi da atmosfere esplosive	INIZIO LAVORI	DVR	PS PG 02	PS PG 02 - PR Predisposizione del documento di valutazione dei rischi				
24	D.Lgs 81/08 Attuazione dell'art.1 della Legge 3 agosto 2007, n°123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro; Decreto Interminist. 11/04/2011 (modificato dal D.M. 20 gennaio 2012)	Art. 71, comma 11 e All. VII D.Lgs 81/08 Art.1, Decr.Int. 11/04/2011 (Art.1, Decr.Int. 20/01/2012)	Effettuazione da parte dell'INAIL e dell'ASL delle verifiche periodiche cui sono sottoposte le attrezzature di lavoro in all'allegato VII.	INIZIO LAVORI							
25	D.Lgs 81/08 Attuazione dell'art.1 della Legge 3 agosto 2007, n°123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro; Decreto Interminist. 11/04/2011 (modificato dal D.M. 20 gennaio 2012) Decreto Dirigenziale del 30/07/2012	Art. 71, comma 11 e All. VII D.Lgs 81/08 Art.1, Decr.Int. 11/04/2011 (Art.1, Decr.Int. 20/01/2012)	Per la prima verifica il Datore di lavoro si avvale dell'INAIL che vi provvede entro 45 giorni (non più 60) dalla messa in servizio. Trascorsi i 45 giorni il datore di lavoro può avvalersi, a propria scelta, di uno dei soggetti privati abilitati indicato in fase di richiesta.	INIZIO LAVORI							
26	D.Lgs 81/08 Attuazione dell'art.1 della Legge 3 agosto 2007, n°123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro; Decreto Interminist. 11/04/2011 (modificato dal D.M. 20 gennaio 2012) Decreto Dirigenziale del 30/07/2012	Art. 71, comma 11 e All. VII D.Lgs 81/08 Art.1, Decr.Int. 11/04/2011 (Art.1, Decr.Int. 20/01/2012)	Effettuazione da parte dell'INAIL e dell'ASL delle verifiche periodiche cui sono sottoposte le attrezzature di lavoro in all'allegato VII. Controllare verifiche anche delle attrezzature delle ditte subappaltatrici.	INIZIO LAVORI							
27	D.Lgs 81/08 come modificato dal D.Lgs 106/09	Da Art. 161 Ad Art. 164 Allegato da XXIV- a XXXII	Utilizzo della segnaletica di prescrizione	INIZIO LAVORI							
28	DPR n° 37 del 12/01/1998 Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 20, comma 8, della legge 15 marzo 1997, n. 59, e s.m.i.	Tutti	Valutazione del rischio incendio Tenuta registro ex art. 5 DPR 37/1998	INIZIO LAVORI		Piano Emergenza CPI					
29	DM 10/03/1998	Art. 2, 4, 5 Allegati	Valutazione dei rischi di incendio Misure preventive, protettive e precauzionali di esercizio Gestione dell'emergenza- Redazione del Piano di Emergenza	INIZIO LAVORI		PS PG 08	PS PG 08 PR Gestione delle emergenze				

 		Quadro adempimenti normativi applicabili in materia di salute e sicurezza del lavoro				rev. 00
		Commessa: LINEA FERROVIARIA NAPOLI-BARI, TRATTA NAPOLI-CANCELLO				25/06/2018
Committente: RFI Rete Ferroviaria Italiana		Redatto (RSGSS):		Verificato (RSGI)		Approvato (PM)




N°	Normativa applicabile Accordi Volontari Disposizioni Locali Accordi Sindacali	Principali articoli di riferimento	Adempimento che deriva	PERIODICITA'	Registrazioni correlate	Istruzione operativa / Documenti Guida	NOTE-	Svolgimento	Data ultima verifica	Scadenza	Valutazione	
30	DM 13/07/2011 - Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la installazione di motori a combustione interna accoppiati a macchina generatrice elettrica a servizio di attività civili, industriali, agricole, artigianali, commerciali e di servizi.	Art. 3 Capo III del Titolo I dell'Allegato - Regola tecnica di prevenzione incendi per la installazione di generatori elettrici.	IN CASO DI PRESENZA DI GENERATORI ELETTRICI AVENTI POTENZA NOM. COMPLESSIVA maggiore di 50 kW e fino a 10000 kW - Valutazione del rischio di formazione di atmosfere esplosive Per tutte le tipologie di installazioni contemplate nella presente regola tecnica deve essere effettuata la valutazione del rischio di formazione di atmosfere esplosive in conformità alla normativa vigente. Per le installazioni dove il rischio di esplosione è ritenuto residuale, quali in particolare i casi in cui l'alimentazione avviene con combustibili liquidi con temperatura di infiammabilità pari o superiore a 55 °C la valutazione può ridursi ad una semplice dichiarazione di insussistenza del rischio di esplosione.	INIZIO LAVORI								
31		Art. 4 Capo III del Titolo I dell'Allegato - Regola tecnica di prevenzione incendi per la installazione di generatori elettrici.	IN CASO DI PRESENZA DI GENERATORI ELETTRICI AVENTI POTENZA NOM. COMPLESSIVA maggiore di 50 kW e fino a 10000 kW - Illuminazione di Sicurezza Deve essere previsto un impianto di illuminazione di sicurezza che garantisca un illuminamento dei locali di installazione dei gruppi e/o unità di cogenerazione, anche in assenza di alimentazione da rete, di almeno 25 lux ad 1 m dal piano di calpestio per un tempo compatibile con la classe di resistenza al fuoco minima prescritta per il locale.	INIZIO LAVORI								
32		Art. 5 Capo III del Titolo I dell'Allegato - Regola tecnica di prevenzione incendi per la installazione di generatori elettrici.	IN CASO DI PRESENZA DI GENERATORI ELETTRICI AVENTI POTENZA NOM. COMPLESSIVA maggiore di 50 kW e fino a 10000 kW - Mezzi di estinzione portatili Nei pressi del locale di installazione deve essere prevista l'ubicazione, in posizione segnalata e facilmente raggiungibile, di estintori portatili di tipo omologato per fuochi di classe 21-A, 113 B-C. Il numero di estintori deve essere: a) uno per installazioni di gruppi e/o unità di cogenerazione di potenza nominale complessiva fino a 400 kW; b) due per potenze fino a 800 kW; c) un estintore portatile come sopra ed un estintore carrellato a polvere avente capacità estinguente pari a A-B1-C per potenze superiori a 800 kW.	INIZIO LAVORI								
33		Art. 6 Capo III del Titolo I dell'Allegato - Regola tecnica di prevenzione incendi per la installazione di generatori elettrici.	IN CASO DI PRESENZA DI GENERATORI ELETTRICI AVENTI POTENZA NOM. COMPLESSIVA maggiore di 50 kW e fino a 10000 kW - Impianto automatico di rivelazione incendi Per installazioni di gruppi e/o unità di cogenerazione di potenza nominale complessiva superiore a 2500 kW deve essere installato un impianto automatico di rivelazione incendi da asservire alla linea di alimentazione del combustibile per l'intercettazione.	INIZIO LAVORI								
34		Art. 7 Capo III del Titolo I dell'Allegato - Regola tecnica di prevenzione incendi per la installazione di generatori elettrici.	IN CASO DI PRESENZA DI GENERATORI ELETTRICI AVENTI POTENZA NOM. COMPLESSIVA maggiore di 50 kW e fino a 10000 kW - Segnaletica di sicurezza La segnaletica di sicurezza deve essere conforme al Titolo V e Allegati da XXIV a XXXII del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81. I gruppi che garantiscono il funzionamento di dispositivi, impianti e sistemi preposti alla protezione antincendio, a servizi di emergenza o soccorso o a servizi essenziali che necessitano della continuità di esercizio, devono essere chiaramente segnalati.	INIZIO LAVORI								
35		Capo II del Titolo II dell'Allegato - Regola tecnica di prevenzione incendi per la installazione di generatori elettrici.	IN CASO DI PRESENZA DI GENERATORI ELETTRICI AVENTI POTENZA NOM. COMPLESSIVA maggiore di 50 kW e fino a 10000 kW - Installazione all'aperto Le installazioni all'aperto devono essere poste ad una distanza non inferiore a quanto indicato nella tabella 2, colonna 2 (vedi note) da depositi di sostanze combustibili, fermo restando il rispetto delle distanze di sicurezza indicate nel fascicolo tecnico dal fabbricante e/o assemblatore. Tali distanze possono essere ridotte secondo la tabella 2 colonna 3 in caso di interposizione di idoneo schermo protettivo realizzato in materiale incombustibile e di dimensioni tali da proteggere l'intero ingombro del deposito di sostanze combustibili.	INIZIO LAVORI								
36	D.P.R. 151 del 01/08/2011	Artt. 3 e 4	IN PRESENZA DI DEPOSITI DI GAS COMBURENTI COMPRESSI E/O LIQUEFATTI IN SERBATOI FISSI E/O RECIPIENTI MOBILI PER CAPACITÀ GEOMETRICA COMPLESSIVA SUPERIORE O UGUALE A 3 m ³ (Attività n. 5): CATEGORIA A - Nessuno. CATEGORIA B - fino a 10 m ³ . Procedere con SCIA. Attendere entro 60 gg approvazione del progetto che è sottoposto a parere di conformità antincendio. I controlli sono a campione entro 60 gg. CATEGORIA C - oltre i 10 m ³ . Vale come per Categoria B, ma i controlli sono obbligatori, sempre entro 60 gg. Rilascio del CPI entro i 15 gg successivi alla visita di controllo.	INIZIO LAVORI								
37		Artt. 3 e 4	Oleodotti con diametro superiore a 100 mm (Attività n. 8). CATEGORIA B - Rientrano tutti in questa categoria. Procedere con SCIA. Attendere entro 60 gg approvazione del progetto che è sottoposto a parere di conformità antincendio. I controlli sono a campione entro 60 gg.	INIZIO LAVORI								
38		Artt. 3 e 4	Officine e laboratori con saldatura e taglio dei metalli utilizzando gas infiammabili e/o comburenti , con oltre 5 addetti alla mansione specifica di saldatura o taglio (Attività n. 9). CATEGORIA A - Nessuno. CATEGORIA B - fino a 10 addetti alla mansione specifica di saldatura o taglio. Procedere con SCIA. Attendere entro 60 gg approvazione del progetto che è sottoposto a parere di conformità antincendio. I controlli sono a campione entro 60 gg. CATEGORIA C - oltre 10 addetti alla mansione specifica di saldatura o taglio. Vale come per Categoria B, ma i controlli sono obbligatori, sempre entro 60 gg. Rilascio del CPI entro i 15 gg successivi alla visita di controllo.	INIZIO LAVORI								
39		Artt. 3 e 4	IN PRESENZA DI DEPOSITI DI LIQUIDI INFIAMMABILI E/O COMBUSTIBILI E/O OLI LUBRIFICANTI , DIATERMICI, DI QUALSIASI DERIVAZIONE, DI CAPACITÀ GEOMETRICA COMPLESSIVA SUPERIORE A 1 m ³ (Attività n. 12). CATEGORIA A - Liquidi con punto di infiammabilità superiore a 65 °C per capacità geometrica complessiva compresa da 1 m ³ a 9 m ³ . Procedere solo con SCIA. I controlli sono a campione entro 60 gg. CATEGORIA B - Liquidi infiammabili e/o combustibili e/o lubrificanti e/o oli diatermici di qualsiasi derivazione per capacità geometrica complessiva compresa da 1 m ³ a 50 m ³ , ad eccezione di quelli indicati nella categoria A). Procedere con SCIA. Attendere entro 60 gg approvazione del progetto che è sottoposto a parere di conformità antincendio. I controlli sono a campione entro 60 gg. CATEGORIA C - Liquidi infiammabili e/o combustibili e/o lubrificanti e/o oli diatermici di qualsiasi derivazione per capacità geometrica complessiva superiore a 50 m ³ . Vale come per Categoria B, ma i controlli sono obbligatori, sempre entro 60 gg. Rilascio del CPI entro i 15 gg successivi alla visita di controllo.	INIZIO LAVORI								
40	DPR n° 462 del 22/10/2001 Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi.	Art.2, comma 2, DPR n° 462 Art. 7, comma 1, D.Lgs. n°78	Invio della dichiarazione di conformità all'I.N.A.I.L. e all'ASL competente per territorio									
41	D.Lgs. n°78 del 31/05/2010 DPR n° 462 del 22/10/2001 Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi.	Art. 4, commi 1 e 2	Il datore di lavoro è tenuto ad effettuare regolari manutenzioni dell'impianto, nonché all'obbligo di far sottoporre lo stesso a verifica periodica biennale per gli impianti installati in cantieri.									
42	DPR n° 462 del 22/10/2001 Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi.	Art.8	Il datore di lavoro comunica tempestivamente all'ufficio competente per territorio dell'INAIL (ex ISPESL) e alle ASL o alle ARPA competenti per territorio la cessazione dell'esercizio, le modifiche sostanziali preponderanti e il trasferimento o spostamento degli impianti.									

		Quadro adempimenti normativi applicabili in materia di salute e sicurezza del lavoro					rev. 00	
		Commessa: LINEA FERROVIARIA NAPOLI-BARI, TRATTA NAPOLI-CANCELLO					25/06/2018	
Committente: RFI Rete Ferroviaria Italiana		Redatto (RSGSS):			Verificato (RSGI)		Approvato (PM)	




N°	Normativa applicabile Accordi Volontari Disposizioni Locali Accordi Sindacali	Principali articoli di riferimento	Adempimento che deriva	PERIODICITA'	Registrazioni correlate	Istruzione operativa / Documenti Guida	NOTE-	Svolgimento	Data ultima verifica	Scadenza	Valutazione
43	DPR - 1 agosto 2011, n.151 Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4- quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. [Abrogato il D.M. - 16 febbraio 1982].	Art. 4 Allegato I	Per le attività elencate nell'Allegato I, l'istanza prevista dall'art.16, comma 2 del D.Lgs 8 marzo 2006, n. 139 deve essere presentata al Comando dei VVF, mediante segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), corredata dalla documentazione prevista. Il Comando verificata la completezza formale dell'istanza, della documentazione e dei relativi allegati, in caso di esito positivo, ne rilascia la specifica ricevuta. Per attività di categoria A e B il Comando entro 60gg effettua controlli (a campione) attraverso visite tecniche, a seguito di esito positivo, a richiesta rilascia copia verbale di visita. Per attività di categoria C entro 60gg effettua controlli attraverso visite tecniche; entro 15gg dalla data della visita in caso di esito positivo il Comando rilascia il CPI	INIZIO LAVORI							
44		Artt. 3 e 4	IN PRESENZA DI IMPIANTI FISSI DI DISTRIBUZIONE CARBURANTI GASSOSI E DI TIPO MISTO (LIQUIDI E GASSOSI) (Attività n. 13.b). CATEGORIA C - Rientrano tutti in questa categoria. Procedere con SCIA. Attendere entro 60 gg approvazione del progetto che è sottoposto a parere di conformità antincendio. I controlli sono obbligatori entro 60 gg. Rilascio del CPI entro i 15 gg successivi alla visita di controllo.	INIZIO LAVORI							
45		Artt. 3 e 4	IN PRESENZA DI DEPOSITI DI CARTA, CARTONI E PRODOTTI CARTOTECNICI, ARCHIVI DI MATERIALE CARTACEO, BIBLIOTECHE, DEPOSITI PER LA CERNITA DELLA CARTA USATA , di stracci di cascami e di fibre tessili per l'industria della carta, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg (circa 10.700 documenti da 100 pagine in formato A4). CATEGORIA A - Nessuno. CATEGORIA B - fino a 50.000 kg. Procedere con SCIA. Attendere entro 60 gg approvazione del progetto che è sottoposto a parere di conformità antincendio. I controlli sono a campione entro 60 gg. CATEGORIA C - oltre 50.000 kg. Vale come per Categoria B, ma i controlli sono obbligatori, sempre entro 60 gg. Rilascio del CPI entro i 15 gg successivi alla visita di controllo.	INIZIO LAVORI							
46		Artt. 3 e 4	IN PRESENZA DI DEPOSITI DI LEGNAMI DA COSTRUZIONE E DA LAVORAZIONI e di altri prodotti affini con quantitativi in massa superiori a 50.000 kg (circa 70 mc di legna compatta senza vuoti) con esclusione dei depositi all'aperto con distanze di sicurezza esterne superiori a 100 m (Attività n. 36). CATEGORIA A - Nessuno. CATEGORIA B - fino a 500.000 kg. Procedere con SCIA. Attendere entro 60 gg approvazione del progetto che è sottoposto a parere di conformità antincendio. I controlli sono a campione entro 60 gg. CATEGORIA C - oltre 500.000 kg. Vale come per Categoria B, ma i controlli sono obbligatori, sempre entro 60 gg. Rilascio del CPI entro i 15 gg successivi alla visita di controllo.	INIZIO LAVORI							
47	DPR - 1 agosto 2011, n.151 Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4- quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. [Abrogato il D.M. - 16 febbraio 1982].	Artt. 3 e 4	Dormitori con oltre 25 posti letto (Attività n. 66). CATEGORIA A - Procedere solo con SCIA da 25 fino a 50 posti letto. I controlli sono a campione entro 60 gg. CATEGORIA B - Oltre 50 posti letto fino a 100 posti letto. Procedere con SCIA. Attendere entro 60 gg approvazione del progetto che è sottoposto a parere di conformità antincendio. I controlli sono a campione entro 60 gg. CATEGORIA C - Oltre 100 posti letto. Vale come per Categoria B, ma i controlli sono obbligatori, sempre entro 60 gg. Rilascio del CPI entro i 15 gg successivi alla visita di controllo.	INIZIO LAVORI							
48		Artt. 3 e 4	Edifici destinati ad uso civile con altezza antincendio superiore a 24 m (Attività n. 77). CATEGORIA A - Procedere solo con SCIA da 24 m fino a 32 m di altezza antincendio. I controlli sono a campione entro 60 gg. CATEGORIA B - Oltre 32 m e fino a 54 m. Procedere con SCIA. Attendere entro 60 gg approvazione del progetto che è sottoposto a parere di conformità antincendio. I controlli sono a campione entro 60 gg. CATEGORIA C - Oltre 54 m. Vale come per Categoria B, ma i controlli sono obbligatori, sempre entro 60 gg. Rilascio del CPI entro i 15 gg successivi alla visita di controllo.	INIZIO LAVORI							
49		Artt. 3 e 4	Aerostazioni, stazioni ferroviarie, stazioni marittime , con superficie coperta accessibile al pubblico superiore a 5.000 m ² ; metropolitane in tutto o in parte sotterranee. (Attività n. 78). CATEGORIA C - Rientrano tutte in questa categoria. Procedere con SCIA. Attendere entro 60 gg approvazione del progetto che è sottoposto a parere di conformità antincendio. I controlli sono obbligatori entro 60 gg. Rilascio del CPI entro i 15 gg successivi alla visita di controllo.	INIZIO LAVORI							
50		Artt. 3 e 4	Interporti con superficie superiore a 20.000 m² (Attività n. 79). CATEGORIA C - Rientrano tutte in questa categoria. Procedere con SCIA. Attendere entro 60 gg approvazione del progetto che è sottoposto a parere di conformità antincendio. I controlli sono obbligatori entro 60 gg. Rilascio del CPI entro i 15 gg successivi alla visita di controllo.	INIZIO LAVORI							
51		Artt. 3 e 4	Gallerie stradali di lunghezza superiore a 500 m e ferroviarie superiori a 2000 m (Attività n. 80). CATEGORIA A - Rientrano tutte in questa categoria. Procedere con SCIA. I controlli sono a campione entro 60 gg.	INIZIO LAVORI							
52		Art. 5 comma 1	IN CASO DI PRESENZA DI ATTIVITA' DI CUI ALL'ALLEGATO I DEL D.P.R. 151 DEL 01/08/2011 (ATTIVITA' SOGGETTE A SCIA) - ESCLUSE LE ATTIVITA' N. 6, 7, 8, 64, 71, 72 e 77. Attestazione di rinnovo periodico di conformità antincendio La richiesta di rinnovo periodico di conformità antincendio che, ogni cinque anni, il titolare dell'attività è tenuto ad inviare al Comando, è effettuata tramite una dichiarazione attestante l'assenza di variazioni alle condizioni di sicurezza antincendio corredata dalla documentazione prevista dal decreto di cui all'articolo 2, comma 7. Il Comando rilascia contestuale ricevuta dell'avvenuta presentazione della dichiarazione.	QUINQUENNALE							
53		Art. 6 comma 2	IN CASO DI PRESENZA DI ATTIVITA' DI CUI ALL'ALLEGATO I DEL D.P.R. 151 DEL 01/08/2011 (ATTIVITA' SOGGETTE A SCIA). Tenuta del REGISTRO DELLE VERIFICHE, MANUTENZIONI E INFORMAZIONE I controlli, le verifiche, gli interventi di manutenzione e l'informazione di cui al comma 1, devono essere annotati in un apposito registro a cura dei responsabili dell'attività. Tale registro deve essere mantenuto aggiornato e reso disponibile ai fini dei controlli di competenza del Comando.	INIZIO LAVORI							
54	D.Lgs 81/08 Attuazione dell'art.1 della Legge 3 agosto 2007, n°123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. D.M. 1 Dicembre 2004, n. 329 Regolamento recante norme per la messa in servizio ed utilizzazione delle attrezzature a pressione (attuativo del Dlg 93/2000). Decreto Interministeriale del 11/04/2011 (modificato dal D.M. 20 gennaio 2012) Decreto Dirigenziale del 30/07/2012	Art. 71, comma 11,12,13,14 D.Lgs 81/08; Art.2, comma 1, Decr.Int. 11/04/2011; (Art.1, Decr.Int. 20/01/2012) Decreto Dirigenziale del 30/07/2012; Artt. 4 e 6, D.M. 329/04;	Le attrezzature o insiemi a pressione (V=5000lt, PS=7,5bar, Cat. IV), installati ed assemblati dall'utilizzatore sull'impianto, contenenti fluidi del gruppo 2 (aria compressa), sono soggetti a verifica per la messa in servizio e a verifiche periodiche volte a valutarne l'effettivo stato di conservazione e di efficienza ai fini di sicurezza (con frequenza triennale per la verifica di funzionamento e decennale per la verifica di integrità). All'atto della messa in servizio inviare all'INAIL e all'ASL competente, una dichiarazione di messa in servizio. Gli accessori di sicurezza, i dispositivi di controllo e le valvole di intercettazione seguono le procedure delle attrezzature a pressione che sono destinate a proteggere e non formano oggetto di autonoma dichiarazione di messa in servizio (verifica di funzionamento triennale e di integrità decennale).	INIZIO LAVORI							
55	DM 10/03/1998 (in attesa che vengano adottati i decreti di cui al comma 3 dell'art.46 del D.Lgs 81/2008)	Artt. 6 e 7 Allegato IX	Formazione degli addetti alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione dell'emergenza	INIZIO LAVORI		PS PG 05	PS PG 05 Gestione formazione, Informazione e Addestramento				
56		Artt. 6 e 7 Allegato IX	Designazione degli addetti al servizio antincendio	INIZIO LAVORI		PS PG 05	PS PG 05 Gestione formazione, Informazione e Addestramento				
57	DM 15/07/2003 n.388	Allegato 3	Formazione e aggiornamento degli addetti al pronto soccorso	INIZIO LAVORI		PS PG 05	PS PG 05 Gestione formazione, Informazione e Addestramento				
58		Allegato 3	Designazione degli addetti al servizio di pronto soccorso	INIZIO LAVORI		PS PG 05	PS PG 05 Gestione formazione, Informazione e Addestramento				
59		Art. 18	Comunicare all'INAIL, o all'IPSEMA, a fini statistici e informativi, i dati relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni.	MENSILE		PS PG 06	PS PG 06 Pr Gestione Infortuni e incidenti				
60	D.Lgs 81/08 come modificato dal D.Lgs 106/09	Art. 41 - 42	Sorveglianza sanitaria	COME DA PROTOCOLLO SANITARIO		PS PG 04	PS PG 04 Gestione sorveglianza Sanitaria				
61		Art. 41	Sorveglianza sanitaria - Possibilità di visita medica preassuntiva	COME DA PROTOCOLLO SANITARIO		PS PG 04	PS PG 04 Gestione sorveglianza Sanitaria				
62	D.Lgs 81/08 come modificato dal D.Lgs 106/09	Da Art. 75 Ad Art. 79	Messa a disposizione e obblighi di uso dei DPI	INIZIO LAVORI		PS PG 07	PS PG 07 Gestione dei Dispositivi di protezione individuale				
63	Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 37 del 22/01/2008	art. 5, comma 2 lettere a) e c)	Redazione del progetto per impianti elettrici di potenza uguale o superiore a 6kW a servizio di unità abitative o unità destinate ad attività produttive	INIZIO LAVORI							

 		Quadro adempimenti normativi applicabili in materia di salute e sicurezza del lavoro				rev. 00
		Commessa: LINEA FERROVIARIA NAPOLI-BARI, TRATTA NAPOLI-CANCELLO				25/06/2018
Committente: RFI Rete Ferroviaria Italiana		Redatto (RSGSS):		Verificato (RSGI)		Approvato (PM)




N°	Normativa applicabile Accordi Volontari Disposizioni Locali Accordi Sindacali	Principali articoli di riferimento	Adempimento che deriva	PERIODICITA'	Registrazioni correlate	Istruzione operativa / Documenti Guida	NOTE-	Svolgimento	Data ultima verifica	Scadenza	Valutazione
64	DPR n° 462 del 22/10/2001 Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi.	Art.2	La messa in esercizio degli impianti elettrici di messa a terra e dei dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche non può essere effettuata prima della verifica eseguita dall'installatore che rilascia la dichiarazione di conformità ai sensi della normativa vigente. La dichiarazione di conformità equivale a tutti gli effetti ad omologazione dell'impianto. Entro trenta giorni dalla messa in esercizio dell'impianto, il datore di lavoro invia la dichiarazione di conformità all'ISPESL ed all'ASL o all'ARPA territorialmente competenti. Nei comuni singoli o associati ove è stato attivato lo sportello unico per le attività produttive la dichiarazione di cui al comma 2 e' presentata allo stesso.	INIZIO LAVORI							
65		Art.4	Verifica periodica con frequenza quinquennale per impianti elettrici di edifici. Verifica periodica con frequenza biennale per impianti elettrici installati in cantiere, in locali adibiti ad uso medico e negli ambienti a maggior rischio in caso di incendio. Negli altri casi la verifica periodica va fatta ogni 5 anni.	BIENNALE							
66	DM 37 del 22/01/1998 - Regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici	Art.7	Al termine dei lavori, previa effettuazione delle verifiche previste dalla normativa vigente, comprese quelle di funzionalità dell'impianto, l'impresa installatrice rilascia al committente la dichiarazione di conformità degli impianti realizzati nel rispetto delle norme di cui all'articolo 6.	INIZIO LAVORI							
67	D.Lgs 78/10	Emendamento	Valutazione rischio stress lavoro correlato	INIZIO LAVORI		DVR					
68		Da Art. 69 Ad Art. 73 / Da Art. 80 Ad Art. 87	Uso delle attrezzature di lavoro	INIZIO LAVORI							
69	D.Lgs 81/08 come modificato dal D.Lgs 106/09	Allegato VI, punto 3.1.2	Verifica trimestrale delle funi e catene impiegate per il sollevamento dei carichi	TRIMESTRALE							
70		Allegato VII, voce 2	Ponti mobili sviluppati su carro ad azionamento motorizzato	ANNUALE							
71		Allegato VII, voce 11	Verifica annuale per Apparecchi di sollevamento materiali con portata superiore a 200 Kg. non azionati a mano, di tipo mobile o trasferibile, con modalità di utilizzo riscontrabili in settori di impiego quali costruzioni, siderurgico, portuale, estrattivo	ANNUALE							
72	All. IV del D.Lgs. 81/2008 - norma UNI 9994:2003	punto 4.1.3 dell'All. IV del D.Lgs. 81/2008 - art. 5.2 norma UNI 9994:2003	Controllo semestrale degli estintori	SEMESTRALE		Piano emergenza					
73	DM 10/03/1998 (in attesa che vengano adottati i decreti di cui al comma 3 dell'art.46 del D.lgs 81/2008)	Art. 3	Controllo e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio	MENSILE		Piano emergenza					
74	DPR 321/56		Strumento legislativo in merito alla tutela della salute e sicurezza degli operatori iperbarici			PSC					
75	D.P.R. 14 settembre 2011, n. 177		Regolamento recante norme per la qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi operanti in ambienti sospetti di inquinamento o confinanti								
76	Legge 1 ottobre 2012, n. 177 - Modifiche al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di sicurezza sul lavoro per la bonifica degli ordigni bellici		Prevenzione dei rischi derivanti dal possibile rinvenimento di ordigni bellici inesplosi nei cantieri temporanei o mobili interessati da attività di scavo - Modifiche riguardanti gli articoli 28 (Oggetto della valutazione dei rischi), 91 (Obblighi del coordinatore per la progettazione), 100 (Piano di sicurezza e di coordinamento) e 104 (Modalità attuative di particolari obblighi) ed gli allegati XI (Elenco dei lavori comportanti rischi particolari per la sicurezza e la salute dei lavoratori) e XV (Contenuti minimi dei piani di sicurezza nei cantieri temporanei o mobili).			POS PSC					
77	il Decreto interministeriale 9 settembre 2014 riguardante i modelli semplificati per la redazione del piano operativo di sicurezza, del piano di sicurezza e di coordinamento e del fascicolo dell'opera nonché del piano di sicurezza sostitutivo.		Individuati i modelli semplificati per la redazione del piano operativo di sicurezza, del piano di sicurezza e di coordinamento e del fascicolo dell'opera nonché del piano di sicurezza sostitutivo			POS PSC					
78	D.M. 3 agosto 2015 - Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'articolo 15 del D. Lgs. 14/09/2015 n° 151:		Norme tecniche di prevenzione incendi			PS PG 08 CPI	Applicabili in alternativa alle vigenti disposizioni di prevenzione incendi 'PR Gestione delle emergenze				
79	Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e	artt.20-21	Abolizione del registro infortuni - Incremento sanzioni per mancata formazione e/o visita medica - denuncia infortuni sul lavoro e malattie professionali			PS PG 06	PR Gestione incidenti e Infortuni				
80	Decreto legislativo 15 febbraio 2016, n. 39 "Attuazione della direttiva europea 2014/27/UE sulla classificazione, etichettatura e imballaggio delle sostanze e delle miscele"		Il provvedimento recepisce la direttiva che adegua precedenti Direttive al Regolamento GHS, che ha dato attuazione al sistema di classificazione ed etichettatura delle sostanze chimiche delle Nazioni Unite. Al fine di proteggere lavoratori, consumatori e ambiente attraverso l'indicazione, sulle etichette, di qualsiasi potenziale effetto nocivo delle sostanze chimiche, le imprese sono chiamate, dunque, a classificare, etichettare e imballare le sostanze e le miscele secondo le nuove regole			PS PG 08	PR Gestione delle emergenze				
81	Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per le attività di ufficio, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139.		Le attività di ufficio di cui trattasi sono quelle previste all'allegato 1 del DPR n.151/2011, individuate con il numero 71 (Aziende ed uffici con oltre 300 persone presenti), esistenti o di nuova realizzazione.								
82	D.lgs. 81/08 aggiornato a Giugno 2016	articolo 20 - Obblighi dei lavoratori articolo 28 - Oggetto della valutazione dei rischi articolo 36 - Informazione ai lavoratori articolo 37 - Formazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti articolo 50 - Attribuzioni del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza articolo 222 - Definizioni articolo 223 - Valutazione dei rischi articolo 227 - Informazione e formazione per i lavoratori articolo 228 - Divieti articolo 229 - Sorveglianza sanitaria articolo 234 (comma 1) - Definizioni articolo 235 - Sostituzione e riduzione articolo 236 (comma 4) -	Modifiche del D.Lgs. 15 febbraio 2016, n. 39 (GU n.61 del 14/03/2016, in vigore dal 29/03/2016) in materia di sostanze chimiche, agli articoli 20, 28, 36, 37, 50, 222, 223, 227, 228, 229, 234 comma 1, 235, 236 comma 4 ; Interpelli 2015 e 2016: dal n. 6 al n. 10 del 02/11/2015, dal n. 11 al n. 16 del 29/12/2015, dal n.1 al n. 4 del 21/03/2016 e dal n. 5 al n. 10 del 12/05/2016; DDG 18/3/2016 che modifica il DDG 29/9/2015 sui soggetti abilitati alle verifiche periodiche lettera circolare prot. 2597 del 10/02/2016 sulla Redazione del POS per la mera fornitura di calcestruzzo; correzioni delle sanzioni per la violazioni dell'art. 80, comma 1, ed eliminate le note all'art. 80, comma 3-bis; Correzioni al quadro dei trasgressori di cui all'art. 72 (obblighi noleggiatori e conducenti in uso); testo in estratto della circolare n. 26 del 12/10/2015 e la nota prot. 19570 del 16/11/2015 sulle modifiche alla sospensione dell'attività imprenditoriale di cui all'art. 14; Correzioni del riferimento al punto 2 lett. c) dell'allegato II, punto 3.2.3, del DM 11/04/2011; note riguardanti l'abrogazione della Direttiva 89/686/CEE sui dispositivi di protezione individuale a seguito della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 31 marzo 2016, L 81/51 del nuovo Regolamento (UE) 2016/425								
84	DECRETO LEGISLATIVO 1 agosto 2016, n. 159 Attuazione della direttiva 2013/35/UE sulle disposizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (campi elettromagnetici) e che abroga la direttiva 2004/40/CE.		Requisiti minimi per la protezione dei lavoratori - effetti biofisici diretti e agli effetti indiretti - Valori limite di esposizione - Valori di Azione								

 		Quadro adempimenti normativi applicabili in materia di salute e sicurezza del lavoro				rev. 00
		Commessa: LINEA FERROVIARIA NAPOLI-BARI, TRATTA NAPOLI-CANCELLO				25/06/2018
Committente: RFI Rete Ferroviaria Italiana		Redatto (RSGSS):		Verificato (RSGI)		Approvato (PM)




N°	Normativa applicabile Accordi Volontari Disposizioni Locali Accordi Sindacali	Principali articoli di riferimento	Adempimento che deriva	PERIODICITA'	Registrazioni correlate	Istruzione operativa / Documenti Guida	NOTE-	Svolgimento	Data ultima verifica	Scadenza	Valutazione
##	MINISTERO DELLA SALUTE DECRETO 12 Luglio 2007 , n. 155 Regolamento attuativo dell'articolo 70, comma 9, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626. Registri e cartelle sanitarie dei lavoratori esposti durante il lavoro ad agenti cancerogeni.		Il registro dei lavoratori esposti ad agenti cancerogeni di cui all'articolo 70, comma 1, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni, e' istituito dal datore di lavoro, conformemente al modello di cui all'allegato 1, che costituisce parte integrante del presente regolamento e compilato sulla base della valutazione di cui all'articolo 63 del citato decreto legislativo n. 626 del 1994. 2. Il registro di cui al comma 1			DVR					
##	D. Lgs 19 novembre 2007, n. 257 - Attuazione della direttiva 2004/40/CE sulle prescrizioni minime di sicurezza e di salute relative all'esposizione dei lavoratori ai rischi derivanti dagli agenti fisici (campi magnetici).		In recepimento alla direttiva 2004/40/CE introduce un ulteriore capitolo all'attuale D.Lgs. 626/94 denominato "Titolo V-ter protezione da agenti fisici: campi elettromagnetici". La disposizione riguarda la valutazione dell'esposizione dei lavoratori agli effetti nocivi a breve termine conosciuti nel corpo umano derivanti dalla circolazione di correnti indotte e dall'assorbimento di energia, nonché da correnti di contatto e l'individuazione di valori di azione e valori limite ai campi elettromagnetici. Il provvedimento non disciplina la protezione da eventuale effetti a lungo termine e non riguarda i rischi risultanti dal contatto con conduttori in tensione.			DVr					
##	D. Lgs 3 agosto 2009 n° 106 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n° 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"		Decreto correttivo Modifiche varie degli art. del D.Lgs 81/08 comprensivo di sanzioni.			POS					
##	D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151 Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4- quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122		Il nuovo regolamento distingue le attività sottoposte ai controlli di prevenzione incendi in tre categorie A, B e C, che sono assoggettate a una disciplina differenziata in relazione al rischio connesso all'attività. Gli adempimenti connessi alla valutazione dei progetti per le attività di cui alla categoria A, che sono soggette a regole tecniche e che per la loro standardizzazione non presentano particolare complessità, non è più previsto il preventivo parere di conformità dei Comandi. Analogamente sono differenziate le modalità di effettuazione dei controlli di prevenzione incendi. Come previsto dal comma 1 dell'articolo 4 del d.P.R. 151/11, prima dell'inizio dell'attività, il titolare presenta una segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) che produce gli stessi effetti giuridici dell'istanza per il rilascio del certificato di prevenzione antincendi (CPI). Per le attività in categoria A e B, sottoposte a visite a campione, il Comando provinciale rilascerà copia del verbale della visita tecnica, che comunque dovrà essere sempre redatto, a richiesta dell'interessato. Per tutte le attività di categoria C, il Comando effettua il controllo entro sessanta giorni. Solamente in caso di esito positivo del controllo, il Comando provinciale rilascerà entro quindici giorni il CPI. Il certificato di prevenzione incendi, analogamente al verbale della visita tecnica, non è più un provvedimento finale di un procedimento amministrativo, ma costituisce solo il risultato del controllo effettuato e non ha validità temporale.								
##	D.P.R. 14 settembre 2011, n. 177 Regolamento recante norme per la qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi operanti in ambienti sospetti di inquinamento o confinati, a norma dell'art. 6, comma 8, lettera g) del D.Lgs. 81/08.		Principali misure previste dal D.P.R. n. 177/11: - obbligo per le imprese e i lavoratori autonomi che effettuano lavori in ambienti confinati, in aggiunta ai già previsti obblighi del D.Lgs. 81/08, di effettuare specifica informazione, formazione e addestramento a tutti i lavoratori (compreso il datore di lavoro, qualora impegnato nei lavori) - con verifica di apprendimento e di aggiornamento periodico - relativamente ai rischi presenti degli "ambienti confinati", nonché alle specifiche procedure di sicurezza e di emergenza da mettere in atto: i contenuti dei corsi di formazione devono essere stabiliti entro e non oltre 90 giorni dall'entrata in vigore del D.P.R. n. 177/11, dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sentite le parti sociali; - obbligo per le imprese impegnate in lavori in ambienti confinati di dotarsi di idonei D.P.I. e attrezzature di sicurezza (ad esempio autorespiratori, sistemi di recupero e soccorso, rivelatori di gas infiammabili e/o tossici e/o di ossigeno) necessari per garantire la sicurezza nei lavori in spazi confinati; - obbligo per le imprese che eseguono lavori in ambienti confinati di disporre di "personale esperto" in numero non inferiore al 30% (si intende "persona esperta" un lavoratore che abbia maturato almeno tre anni di esperienza nei lavori in "ambienti confinati"); - obbligo per il committente di informare, prima dell'accesso nello spazio confinato, tutti i lavoratori impegnati in merito a tutti i rischi presenti nell'area di lavoro, con un incontro di durata non inferiore ad un giorno. - il D.P.R. n. 177/11 non definisce cosa si intende esattamente per "ambiente confinato", lasciando quindi dei dubbi in merito a quelle situazioni meno evidentemente assimilabili alle classiche cisterne, pozzi, cunicoli e simili.								
##	DECRETO 20 gennaio 2012 Differimento dell'entrata in vigore del decreto 11 aprile 2011, recante: «Disciplina delle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'All. VII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, nonché i criteri per l'abilitazione dei soggetti di cui all'art. 71, comma 13, del medesimo decreto legislativo.		Differito il termine al 23 maggio 2012. Decreto 20 gennaio 2012 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali: differimento dell'entrata in vigore del decreto 11 aprile 2011, recante: «Disciplina delle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'All. VII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, nonché i criteri per l'abilitazione dei soggetti di cui all'art. 71, comma 13, del medesimo decreto legislativo								
##	DECRETO 9 luglio 2012, n. 173 Contenuti e modalità di trasmissione delle informazioni relative ai dati aggregati sanitari e di rischio dei lavoratori, ai sensi dell'articolo 40 del decreto legislativo 81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro		Con decreto del Ministero della Salute sono definiti i contenuti della cartella sanitaria e di rischio e le modalità di trasmissione delle informazioni relative ai dati aggregati sanitari e di rischio dei lavoratori. Il decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, attua le disposizioni dell'articolo 40 del decreto legislativo 81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro che prevede: - al comma 1 che entro il primo trimestre dell'anno successivo all'anno di riferimento il medico competente trasmette, esclusivamente per via telematica, ai servizi competenti per territorio le informazioni, elaborate evidenziando le differenze di genere, relative ai dati aggregati sanitari e di rischio dei lavoratori, sottoposti a sorveglianza sanitaria secondo il modello in allegato 3B; - al comma 2 che le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano trasmettono le informazioni di cui al comma 1, aggregate dalle aziende sanitarie locali, all'ISPESL; - al comma 2-bis che con decreto del Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, sono definiti, secondo criteri di semplicità e certezza, i contenuti degli allegati 3A e 3B e le modalità di trasmissione delle informazioni di cui al comma 1. Il decreto del 9 luglio 2012 definisce i nuovi contenuti degli allegati 3A e 3B e le modalità di trasmissione delle informazioni di cui al comma 1 dell'art. 40 del D.Lgs. n. 81/2008. I contenuti della cartella sanitaria e di rischio, tenuta sia su supporto cartaceo che informatico, specificati nell'allegato I del decreto, da considerarsi come informazioni minime della cartella sanitaria e di rischio. Il medico competente risponde della raccolta, dell'aggiornamento e della custodia delle informazioni di cui al periodo che precede. Per la mancata fornitura da parte del datore di lavoro delle informazioni di propria esclusiva pertinenza non può essere imputata alcuna responsabilità al medico competente che le abbia richieste. I contenuti delle informazioni relative ai dati aggregati sanitari e di rischio dei lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria, sono specificati nell'allegato II del decreto. La trasmissione dei dati utilizzabili a fini epidemiologici deve essere effettuata dal medico competente entro il primo trimestre dell'anno successivo all'anno di riferimento. <u>La trasmissione dei dati deve essere effettuata unicamente in via telematica.</u>			Protocollo Sanitario	PR Sorveglianza Sanitaria				

 		Quadro adempimenti normativi applicabili in materia di salute e sicurezza del lavoro					rev. 00
		Commessa: LINEA FERROVIARIA NAPOLI-BARI, TRATTA NAPOLI-CANCELLO					25/06/2018
Committente: RFI Rete Ferroviaria Italiana		Redatto (RSGSS):		Verificato (RSGI)		Approvato (PM)	

N°	Normativa applicabile Accordi Volontari Disposizioni Locali Accordi Sindacali	Principali articoli di riferimento	Adempimento che deriva	PERIODICITA'	Registrazioni correlate	Istruzione operativa / Documenti Guida	NOTE-	Svolgimento	Data ultima verifica	Scadenza	Valutazione
##	DECRETO MINISTERIALE 6 marzo 2013, n. 173 Requisiti e qualificazione dei docenti-formatori in materia di sicurezza		In materia di salute e sicurezza sul lavoro, in base all'articolo 1 del Decreto 6 marzo 2013, si considera qualificato il formatore in possesso almeno di Diploma di scuola secondaria di secondo grado (con clausola di salvaguardia per chi già svolge l'attività di formatore) ed uno dei sei requisiti aggiuntivi e individuati nell'Allegato al Decreto. Il prerequisito e i criteri si applicano a tutti i soggetti formatori in materia di salute e sicurezza sul lavoro dei corsi di cui agli Artt. 34 e 37 del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.l., regolati dagli Accordi del 21 dicembre 2011. All'articolo 4 si specifica che per un periodo di ventiquattro mesi dall'entrata in vigore del decreto, i Datori di lavoro possono svolgere attività formativa per i propri lavoratori solo se in possesso dei requisiti di svolgimento diretto dei compiti del RSPP di cui all'articolo 34 del D.Lgs. n. 81/2008, nel rispetto delle condizioni di cui all'Accordo del 21 dicembre 2011. Al termine di tale periodo il datore di lavoro, in qualità di formatore, deve poter dimostrare di essere in possesso di uno dei criteri previsti nell'Allegato al Decreto del 6 marzo 2013. Si tratta, in ogni modo, di requisiti minimi che non sono vincolanti in riferimento ai corsi di formazione già formalmente e documentalmente approvati e calendarizzati alla data di pubblicazione dell'avviso del Decreto (Comunicato del Ministero del Lavoro in				PR Formazione ed informazione				
##	DECRETO-LEGGE 21 giugno 2013, n. 69 Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia Entrata in vigore del provvedimento: 22/6/2013. Decreto-Legge convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n. 98		Le semplificazioni in materia di sicurezza sul lavoro riguardano esclusivamente adempimenti formativi: - Semplificazione per attività a basso rischio infortunistico (comma 1, lettera b) - Semplificazioni in materia di DUVRI (comma 1, lettera a) - Le esclusioni dalla predisposizione del DUVRI (comma 1, lettera a) - Formazione e aggiornamento (comma 1, lettere c e d) - Notifiche preliminari per l'avvio di nuove attività (comma 1, lettera e) - Verifiche periodiche delle attrezzature di lavoro (comma 1, lettera f) - Semplificazione dei cantieri temporanei e mobili (comma 1, lettera h) - Semplificazione in materia di comunicazioni e notifiche (comma 1, lettere i, l, Semplificazione dei modelli per la redazione del piano di sicurezza sostitutivo (comma 4)m, n) - Denuncia infortuni (comma 6)				DUVRI				
CIRCOLARI											
97	CIRCOLARE N 31 del 18/07/13 Ministero del lavoro e delle politiche sociali		D.M. 11 aprile 2011 concernente la 'Disciplina delle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'VII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81, nonché i criteri per l'abilitazione dei soggetti di cui all'art.71, comma 13, del medesimo decreto legislativo - Chiarimenti								
98	DM 11-4-11-Disciplina delle modalità di effettuazione delle verifiche periodiche di cui all'All. VII del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, nonché i criteri per l'abilitazione dei soggetti di cui all'articolo 71, comma 13, del medesimo decreto legislativo	Allegato 2 Punto 5.3.3	Il datore di lavoro deve comunicare alla sede INAIL competente per territorio la cessazione dell'esercizio, l'eventuale trasferimento di proprietà dell'attrezzatura di lavoro e lo spostamento delle attrezzature per l'inserimento in banca dati.								
99	Circolare del 13 agosto 2012, n. 23 del Ministero del Lavoro	Art. 9	Nel caso di spostamento dell'attrezzatura mentre si è in attesa della verifica, sarà cura del datore di lavoro comunicarne lo spostamento al soggetto titolare della funzione presso il quale si è inoltrata la richiesta e, contestualmente, inviare una nuova richiesta al soggetto titolare della funzione competente per territorio ove si andrà ad utilizzare la stessa attrezzatura								
100	Circolare n° 30 del 03/11/2006 art. 36 quater , D.Lgs. 626/94 – Obbligo del datore di lavoro relativi all'impiego di ponteggi – Chiarimenti concernenti i ponteggi su ruote ed altre attrezzature per l'esecuzione di lavori temporanei in quota in relazione agli obblighi di redazione del piano di montaggio, uso e smontaggio (Pimus e di formazione)		La circolare precisa che i termini per il calcolo dei 2 anni di transizione per i corsi da ponteggiatori partono dalla data in vigore della Conferenza Stato Regioni e quindi entrerà in vigore dal 23/02/08								
101	Circolare n° 4/2007 – Problematiche inerenti la sicurezza dei lavoratori nel caso di mere forniture di materiale in un cantiere edile o di ingegneria civile.		La circolare esplicita che la semplice fornitura a piè d'opera di materiale in area di cantiere non è soggetta a POS ma a semplice art. 7 da parte dell'impresa esecutrice								
102	Circolare n° 30 del 03/11/2006 art. 36 quater , D.Lgs. 626/94 – Obbligo del datore di lavoro relativi all'impiego di ponteggi – Chiarimenti concernenti i ponteggi su ruote ed altre attrezzature per l'esecuzione di lavori temporanei in quota in relazione agli obblighi di redazione del piano di montaggio, uso e smontaggio (Pimus e di formazione)		La circolare precisa che i termini per il calcolo dei 2 anni di transizione per i corsi da ponteggiatori partono dalla data in vigore della Conferenza Stato Regioni e quindi entrerà in vigore dal 23/02/08								
103	Circolare n° 4/2007 – Problematiche inerenti la sicurezza dei lavoratori nel caso di mere forniture di materiale in un cantiere edile o di ingegneria civile.		La circolare esplicita che la semplice fornitura a piè d'opera di materiale in area di cantiere non è soggetta a POS ma a semplice art. 7 da parte dell'impresa esecutrice								
104	Circolare n° del 22/08/07 – L. n°123/2007 Misure di tutela della sicurezza, riassetto del sistema di normazione.		Sostituita dalla successiva n° 24 in quanto interpretazione non corretta								
105	Circolare n° 3/2008 del 25/01/08 – art. 36 quater , D.Lgs. 626/94 – Obbligo del datore di lavoro relativi all'impiego di ponteggi e all'impiego di sistemi di accesso e di posizionamento mediante funi – Chiarimenti concernenti la formazione dei lavoratori addetti al montaggio e smontaggio dei ponteggi e addetti all'impiego di sistemi di accesso e di posizionamento mediante funi.		La circolare specifica che i termini di scadenza del 23.02.08 si intendono quelli di attivazione dei percorsi formativi, che comunque devono terminare entro e non oltre il 23.02.09								
106	Circolare n° 30/2009 del 29/10/09 – Applicazione delle disposizioni dell'art.90, comma 11 del D.Lgs. 81/08 e successive modifiche ed integrazioni.		La circolare specifica che, nei lavori privati sotto soglia 100.000 euro, il committente nomina il coordinatore per l'esecuzione già al momento dell'affidamento dell'incarico di progettazione. Le attività di coordinamento della sicurezza, tra cui la redazione del PSC, vengono svolte dal CSE prima dell'apertura del cantiere.								

 		Quadro adempimenti normativi applicabili in materia di salute e sicurezza del lavoro						rev. 00	
		Commessa: LINEA FERROVIARIA NAPOLI-BARI, TRATTA NAPOLI-CANCELLO						25/06/2018	
Committente: RFI Rete Ferroviaria Italiana		Redatto (RSGSS):			Verificato (RSGI)		Approvato (PM)		

N°	Normativa applicabile Accordi Volontari Disposizioni Locali Accordi Sindacali	Principali articoli di riferimento	Adempimento che deriva	PERIODICITA'	Registrazioni correlate	Istruzione operativa / Documenti Guida	NOTE-	Svolgimento	Data ultima verifica	Scadenza	Valutazione
107	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - circolare n. 29/2010 Oggetto: Capo II, Titolo IV, del D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. - Quesiti concernenti le norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nelle costruzioni e nei lavori in quota.		La circolare risponde a quesiti su le autorizzazione omologazione ponteggi								
108	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Circolare n. 3326 del 10.02.2011 Oggetto: parere della commissione consultiva permanente per la salute e la sicurezza sul lavoro sul concetto di eccezionalità di cui al punto 3.1.4 dell'allegato VI al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e s.m.i		Fornisce indicazioni sull'uso, eccezionale, di apparecchi non progettati per il sollevamento in quota di personale								
109	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Circolare n. 3328 del 10.02.2011 Oggetto: lettera circolare in ordine alla approvazione della Procedura per la fornitura di calcestruzzo in cantiere		Definisce la procedura specifica per lo scambio di informazioni tra ditta esecutrice e fornitore di cls in sostituzione alla redazione del POS non dovuto per tale attività.								
110	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - 10.05.2012 Procedure tecniche da seguire nel caso di sollevamento persone con attrezzature non previste a tal fine. Approvate dalla commissione consultiva il 18.04.2012		Fornisce indicazioni sull'uso, eccezionale, di apparecchi non progettati per il sollevamento in quota di personale.								
111	Circolare n° 16/2012 del 04/07/12 – Lavoratori autonomi ed attività in cantiere. Indicazioni operative per il personale ispettivo.		La Direzione Generale per l'Attività Ispettiva del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con la circolare n. 16 del 4 luglio 2012, ha fornito, al proprio personale ispettivo, indicazioni operative circa l'attività in cantiere dei lavoratori autonomi. Le indicazioni fornite dal ministero attengono principalmente l'attività ispettiva nell'ambito del settore edile ove, sempre più di frequente, si trovano lavoratori autonomi (art. 2222 c.c.) che di fatto operano in cantiere inseriti nel ciclo produttivo delle imprese esecutrici del lavoro, svolgendo, sostanzialmente, la medesima attività del personale dipendente delle imprese stesse.								
112	Circolare n° 16/2012 del 04/07/12 – Lavoratori autonomi ed attività in cantiere. Indicazioni operative per il personale ispettivo.		La Direzione Generale per l'Attività Ispettiva del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con la circolare n. 16 del 4 luglio 2012, ha fornito, al proprio personale ispettivo, indicazioni operative circa l'attività in cantiere dei lavoratori autonomi. Le indicazioni fornite dal ministero attengono principalmente l'attività ispettiva nell'ambito del settore edile ove, sempre più di frequente, si trovano lavoratori autonomi (art. 2222 c.c.) che di fatto operano in cantiere inseriti nel ciclo produttivo delle imprese esecutrici del lavoro, svolgendo, sostanzialmente, la medesima attività del personale dipendente delle imprese stesse.								
113	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali Circolare n° 32/2013 del 31/01/2013 – Decreto interministeriale sulle procedure standardizzate - chiarimenti inerenti al termine finale dell'esercizio della facoltà di autocertificare la valutazione dei rischi (articolo 29, comma 5, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e successive modifiche e integrazioni.		Chiarimento circa la proroga del termine per l'autocertificazione della valutazione dei rischi ai sensi dell'articolo 29, comma 5, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. avvenuta con la legge 24 dicembre 2012, n. 228 detta "legge di stabilità" 2013 e pubblicata sul Supplemento Ordinario n. 212 della Gazzetta Ufficiale n. 302 de 129 dicembre 2012, chiarisce qual'è il termine ultimo per l'autocertificazione per tutte le aziende che occupano fino a dieci dipendenti, fissando al 31 maggio 2013 la data ultima per l'autocertificazione della Valutazione dei Rischi. Da questa data l'autocertificazione non è più valida e pertanto il Documento di Valutazione dei Rischi (DvR) deve essere predisposto mediante le procedure standardizzate.								
Conferenza Stato Regioni											
114	Accordi Ministero-Regioni 221/CSR del 21/12/2011 relativi alla formazione dei lavoratori	Pubblicati nella Gazzetta Ufficiale n. 8 dell'11 gennaio 2012	Formazione Generale: Almeno 4 ore. Formazione Specifica: >= 4 ore per settori a rischio basso >= 8 ore per settori a rischio medio >= 12 ore per settori a rischio alto (Cantieri).	INIZIO LAVORI		PS PG 05	PR Formazione e informazione				
115	Accordi Ministero-Regioni 53/CSR del 22/02/2012 relativi all'abilitazione all'utilizzo di attrezzature di lavoro	Pubblicati nella Gazzetta Ufficiale n. 60 dell'12 marzo 2012 - S.O. 47	Formazione per gruisti, escavatoristi, palisti, operatori di piattaforme aeree, pompe per CLS.	INIZIO LAVORI		PS PG 05	PR Formazione e informazione				
116	PROVVEDIMENTO 30 Ottobre 2007 Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, in materia di accertamento di assenza di tossicodipendenza.			INIZIO LAVORI		PS PG 04 Protocollo sanitario	PS PG 04 Gestione sorveglianza Sanitaria				
83	Accordo tra Governo, Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano finalizzato alla individuazione della durata e dei contenuti minimi dei percorsi formativi per i responsabili e gli addetti dei servizi di prevenzione e protezione, ai sensi dell'articolo 32 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni.		Ulteriori titoli di esonero Requisiti dei docenti uniformati al D.I. 06/03/2013 Numero massimo partecipanti 35 Indicazioni metodologiche in aula Ampliamento utilizzo e-learning Nuova articolazione dei percorsi formativi RSPP e ASPP Definizione criteri di valutazione Riconoscimento formazione pregressa Modalità di aggiornamento Esoneri per contenuti analoghi	-			PR Formazione e informazione				
117	Accordo, ai sensi dell'art. 8, comma 2, dell'intesa in materia di accertamento di assenza di tossicodipendenza perfezionata nella seduta della Conferenza Unificata 30/10/07 sul documento "Procedure per gli accertamenti sanitari di assenza di tossicodipendenza o di assunzione di sostanze stupefacenti o psicotrope in lavoratori addetti a mansioni che comportano particolari rischi per la salute, l'incolumità e la salute di terzi"			INIZIO LAVORI		PS PG 04 Protocollo sanitario	PS PG 04 Gestione sorveglianza Sanitaria				

 		Quadro adempimenti normativi applicabili in materia di salute e sicurezza del lavoro				rev. 00
		Commessa: LINEA FERROVIARIA NAPOLI-BARI, TRATTA NAPOLI-CANCELLO				25/06/2018
Committente: RFI Rete Ferroviaria Italiana		Redatto (RSGS):		Verificato (RSGI)		Approvato (PM)

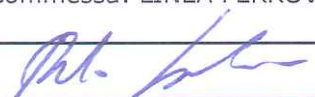
N°	Normativa applicabile Accordi Volontari Disposizioni Locali Accordi Sindacali	Principali articoli di riferimento	Adempimento che deriva	PERIODICITA'	Registrazioni correlate	Istruzione operativa / Documenti Guida	NOTE-	Svolgimento	Data ultima verifica	Scadenza	Valutazione
Linee guida											
118	Linee Guida, della società Italiana di Medicina Subacquea ed Iperbarica (SIMSI)			INIZIO LAVORI GALLERIA		PSC Galleria GA01					
119	Linee Guida Tecniche per la movimentazione meccanizzata dei carichi e delle persone nel settore edile (per applicazione D.Lgs. 359/99)			INIZIO LAVORI		POS/PSC					
120	Linee Guida per la scelta, l'uso e la manutenzione dei sistemi collettivi di protezione dei bordi (parapetti provvisori - reti di protezione - sistemi combinati)			INIZIO LAVORI		PS PG 07	Pr GESTIONE DEI DPI				
121	Linee Guida per la scelta, l'uso e la manutenzione di dispositivi di protezione individuale contro le cadute dall'alto - Sistemi di Arresto Caduta			INIZIO LAVORI		POS/PSC	Pr GESTIONE DEI DPI				
122	Norma tecnica UNI EN 365:2005 - D.P.I. contro le cadute dall'alto - Requisiti generali per le istruzioni per uso, manutenzione, ispezione periodica, riparazione marcatura ed imballaggio			INIZIO LAVORI		POS/PSC	Pr GESTIONE DEI DPI				
123	Norma tecnica UNI EN 13374:2004 Parapetti provvisori - Specifica prodotto, metodi di prova			INIZIO LAVORI		POS/PSC	Pr GESTIONE DEI DPI				
124	Linee Guida per l'applicazione del D.P.R. 222/03 - Regolamento sui contenuti minimi dei piani di sicurezza nei cantieri temporanei o mobili in attuazione dell'art.31, comma 1, legge 109/94			INIZIO LAVORI		PSC PS PG 09 PS PG 10	PS PG 09 - Pr Sorveglianza Sicurezza in Cantiere PS PG 10 Pr Coordinamento della sicurezza degli affidatari				
125	Linee Guida per la stima dei costi della sicurezza nei contratti pubblici di forniture o servizi.			INIZIO LAVORI		PSC PS PG 09 PS PG 10	PS PG 09 - Pr Sorveglianza Sicurezza in Cantiere PS PG 10 Pr Coordinamento della sicurezza degli affidatari				
126	Linee Guida per il Coordinamento della sicurezza nelle Grandi Opere			INIZIO LAVORI		PSC PS PG 09 PS PG 10	PS PG 09 - Pr Sorveglianza Sicurezza in Cantiere PS PG 10 Pr Coordinamento della sicurezza degli affidatari				
127	Linee Guida Esposizione ad Agenti Fisici nei posti di Lavoro			INIZIO LAVORI		PS PG 02 DVR	PS PG 02 - PR Predisposizione del documento di valutazione dei rischi				
128	Valutazione e gestione del rischio da stress lavoro-correlato - art. 28 D.Lgs. 81/08 - Guida operativa.			INIZIO LAVORI		PS PG 02 DVR	PS PG 02 - PR Predisposizione del documento di valutazione dei rischi				
130	Linee Guida per la sorveglianza sanitaria in edilizia azione D.Lgs. 359/99		In premessa si legge: Scopo particolare è fornire al Medico Competente, in funzione dei rischi specifici che caratterizzano il cantiere edile e delle evidenze scientifiche più recenti, indicazioni utili a migliorare l'efficacia e l'efficienza della propria attività e indicare modelli per una corretta ed idonea sorveglianza sanitaria. In particolare si evidenzia: • indicazione per le verifiche in merito alle sostanze psicotrope per gli operatori dei mezzi (tempistiche e modalità) • accertamenti sanitari di fine rapporto di lavoro che vengono indicati come obbligatori	INIZIO LAVORI		PS PG 04 Protocollo sanitario	PS PG 04 Gestione sorveglianza Sanitaria				
131	Linee guida sulla prevenzione e controllo della legionellosi		La Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 7 maggio 2015 ha approvato le nuove linee guida per il controllo della legionellosi. Inoltre, in base all'art. 271, che il datore di lavoro ha l'obbligo di valutare il rischio legionellosi presso ciascun sito di sua responsabilità in occasione di modifiche significative dell'attività lavorativa o degli impianti idrici od aeraulici o qualora siano passati 3 anni dall'ultima redazione.	INIZIO LAVORI		PS PG 04	PS PG 04 Gestione sorveglianza Sanitaria				

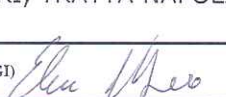
NOTA 1: Per i riferimenti normativi relativi alla predisposizione sicurezza della galleria GA01 si fa riferimento a quanto indicato nel PSC e nel relativo Piano di emergenza

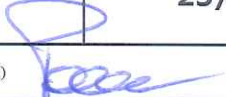
NOTA 2: Il quadro normativo sarà aggiornato a inizio lavori

NOTA 2: Ad integrazione del quadro normativo per la pianificazione di commessa si fa riferimento al mod. AOG 01 relativo alla Procedura "Impostazione del sistema Salute e sicurezza Sul Lavoro

Committente: RFI Rete Ferroviaria Italiana

 Redatto (RSGA): 

 Verificato (RSGI) 

 Approvato (PM) 

ASPETTO	ARGOMENTO	Normativa applicabile Accordi Volontari Disposizioni Locali Accordi Sindacali	Requisito	Riferimento	Stato Conformità	Azione	Scadenza	Livello	Note	Data ultima verifica
SISTRI	GESTIONE RIFIUTI	D.Lgs. n° 152 del 03/04/2006 Norme in materia ambientale.	Gestione dei rifiuti nel rispetto degli obblighi istituiti attraverso il sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI). Obbligo di iscrizione al SISTRI per i produttori iniziali di rifiuti pericolosi.	Art. 188-bis, comma 2, Art. 188-ter comma 1 lettera a)	A	ISCRIZIONE	In Vigore	NAZIONALE	PRIMA DELL'AVVIO DEI LAVORI	
SISTRI	GESTIONE RIFIUTI	DECRETO 18 febbraio 2011, n. 52 Regolamento recante istituzione del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti, ai sensi dell'articolo 189 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e dell'articolo 14-bis del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102 e DM n°78/2016, all'articolo 7, comma 2	Obbligo di pagamento del contributo annuale al SISTRI	Art.7, comma 1, 2 e 3	A		In Vigore	NAZIONALE		
MUD	GESTIONE RIFIUTI	D. Lgs 152/06 e s.m.i. Legge 25 gennaio 1994 n. 70 DPCM 17/12/2014	Presentazione del Modello Unico di Dichiarazione ambientale	Art. 189	A	PRESENTAZIONE MUD APRILE 2019	In Vigore	NAZIONALE		
GENERALE	Legge 13 agosto 2010, n. 136 Piano straordinario contro le mafie e delega al governo in materia di normativa antimafia	Legge 13 agosto 2010, n. 136 Piano straordinario contro le mafie e delega al governo in materia di normativa antimafia	Per individuare la proprietà degli automezzi adibiti al trasporto dei materiali per l'attività dei cantieri, sulla bolla di consegna del materiale per l'attività dei cantieri deve essere indicato il numero di targa degli automezzi adibiti al trasporto di tali materiali e il nominativo del proprietario degli automezzi.	Art. 4, comma 1	A		In Vigore	NAZIONALE		
GENERALE	TERRE E ROCCE	D.Lgs. Governo n° 152 del 03/04/2006 Norme in materia ambientale.	Gestione delle terre e rocce da scavo	Artt. 183, 184-bis, 185, 186	A	PRESENTAZIONE PUT CON LA PROGETTAZIONE ESECUTIVA	In Vigore	NAZIONALE		
GENERALE	PIANO DI UTILIZZO	D.Lgs. n° 152 del 03/04/2006 e s.m.i. Norme in materia ambientale. DM n. 161 del 10/8/2012 Decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 recante "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" definito decreto "Del Fare"	Redazione del Piano di Utilizzo secondo il DM 161/2012 per le terre e rocce da scavo (Ambito di applicazione del DM n. 161 del 10/8/2012)	Artt. 183 c.1 lettera qq), 184 c.3 lettera b), 184-bis, Art. 185 del D. Lgs 152/06 e s.m.i. Art. 3 del DM n. 161 del 10/8/2012 Art.41 del DL n. 69 del 21/06/2013	A	PRESENTAZIONE PUT CON LA PROGETTAZIONE ESECUTIVA	In Vigore	NAZIONALE		
RIFIUTI	GESTIONE RIFIUTI	D.Lgs. Governo n° 152 del 03/04/2006 Norme in materia ambientale.	Divieto di miscelazione di categorie diverse di rifiuti pericolosi (Allegato G parte IV) ovvero di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi. La miscelazione comprende la diluizione di sostanze pericolose.	Art 187, comma1	A	PREVEDERE AREE DI STOCCAGGIO PER I RIFIUTI	In Vigore	NAZIONALE		
RIFIUTI	GESTIONE RIFIUTI	D.Lgs. Governo n° 152 del 03/04/2006 Norme in materia ambientale.	Individuare tipologia e quantità di rifiuti depositati nel luogo di produzione.	art. 183	A	PREVEDERE AREE DI STOCCAGGIO PER I RIFIUTI	In Vigore	NAZIONALE		
RIFIUTI	GESTIONE RIFIUTI	Decreto del Ministero dell'Ambiente del 22 ottobre 2008 Semplificazione degli adempimenti amministrativi di cui all'articolo 195, comma 2, lettera s-bis) del decreto legislativo n. 152/2006, in materia di raccolta e trasporto di specifiche tipologie di rifiuti	La raccolta ed il trasporto della tipologia di rifiuti individuati come cartucce di toner per stampanti laser, cartucce di stampanti inkjet, e cartucce di nastri per stampanti ad aghi per i quali è attribuito nel Catalogo europeo dei rifiuti (CER) il codice 080318 (toner per stampa esauriti non contenenti sostanze pericolose), possono essere effettuati, in deroga a quanto disposto dalla parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, con modalità amministrative semplificate	Art.1, comma 1	A	INDIVIDUARE SMALTIITORE AUTORIZZATO	In Vigore	NAZIONALE		

Committente: RFI Rete Ferroviaria Italiana

Redatto (RSGA):
Verificato (RSGI)
Approvato (PM)

ASPETTO	ARGOMENTO	Normativa applicabile Accordi Volontari Disposizioni Locali Accordi Sindacali	Requisito	Riferimento	Stato Conformità	Azione	Scadenza	Livello	Note	Data ultima verifica
RIFIUTI	GESTIONE RIFIUTI	D.Lgs. Governo n° 152 del 03/04/2006 Norme in materia ambientale.	Divieto di abbandono e deposito incontrollato dei rifiuti sul suolo e nel sottosuolo; Divieto di immissione di rifiuti, allo stato solido o liquido, nelle acque superficiali e sotterranee	Art 192, comma 1 e 2	A	PREVEDERE AREE DI STOCCAGGIO PER I RIFIUTI	In Vigore	NAZIONALE		
REGISTRO CARICO/SCARICO	GESTIONE RIFIUTI	D.Lgs. Governo n° 152 del 03/04/2006 Norme in materia ambientale.	Tenuta del Registro di Carico e Scarico con fogli numerati, vidimati e gestiti con le procedure e le modalità fissate dalla normativa sui Registri IVA. Vidimazione da Camera di commercio.	Art. 190	A	VIDIMARE REGISTRO C/S PRESSO AGENZIA DELLE ENTRATE	In Vigore	NAZIONALE	PRIMA DELL'AVVIO DEI LAVORI	
REGISTRO CARICO/SCARICO	GESTIONE RIFIUTI	D.Lgs. Governo n° 152 del 03/04/2006 Norme in materia ambientale.	Annotazione sul Registro di carico e scarico delle informazioni sulle caratteristiche qualitative e quantitative dei rifiuti	Art. 190, comma 1	A		In Vigore	NAZIONALE		
SISTRI	GESTIONE RIFIUTI	D.Lgs. Governo n° 152 del 03/04/2006 Norme in materia ambientale.	I produttori di rifiuti non pericolosi da demolizione/costruzione (rifiuti con codice CER 17XXXX) non sono soggetti né all'adesione obbligatoria al sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) né alla registrazione del carico e dello scarico sul registro dei rifiuti.	Art. 190, comma 1 Art. 188-ter comma 1 lettera a)	A		In Vigore	NAZIONALE		
DEPOSITO TEMPORANEO	GESTIONE RIFIUTI	D.Lgs. Governo n° 152 del 03/04/2006 Norme in materia ambientale.	Rispetto dei limiti quantitativi e temporali del deposito temporaneo dei propri rifiuti presso il luogo dove sono stati prodotti.	Art. 183, comma 1, lettera bb)	A	PREVEDERE AREE DI STOCCAGGIO PER I RIFIUTI	In Vigore	NAZIONALE		
DEPOSITO TEMPORANEO	GESTIONE RIFIUTI	D.Lgs. Governo n° 152 del 03/04/2006 Norme in materia ambientale.	Il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee e nel rispetto delle norme tecniche; per i rifiuti pericolosi nel rispetto delle norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute inoltre devono essere rispettate le norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura delle sostanze pericolose	Art. 183, comma 1, lettera bb) paragr. 3) e 4)	A	PREVEDERE AREE DI STOCCAGGIO PER I RIFIUTI	In Vigore	NAZIONALE		
FORMULARIO	GESTIONE RIFIUTI	D.Lgs. Governo n° 152 del 03/04/2006 Norme in materia ambientale.	Corretta emissione e conservazione formulario di identificazione del rifiuto	Art 193, commi 1, 2 e 4-bis	A		In Vigore	NAZIONALE		
FORMULARIO	GESTIONE RIFIUTI	D.Lgs. Governo n° 152 del 03/04/2006 Norme in materia ambientale.	Controllo della ricezione 4° copia formulario entro i limiti imposti dalla normativa. Nel caso di mancata ricezione della 4° copia del formulario, effettuare comunicazione alla Provincia. Le copie del formulario devono essere conservate per cinque anni	Art 188 comma 3 lettera b) Art 193, comma 2	A		In Vigore	NAZIONALE		
RIFIUTI	GESTIONE RIFIUTI	D.Lgs. Governo n° 152 del 03/04/2006 Norme in materia ambientale.	Obbligo del conferimento dei rifiuti a terzi autorizzati ai sensi delle disposizioni vigenti. Verifica Autorizzazione per Destinatari di Rifiuti, Iscrizione all'Albo per Trasportatori e commercianti/intermediari, Comunicazione ed iscrizione Sezione Regionale Albo per Destinatari Rifiuti Verifica delle autorizzazioni al trasporto (corretta indicazione della targa del mezzo che trasporta)	Art. 188 comma 1 e Art. 212, comma 1 e comma 8	A		In Vigore	NAZIONALE		
CARATTERIZZAZIONE	GESTIONE RIFIUTI	Decreto 5 febbraio 1998 (Supplemento ordinario alla Gazzetta ufficiale 16 aprile 1998 n. 88) Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22	Campionamenti, analisi e test di cessione da effettuare ai fini della caratterizzazione dei rifiuti da destinare a recupero.	Art. 8 e 9	A	ANALISI CHIMICHE-FISICHE	In Vigore	NAZIONALE		
RIFIUTI	GESTIONE RIFIUTI	Dm 27 settembre 2010, come modificato dal nuovo Dm 24 giugno 2015 Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica	Obbligo di effettuare la caratterizzazione di base per ciascuna tipologia di rifiuti .	Art. 2, comma 1, 2, 3 e 5	A	ANALISI CHIMICHE-FISICHE	In Vigore	NAZIONALE		

Committente: RFI Rete Ferroviaria Italiana

Redatto (RSGA):

Verificato (RSGI)

Approvato (PM)

ASPETTO	ARGOMENTO	Normativa applicabile Accordi Volontari Disposizioni Locali Accordi Sindacali	Requisito	Riferimento	Stato Conformità	Azione	Scadenza	Livello	Note	Data ultima verifica
RIFIUTI	GESTIONE RIFIUTI	D.Lgs. Governo n° 152 del 03/04/2006 Norme in materia ambientale.	Preventivo accertamento della idoneità dei soggetti ai quali vengono conferiti i rifiuti	Articoli 121 comma 23	A		In Vigore	NAZIONALE		
RIFIUTI	GESTIONE RIFIUTI	D.Lgs. Governo n° 152 del 03/04/2006 Norme in materia ambientale.	Verifica Autorizzazione per Destinatari di Rifiuti; Iscrizione all'Albo per Trasportatori e commercianti/intermediari; Comunicazione ed iscrizione Sezione Regionale Albo per Destinatari Rifiuti Verifica delle autorizzazioni al trasporto (corretta indicazione della targa del mezzo che trasporta).	Articoli 121 comma 23	A		In Vigore	NAZIONALE		
RIFIUTI	GESTIONE RIFIUTI	Decisione 2014/955/UE - Regolamento 1357/2014/UE	introduzione di nuovi codici CER e Nuova codifica della caratterizzazione di pericolosità		A		In Vigore	COMUNITARIO		
RIFIUTI	GESTIONE RIFIUTI	Decreto Ministeriale 27 settembre 2010	Definizione dei criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica, in sostituzione di quelli contenuti nel decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 3 agosto 2005		A	ANALISI CHIMICHE-FISICHE	In Vigore	NAZIONALE		
RIFIUTI	GESTIONE RIFIUTI	Decreto 14 febbraio 2013, n. 22	Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di determinate tipologie di combustibili solidi secondari (CSS), ai sensi dell'articolo 184 -ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni		A	ANALISI CHIMICHE-FISICHE	In Vigore	NAZIONALE		
ACQUE	SCARICHI	D.Lgs. Governo n° 152 del 03/04/2006 Norme in materia di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche.	Scarichi in pubblica fognatura: richiedere autorizzazione allo scarico da parte dell'autorità competente/ente gestore	Art. 124, comma 1 e 8	A	AUTORIZZAZIONI/CONCESSIONI	In Vigore	NAZIONALE		
ACQUE	SCARICHI	Autorizzazione XXXXX per lo scarico		Prescrizioni Scarico Idrico	A		In Vigore	NAZIONALE		
ACQUE	SCARICHI	D.Lgs. Governo n° 152 del 03/04/2006 Norme in materia di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche.	Gestione degli scarichi finalizzata al rispetto degli obiettivi di qualità dei corpi idrici e per il rispetto dei valori limite previsti nell'Allegato 5 alla parte terza del presente decreto	Articolo 101 comma 1 Allegato 5, Parte III	A	AUTORIZZAZIONI/CONCESSIONI	In Vigore	NAZIONALE		
ACQUE	SCARICHI	D.Lgs. Governo n° 152 del 03/04/2006 Norme in materia di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche.	Divieto di superamento dei limiti di accettabilità in concentrazione per i parametri elencati alla Tabella 3 - Allegato 5 - Parte III - D. Lgs 152/06.	Tabella 3 - Scarico in rete fognaria pubblica Allegato 5 - Parte III	A	ANALISI CHIMICHE-FISICHE	In Vigore	NAZIONALE		
ATMOSFERA	EMISSIONI IN ATMOSFERA	D.Lgs. Governo n° 152 del 03/04/2006 Norme in materia ambientale.	Richiedere all'autorità competente il rilascio dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera .	Art. 269, comma 1 e comma 7	A	AUTORIZZAZIONI/CONCESSIONI	In Vigore	NAZIONALE		
GENERALE	RIFIUTI	COMUNE DI AFRAGOLA- Regolamento per l' approvazione della TARSU	Pagamento annuale della tassa sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani	Art 1, 2 e 7	A		In Vigore	NAZIONALE		
RUMORE E VIBRAZIONI	EMISSIONE ACUSTICHE	Legge 26/10/1995 n°447 Legge quadro inquinamento acustico. DPCM 14/11/1997 Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore.	Verificare rispetto limiti massimi di esposizione rumore ambientale prescritti e disposizioni riportate nella Autorizzazione rilasciata dal Comune di Afragola - Servizio Ambiente	L.447/95, Art. 6, comma 1 lett. h) DPCM 14/11/97, Art. 1 comma 1	A	PMA	In Vigore	NAZIONALE		
CARATTERIZZAZIONE	GESTIONE RIFIUTI	DECRETO-LEGGE 30 dicembre 2016, n. 244 "Milleproroghe"	Prorogato al 31 dicembre 2017 il subentro del nuovo concessionario e il periodo in cui continuano ad applicarsi gli adempimenti e gli obblighi relativi alla gestione dei rifiuti antecedenti alla disciplina del Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (Sistri). Prorogato anche fino al subentro del nuovo concessionario e comunque non oltre il 31 dicembre 2017 anche il dimezzamento delle sanzioni concernenti l'omissione dell'iscrizione al Sistri e del pagamento del contributo per l'iscrizione stessa	Articolo 12, comma 1	A		In Vigore	NAZIONALE		

Committente: RFI Rete Ferroviaria Italiana

Redatto (RSGA):

Verificato (RSGI)

Approvato (PM)

ASPETTO	ARGOMENTO	Normativa applicabile Accordi Volontari Disposizioni Locali Accordi Sindacali	Requisito	Riferimento	Stato Conformità	Azione	Scadenza	Livello	Note	Data ultima verifica
RIFIUTI	GESTIONE RIFIUTI	Decreto 5 febbraio 1998 (Supplemento ordinario alla Gazzetta ufficiale 16 aprile 1998 n. 88) Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22	Le Caratteristiche delle materie prime secondarie per l'edilizia devono essere conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205	Allegato 1 Suballegato 1 punto 7.1.4	A	ANALISI CHIMICHE-FISICHE	In Vigore	NAZIONALE		
CARATTERIZZAZIONE	GESTIONE RIFIUTI	Decreto 5 febbraio 1998 (Supplemento ordinario alla Gazzetta ufficiale 16 aprile 1998 n. 88) Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22	Il test di cessione ai fini della caratterizzazione dell'eluato, è effettuato secondo i criteri e le modalità di cui all'allegato 3 al presente regolamento	Articolo 9, comma 2	A	ANALISI CHIMICHE-FISICHE	In Vigore	NAZIONALE		
GENERALE	TERRE E ROCCE	Schema Di Decreto Del Presidente Della Repubblica Recante La "Disciplina Semplificata Della Gestione Delle Terre E Rocce Da Scavo, Ai Sensi Dell'articolo 8 Del Decreto-Legge 12 Settembre 2014, N. 133, Convertito, Con Modificazioni, Dalla Legge 11 Novembre 2014, N. 164".	Terre e rocce da scavo prodotte in cantieri di piccole dimensioni-il produttore dimostra, che non siano superati i valori delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con riferimento alle caratteristiche delle matrici ambientali e alla destinazione d'uso urbanistica del sito di destinazione, e che le terre e rocce da scavo non costituiscono fonte diretta o indiretta di contaminazione per le acque sotterranee, fatti salvi i valori di fondo naturale	Capo III - Articolo 20	A	ANALISI CHIMICHE-FISICHE	In Vigore	NAZIONALE		
GENERALE	TERRE E ROCCE	Schema Di Decreto Del Presidente Della Repubblica Recante La "Disciplina Semplificata Della Gestione Delle Terre E Rocce Da Scavo, Ai Sensi Dell'articolo 8 Del Decreto-Legge 12 Settembre 2014, N. 133, Convertito, Con Modificazioni, Dalla Legge 11 Novembre 2014, N. 164".	La dichiarazione di utilizzo per i cantieri di piccole dimensioni assolve la funzione del piano di utilizzo e deve essere trasmessa anche solo in via telematica, almeno 15 giorni prima dell'inizio dei lavori di scavo, al comune del luogo di produzione e all'Agenzia di protezione ambientale territorialmente competente.	Articolo 21	A	PUT	In Vigore	NAZIONALE		
GENERALE	TERRE E ROCCE	DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 13 giugno 2017, n. 120 Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164	disciplina inerente la gestione delle terre e rocce da scavo, con particolare riferimento: a) alla gestione delle terre e rocce da scavo qualificate come sottoprodotti, ai sensi dell'articolo 184-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, provenienti da cantieri di piccole dimensioni, di grandi dimensioni e di grandi dimensioni non assoggettati a VIA o a AIA, compresi quelli finalizzati alla costruzione o alla manutenzione di reti e infrastrutture; b) alla disciplina del deposito temporaneo delle terre e rocce da scavo qualificate rifiuti; c) all'utilizzo nel sito di produzione delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti; d) alla gestione delle terre e rocce da scavo nei siti oggetto di bonifica	tutti	A	PUT	In Vigore	PUT		
MITIGAZIONE AMBIENTALE	OTTEMPERANZA	VIA N° 452 DEL 25/05/2010	sviluppare gli interventi di mitigazione e le opere di compensazione, così come nello Studio di Impatto ambientale esaminato e nelle sue integrazioni, alla luce delle presenti prescrizioni, dettagliandone la localizzazione, la tipologia, le modalità di esecuzione e i costi analitici	Art.1	A	PROGETTO ESECUTIVO	In Vigore	progetto esecutivo		

Committente: RFI Rete Ferroviaria Italiana

Redatto (RSGA):

Verificato (RSGI)

Approvato (PM)

ASPETTO	ARGOMENTO	Normativa applicabile Accordi Volontari Disposizioni Locali Accordi Sindacali	Requisito	Riferimento	Stato Conformità	Azione	Scadenza	Livello	Note	Data ultima verifica
PROGETTAZIONE	OTTEMPERANZA	VIA N° 452 DEL 25/05/2010	anticipare nel programma lavori, per quanto possibile, la realizzazione delle opere di mitigazione e compensazione ambientale rispetto alla realizzazione delle opere in argomento	Art.2	A	PROGETTO DEFINITIVO	In Vigore	progetto esecutivo		
PROGETTAZIONE	OTTEMPERANZA	VIA N° 452 DEL 25/05/2010	in corrispondenza del viadotto che attraversa il centro commerciale "le porte di Napoli" adottare per l'intero tratto in viadotto la stessa tipologia di opera prevista per il tratto iniziale fino all'attraversamento dell'asse mediano escluso	Art.3	A	PROGETTO DEFINITIVO	In Vigore	progetto definitivo/ese- cutive		
PROGETTAZIONE	OTTEMPERANZA	VIA N° 452 DEL 25/05/2010	in corrispondenza dell'attraversamento del centro commerciale dove sarà necessario prevedere una sistemazione di suolo per quanto riguarda gli spazi pubblici fruibili e funzionali alla connessione tra le attività commerciali presenti	Art.4	A	PROGETTO DEFINITIVO	In Vigore	progetto definitivo/ese- cutive		
RUMORE E VIBRAZIONI	OTTEMPERANZA	VIA N° 452 DEL 25/05/2010	nei casi specifici di recettori delle vibrazioni, effettuare un'analisi dettagliata delle fasi di esercizio e di cantiere, studiando l'efficacia interventi di mitigazione ipotizzati tenendo conto delle specifiche situazioni locali e delle capacità di attenuazione in funzione dello spettro di frequenza della vibrazione, per definirne in dettaglio la progettazione così da garantire il rispetto dei limiti delle norme UNI 9614, unitamente all'attività di monitoraggio	Art.5	A/NA	PROGETTO DEFINITIVO	In Vigore	progetto	in caso di recettore	
RUMORE E VIBRAZIONI	OTTEMPERANZA	VIA N° 452 DEL 25/05/2010	nei casi specifici di recettori sottoposti all'impatto acustico è necessario procedere a un'ulteriore caratterizzazione degli edifici relativamente alla destinazione d'uso, l'appartenenza alle fasce di pertinenza dell'infrastruttura in oggetto o di altre infrastrutture al fine di valutarne la concorsionalità, unitamente alla caratterizzazione acustica ante operam, condotta mediante monitoraggio acustico, al fine di della taratura del modello di simulazione e della definizione e del dettaglio dimensionamento delle opere di mitigazione	Art.6	A/NA	PROGETTO DEFINITIVO	In Vigore	progetto	in caso di recettore	
BARRIERE ANTIRUMORE	OTTEMPERANZA	VIA N° 452 DEL 25/05/2010	ottimizzare la progettazione delle barriere antirumore, adottando soluzioni innovative, per perseguire la loro maggior efficacia con la loro migliore qualità estetica architettonica e funzionale, sia dal punto di vista esterno sia interno alla linea, tenendo conto della possibilità di riduzione della sorgente sia con interventi sul binario sia sul materiale rotabile. si richiamano pertanto le barriere acustiche integrate da verde mascheramento, barriere concave che consentano la riduzione dell'altezza e sono meglio percepite, l'impiego dove possibile di barriere costituite da assenza arbustive, dossi cespugliati	Art.7	A	PROGETTO DEFINITIVO	In Vigore	progetto definitivo/ese- cutive		
MITIGAZIONE AMBIENTALE	OTTEMPERANZA	VIA N° 452 DEL 25/05/2010	sviluppare le opere di sistemazione a verde, di ripristino ambientale e di rinaturazione previste in progetto, applicando le tecniche dell'ingegneria naturalistica; assumere come riferimento: "Linee guida per capitolati speciali per interventi di ingegneria naturalistica e lavori di opere a verde" del Ministero dell'Ambiente, Servizio VIA, settembre 1997	Art.8	A	PROGETTO DEFINITIVO	In Vigore	progetto definitivo/ese- cutive		

Committente: RFI Rete Ferroviaria Italiana

Redatto (RSGA):

Verificato (RSGI)

Approvato (PM)

ASPETTO	ARGOMENTO	Normativa applicabile Accordi Volontari Disposizioni Locali Accordi Sindacali	Requisito	Riferimento	Stato Conformità	Azione	Scadenza	Livello	Note	Data ultima verifica
MITIGAZIONE AMBIENTALE	OTTEMPERANZA	VIA N° 452 DEL 25/05/2010	realizzare interventi mirati per la rinaturalizzazione di ambiti degradati, per la creazione di nuove aree con vegetazione autoctona in continuità con le macchie boscate esistenti o l'ampliamento delle formazioni vegetali lineari (siepi e filari) in grado di svolgere la funzione di corridoi ecologici	Art.9	A	PROGETTO DEFINITIVO	In Vigore	progetto definitivo/esecutivo		
MITIGAZIONE AMBIENTALE	OTTEMPERANZA	VIA N° 452 DEL 25/05/2010	in affiancamento al canale Regi Lagni introdurre elementi compensativi della qualità del rapporto tra campagna e canale, relazione interferita dalla interposizione della linea ferroviaria	Art.10	A	PROGETTO DEFINITIVO	In Vigore	progetto definitivo/esecutivo		
RUMORE E VIBRAZIONI	OTTEMPERANZA	VIA N° 452 DEL 25/05/2010	le sorgenti di rumore in fase di cantiere dovranno essere silenziati secondo le migliori tecnologie per minimizzare le emissioni sonore in conformità al DM 01/04/04 "Linee guida per l'utilizzo dei sistemi innovativi nelle valutazioni di impatto ambientale" che dovranno essere considerate anche in merito alla fase di progettazione esecutiva delle opere e degli impianti	Art.11	A	PROGETTO ESECUTIVO	In Vigore	progetto esecutivo		
ACQUA/ATMOSFERA	OTTEMPERANZA	VIA N° 452 DEL 25/05/2010	dettagliare la qualità e quantità delle emissioni in atmosfera e degli scarichi idrici in fase di cantierizzazione e le misure proposte per evitare il superamento dei limiti previsti dalla normativa vigente	Art.12	A	PMA	In Vigore	progetto esecutivo		
RUMORE E VIBRAZIONI	OTTEMPERANZA	VIA N° 452 DEL 25/05/2010	approfondire e verificare l'analisi previsionale del rumore in fase di cantiere; specificando la localizzazione, la tipologia e le modalità di realizzazione delle opere di mitigazione acustica	Art.13	A	PROGETTO ESECUTIVO	In Vigore	progetto definitivo/esecutivo		
PROGETTAZIONE	OTTEMPERANZA	VIA N° 452 DEL 25/05/2010	al termine dei lavori ripristinare ciascun sito di lavorazione alle condizioni iniziali e restituirlo per l'uso originario, con l'eccezione di quelle parti occupate dalla nuova linea ferroviaria o altrimenti destinate dal progetto di riqualificazione ambientale	Art.14	A	PROGETTO ESECUTIVO	In Vigore	progetto esecutivo		
CAPITOLATO	OTTEMPERANZA	VIA N° 452 DEL 25/05/2010	inserire nei documenti progettuali relativi agli oneri contrattuali dell'appaltatore dell'infrastruttura (capitolati d'appalto) le prescrizioni alla mitigazione degli impatti in fase di costruzione alla conduzione dell'attività di cantiere.	Art.15	NA	PROGETTO ESECUTIVO	In Vigore	progetto definitivo		
GESTIONE AMBIENTALE	OTTEMPERANZA	VIA N° 452 DEL 25/05/2010	predisporre quanto necessario per adottare, entro la consegna dei lavori, un Sistema di Gestione Ambientale dei cantieri di cui alla norma ISO 14001 o al Sistema EMAS (regolamento CE 761/2001)	Art.16	A	PROGETTO ESECUTIVO	In Vigore	progetto esecutivo		
PROGETTAZIONE	OTTEMPERANZA	VIA N° 452 DEL 25/05/2010	definire il Piano di deposito temporaneo dei materiali di scavo, individuando le aree di stoccaggio provvisorio, prevedere le modalità di conservazione della coltre vegetale ai fini del riutilizzo	Art.17	A	PUT	In Vigore	PUT		
CARATTERIZZAZIONE	OTTEMPERANZA	VIA N° 452 DEL 25/05/2010	le terre e rocce da scavo destinate al riutilizzo per le attività di cantiere sia al ritombamento di siti oggetto di attività estrattiva e pregresse o in essere dovranno essere caratterizzate secondo quanto previsto dall'art. 186 del 152/96 e s.m.i.	Art.18	A	PUT	In Vigore	PUT		
RIFIUTI	OTTEMPERANZA	VIA N° 452 DEL 25/05/2010	nel caso di superamento dei limiti di riferimento per il riutilizzo, le terre da scavo dovranno essere gestite come rifiuti con attribuzione di codice CER 17 05 03 o 17 05 04, a seconda delle risultanze delle analisi condotte e, come tali sottoposte al test di cessione ai sensi del D.M. 3/08/2005 per definire a quale tipologia di discarica devono essere conferite	Art.19	A	PUT	In Vigore	PUT		

Committente: RFI Rete Ferroviaria Italiana

Redatto (RSGA):

Verificato (RSGI)

Approvato (PM)

ASPETTO	ARGOMENTO	Normativa applicabile Accordi Volontari Disposizioni Locali Accordi Sindacali	Requisito	Riferimento	Stato Conformità	Azione	Scadenza	Livello	Note	Data ultima verifica
PIANO DI MONITORAGGIO	OTTEMPERANZA	VIA N° 452 DEL 25/05/2010	il piano di monitoraggio ambientale dovrà adeguarsi alle norme tecniche dell'allegato XXI del d.lvo 163/2006 e in particolare riguardo alla definizione delle soglie di attenzione e alle procedure di prevenzione e di risoluzione delle criticità	Art.20	NA	PROGETTO DEFINITIVO	In Vigore	progetto definitivo		
GENERALE	PIANO DI UTILIZZO	ALLEGATO 2 - • Parere n.1995 del 19/02/2016 della commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale e Provvedimento Direttoriale prot. 000059/DVA del 25/02/2016 - VIA e VAS Ordinanza 21 del 19/05/2016	il trattamento di stabilizzazione a calce, come previsto dall'allegato 3 del D.M. 161/2012, le modalità di utilizzo sono state preventivamente concordate con ARPA Campania che ha espresso parere favorevole con prot. DT.AAA.0075615.15.E del 23/09/2015 (Assenso Tecnico relativo alle modalità di stabilizzazione a calce dei materiali da scavo" redatto da ITALFERR e condiviso con ARPA, Allegato al PUT)	art. 5	A	PUT	In Vigore	MATTM		
GENERALE	MATERIALI DA SCAVO E ACQUE SOTTERRANEE	ALLEGATO 2 - • Parere n.1995 del 19/02/2016 della commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale e Provvedimento Direttoriale prot. 000059/DVA del 25/02/2016 - VIA e VAS Ordinanza 21 del 19/05/2016	Implementazione del piano di campionamento e monitoraggio in corso d'opera secondo quanto previsto dall'allegato 8 del D.M. 161/2012	art. 6	A	ANALISI CHIMICHE-FISICHE	In Vigore	MATTM		
GENERALE	OTTEMPERANZA	ALLEGATO 2 - • Parere n.1995 del 19/02/2016 della commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale e Provvedimento Direttoriale prot. 000059/DVA del 25/02/2016 - VIA e VAS Ordinanza 21 del 19/05/2016	prevedere l'adeguamento del PUT a livello di Progetto esecutivo per ciò che riguarda le modalità di campionamento e di caratterizzazione Chimico-Fisica dei materiali di scavo e dei depositi temporanei e definitivi, conformemente agli allegati del D.Lgs 161/2012; aggiornato con: - monitoraggio in fase di cantiere, delle qualità delle acque superficiali mediante campionature ed analisi periodiche da concordare con il servizio Arpa di competenza	art. 1	A	PROGETTO ESECUTIVO	In Vigore	PUT		
GENERALE	OTTEMPERANZA	ALLEGATO 2 - • Parere n.1995 del 19/02/2016 della commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale e Provvedimento Direttoriale prot. 000059/DVA del 25/02/2016 - VIA e VAS Ordinanza 21 del 19/05/2016	prevedere , in coerenza con il D.M. 161/2012, e con l'aggiornamento richiesto nella precedente prescrizione, che il Piano di Utilizzo Terre e Rocce da scavo contenga la definizione puntuale di tutte le indicazioni relative alle metodologie di trasporto e messa in opera dei materiali ed in particolare: - contenga tutte le necessarie autorizzazioni di competenza del Ministero dei Beni Ambientali e Culturali, nonché tutte le valutazioni dell'Arpa competente per il territorio; - preveda di dettagliare ed aggiornare periodicamente, per le aree ad uso promiscuo (materiali di riutilizzo immediato - materiale in deposito temporaneo per il trasporto al deposito finale), la separazione tra le sotto aree preposte, secondo le indicazioni nello stesso PUT	art. 2	A	ANALISI CHIMICHE-FISICHE	In Vigore	PUT		
PIANO DI MONITORAGGIO	OTTEMPERANZA	ALLEGATO 2 - • Parere n.1995 del 19/02/2016 della commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale e Provvedimento Direttoriale prot. 000059/DVA del 25/02/2016 - VIA e VAS Ordinanza 21 del 19/05/2016	prevedere che, in relazione al PMA (per la parte di competenza sul PUT), il responsabile Ambientale individuato dal Piano trasmetta i risultati validati del monitoraggio Ambientale ante-operam prima sull'inizio delle attività di cantiere	art. 3	NA	PMA	In Vigore	progetto esecutivo		
RIFIUTI	OTTEMPERANZA	ALLEGATO 2 - • Parere n.1995 del 19/02/2016 della commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale e Provvedimento Direttoriale prot. 000059/DVA del 25/02/2016 - VIA e VAS Ordinanza 21 del 19/05/2016	verificare che la gestione dei rifiuti, in qualità di rifiuti non pericolosi, come previsto dal DM 186/2006, preveda all'affidamento a gestori forniti dell'autorizzazione unica per impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti ai sensi del D.Lgs 152/2206 e s.m.i.- Parte quarta art. 208, da documentarsi in attuazione la Fase	art. 4	A	PROGETTO DEFINITIVO	In Vigore	progetto definitivo/esecutivo		

Committente: RFI Rete Ferroviaria Italiana

Redatto (RSGA):

Verificato (RSGI)

Approvato (PM)

ASPETTO	ARGOMENTO	Normativa applicabile Accordi Volontari Disposizioni Locali Accordi Sindacali	Requisito	Riferimento	Stato Conformità	Azione	Scadenza	Livello	Note	Data ultima verifica
RIFIUTI	OTTEMPERANZA	ALLEGATO 2 - • Parere n.1995 del 19/02/2016 della commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale e Provvedimento Direttoriale prot. 000059/DVA del 25/02/2016 - VIA e VAS Ordinanza 21 del 19/05/2016	documentare, nell'ambito della stessa procedura di Attuazione fi 1 a Fase , e comunicare la scelta del contenitore finale e/o della discarica fornendo preventivamente la dovuta autorizzazione e l'attestazione di disponibilità del contenitore	art. 5	A	PROGETTO DEFINITIVO	In Vigore	progetto definitivo/esecutivo		
GENERALE	OTTEMPERANZA	ALLEGATO 2 - • Parere n.1995 del 19/02/2016 della commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale e Provvedimento Direttoriale prot. 000059/DVA del 25/02/2016 - VIA e VAS Ordinanza 21 del 19/05/2016	la durata del PUT non potrà superare i 5,5 anni della durata programmata dei lavori e terminerà comunque con la conclusione delle operazioni di cantiere	art. 6	A	PUT	In Vigore	PUT		
GENERALE	OTTEMPERANZA	ALLEGATO 2 - • Parere n.1995 del 19/02/2016 della commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale e Provvedimento Direttoriale prot. 000059/DVA del 25/02/2016 - VIA e VAS Ordinanza 21 del 19/05/2016	l'area individuata nel comune di Tufino non potrà essere utilizzata come sito di deposito definitivo; detta area risulta quindi esclusa dal presente parere . L'eventuale utilizzo di tale area quale deposito definitivo dovrà essere oggetto di apposita richiesta da parte del Proponente che dovrà prevedere anche la trasmissione delle indagini e analisi, attualmente in fase di esecuzione come evidenziato al punto 8.4 del presente parere, ai fini della successiva valutazione da parte del MATTM.	art. 7	NA	PUT	In Vigore	PUT		
PIANO DI MONITORAGGIO	OTTEMPERANZA	ALLEGATO 2 - • Parere n.1995 del 19/02/2016 della commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale e Provvedimento Direttoriale prot. 000059/DVA del 25/02/2016 - VIA e VAS Ordinanza 21 del 19/05/2016	provvedere, qualora il monitoraggio in corso d'opera delle acque superficiali riscontrasse valori di concentrazione di qualunque contaminante > al 75% dei limiti previsti dal D.Lgs 116/2008 "attuazione della direttiva 2006/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione e abrogazione della direttiva 76/160/CEE" e relativo decreto attuativo, con riferimento ai parametri batteriologici per acque interne, a rinfittire i campionamenti a cadenza quindicinale	art. 8	NA	PMA	In Vigore	progetto esecutivo		
GENERALE	OTTEMPERANZA	ALLEGATO 2 - • Parere n.1995 del 19/02/2016 della commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale e Provvedimento Direttoriale prot. 000059/DVA del 25/02/2016 - VIA e VAS Ordinanza 21 del 19/05/2016	prevedere all'interno delle aree di deposito temporaneo, che i materiali siano ivi stoccati in cumuli separati, distinti per natura e provenienza e caratteristiche litologiche omogenee, secondo le indicazioni di cui al DM 161/2012, impermeabilizzate e drenate, come da progetto, in maniera da impedire la percolazione di acque in maniera non controllata e che: - le dimensioni massime previste per i depositi intermedi siano limitate a cumuli di ~ 5.000 m ognuno, con h max = 3,00m - i primi 50 cm di terreno derivanti dallo scotico siano mantenuti separati dal materiale sottostante	art. 9	A	PUT	In Vigore	PUT		
GENERALE	OTTEMPERANZA	ALLEGATO 2 - • Parere n.1995 del 19/02/2016 della commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale e Provvedimento Direttoriale prot. 000059/DVA del 25/02/2016 - VIA e VAS Ordinanza 21 del 19/05/2016	prevedere che la dichiarazione di avvenuto utilizzo del materiale di scavo sia compilata dall'esecutore del PUT a conclusione dei lavori di escavazione ed a conclusione dei lavori di utilizzo del materiale scavato. Le dichiarazioni di utilizzo verranno archiviate e messe a disposizione dell'auorità competente per ogni uso e evenienza	art. 10	A	PUT	In Vigore	PUT		
PIANO DI MONITORAGGIO	OTTEMPERANZA	ALLEGATO 2 - • Parere n.1995 del 19/02/2016 della commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale e Provvedimento Direttoriale prot. 000059/DVA del 25/02/2016 - VIA e VAS Ordinanza 21 del 19/05/2016	prevederle, in relazione al Monitoraggio delle acque superficiali di percolazione superficiale e/o di eventuale infiltrazione nelle falde profonde, che: - il Monitoraggio (AO/CO9 preveda la misurazione piezometriche e chimico -fisiche: - misura del livello statico; - temperatura acqua/aria - conducibilità elettrica - pH	art. 11	NA	PMA	In Vigore	progetto definitivo/esecutivo		

Committente: RFI Rete Ferroviaria Italiana

Redatto (RSGA):

Verificato (RSGI)

Approvato (PM)

ASPETTO	ARGOMENTO	Normativa applicabile Accordi Volontari Disposizioni Locali Accordi Sindacali	Requisito	Riferimento	Stato Conformità	Azione	Scadenza	Livello	Note	Data ultima verifica
GENERALE	OTTEMPERANZA	ALLEGATO 2 - • Parere n.1995 del 19/02/2016 della commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale e Provvedimento Direttoriale prot. 000059/DVA del 25/02/2016 - VIA e VAS Ordinanza 21 del 19/05/2016	verificare, in relazione al piano di campionamento e monitoraggio in corso d'opera, che: - la procedura di campionamento, in accordo con quanto previsto dall'allegato 8 (procedure di campionamento in fase esecutiva e per i controlli e le ispezioni) del DM 161 del 10/08/2012, in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo i criteri, le procedure, i metodi e gli standard di cui alla norma UNI 10802 "Rifiuti liquidi, granulari, pastosi e fanghi - campionamento manuale e preparazione ed analisi degli eluati"	art. 12	A	ANALISI CHIMICHE-FISICHE	In Vigore	PUT		
RIFIUTI	OTTEMPERANZA	ALLEGATO 2 - • Parere n.1995 del 19/02/2016 della commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale e Provvedimento Direttoriale prot. 000059/DVA del 25/02/2016 - VIA e VAS Ordinanza 21 del 19/05/2016	provvedere, nel caso in cui si dovesse verificare che un campione mostri valori di concentrazione degli inquinanti ricercati superiori alla CSC di cui alla tabella 1, colonna B (siti a destinazione d'uso commerciale, industriale ed artigianale), allegato 5 parte quarta, titolo V del DLgs n. 152/2006, a gestire il materiale presente nella relativa piazzola univocamente in ambito normativo di rifiuto (ai sensi della parte quarta del DLgs n. 152/2006) in quanto non risulta verificata la condizione di cui all'art. 4, comma 1 lettera d) del DM 161/2012	art. 13	A	ANALISI CHIMICHE-FISICHE	In Vigore	PUT		
GENERALE	OTTEMPERANZA	ALLEGATO 2 - • Parere n.1995 del 19/02/2016 della commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale e Provvedimento Direttoriale prot. 000059/DVA del 25/02/2016 - VIA e VAS Ordinanza 21 del 19/05/2016	prevedere che le matrici ambientali di riporto siano sottoposte a test di cessione effettuato sui materiali granulari ai sensi dell'art. 9 del DM dell'ambiente 5/02/1998 ai fini delle metodiche da utilizzare per escludere rischi di contaminazione delle acque sotterranee e, ove conformi ai limiti del test di cessione, rispettando quanto previsto dalla legislazione vigente in materia di bonifica dei siti contaminati	art. 14	A	ANALISI CHIMICHE-FISICHE	In Vigore	PUT		
MITIGAZIONE AMBIENTALE	OTTEMPERANZA	ORDINANZA 21 art.1, Comma 1, LEGGE 164/2014 s.m.i.	Dettagliare il progetto esecutivo con significative foto-simulazioni, ad altezza osservatore, ante operam e post operam con mitigazioni, in numero adeguato rispetto ai principali luoghi di osservazione e di fruizione del territorio interessato, verificando puntualmente le relazioni di intervisibilità tra le opere d'arte principali e il paesaggio attraversato rif. n. 01/MATTM verifica ottemperanza allegato 2);	Art.1	A	PROGETTO ESECUTIVO	In Vigore	progetto esecutivo		
STUDIO IMPATTO AMBIENTALE CANTIERIZZAZIONE	OTTEMPERANZA	ORDINANZA 21 art.1, Comma 1, LEGGE 164/2014 s.m.i.	Dettagliare, in riferimento allo Studio di Impatto Ambientale per la cantierizzazione, in cui è previsto che le aree di cantiere vengano restituite al loro attuale uso, l'analisi degli impatti relativi alla luce dei necessari approfondimenti circa: - Consumi idrici con indicazione della sorgente di approvvigionamento e destinazione dei reflui - Quantità di rifiuti prodotti (con individuazione degli impianti di destinazione) (rif. n. 02/MATTM-verifica ottemperanza allegato 2);	Art.2	A	PROGETTO ESECUTIVO	In Vigore	progetto esecutivo		

Committente: RFI Rete Ferroviaria Italiana

Redatto (RSGA):

Verificato (RSGI)

Approvato (PM)

ASPETTO	ARGOMENTO	Normativa applicabile Accordi Volontari Disposizioni Locali Accordi Sindacali	Requisito	Riferimento	Stato Conformità	Azione	Scadenza	Livello	Note	Data ultima verifica
GENERALE	OTTEMPERANZA	ORDINANZA 21 art.1, Comma 1, LEGGE 164/2014 s.m.i.	Prevedere l'adeguamento del PUT a livello di Progetto Esecutivo per ciò che riguarda le modalità di campionamento e di caratterizzazione chimico-fisica dei materiali di scavo e dei depositi temporanei e definitivi, conformemente agli allegati del D.Lgs. 161/2012, aggiornato con: - monitoraggio, in fase di cantiere, della qualità delle acque superficiali mediante campionature ed analisi periodiche da concordare con il servizio ARPA di competenza (rif. n. 01/MATTM - approvazione PUT allegato 2);	Art.3	A	PUT	In Vigore	PUT		
GENERALE	OTTEMPERANZA	ORDINANZA 21 art.1, Comma 1, LEGGE 164/2014 s.m.i.	Non potrà essere utilizzata come sito di deposito definitivo l'area individuata nel comune di Tufino. L'eventuale utilizzo di tale area quale deposito definitivo dovrà essere oggetto di apposita richiesta da parte del Proponente che dovrà prevedere anche la trasmissione delle indagini e delle analisi ai fini della successiva valutazione da parte del MATTM (rif. n. 07/MATTM- approvazione PUT allegato 2);	Art.4	A	PUT	In Vigore	PUT		
PIANO DI MONITORAGGIO	OTTEMPERANZA	ORDINANZA 21 art.1, Comma 1, LEGGE 164/2014 s.m.i.	Provvedere, qualora il monitoraggio in corso d'opera delle acque superficiali riscontrasse valori di concentrazione di un qualunque contaminante al 75% dei limiti previsti dal D.Lgs. 116/2008 "Attuazione della Direttiva 2006/CE relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione e abrogazione della Direttiva 76/160/CEE" e relativo Decreto Attuativo, con riferimento ai parametri batteriologici per acque interne, a rinfittire i campionamenti a cadenza quindicinale (rif. n. 08/MATTM- approvazione PUT allegato 2);	Art.5		PMA				
GENERALE	OTTEMPERANZA	ORDINANZA 21 art.1, Comma 1, LEGGE 164/2014 s.m.i.	Prevedere che le matrici materiali di riporto siano sottoposte a test di cessione effettuato sui materiali granulari ai sensi dell'articolo 9 del decreto del Ministro dell'ambiente 5 febbraio 1998 (GU16 aprile 1998, n.88, suppl. ordinario, così come modificato dal D.M. 186/06), e alla Legge n. 98/2013, ai fini delle metodiche da utilizzare per escludere rischi di contaminazione delle acque sotterranee e, ove materia di bonifica dei siti contaminati (rif. n. 14/MATTM - approvazione PUT allegato 2);	Art.6	A	ANALISI CHIMICHE-FISICHE	In Vigore	PUT		
ARCHEOLOGIA	OTTEMPERANZA	ORDINANZA 21 art.1, Comma 1, LEGGE 164/2014 s.m.i.	Recepire puntualmente quanto indicato dalla Soprintendenza Archeologia della Campania con nota 19356 del 27/11/2015 e dalla Direzione Generale Archeologia con nota n. 10933 del 01/12/2015, fermo restando che l'assenso definitivo alla localizzazione delle opere in oggetto potrà avvenire solo a conclusione delle indagini archeologiche propedeutiche alla redazione della progettazione esecutiva, secondo la casistica prevista dall'art. 96, co. 2, lett. b) e c), e nel solo caso in cui la progettazione in esame confermi il tracciato già sottoposto a verifica nella progettazione preliminare; in caso contrario sarà necessario attivare una nuova procedura (rif. n. 1/MinBACT allegato 2);	Art.7						

Committente: RFI Rete Ferroviaria Italiana

Redatto (RSGA):

Verificato (RSGI)

Approvato (PM)

ASPETTO	ARGOMENTO	Normativa applicabile Accordi Volontari Disposizioni Locali Accordi Sindacali	Requisito	Riferimento	Stato Conformità	Azione	Scadenza	Livello	Note	Data ultima verifica
REGI LAGNI INSERIMENTO SCATOLARI	OTTEMPERANZA	ORDINANZA 21 art.1, Comma 1, LEGGE 164/2014 s.m.i.	Inserire lungo il tratto "ambito di paesaggio 04" dove la linea ferroviaria si dispone in affiancamento ai Regi Lagni, quattro scatolari con forma sterna ad arco prevedendo, stante la livelletta e le quote di inserirne due più ampi in prossimità delle spalle del VIO1 e VIO2 in quanto si possono sfruttare quote maggiori, mentre altri due di dimensioni ridotte alle pk 8+850 e pk 9+200 ca. - come riportato nella documentazione grafica in allegato (rif. n. 2/MinBACT allegato 2);	Art.8						
FABBRICATO TECNOLOGICO ZONA EX FERMATA "POLO PEDIATRICO"	OTTEMPERANZA	ORDINANZA 21 art.1, Comma 1, LEGGE 164/2014 s.m.i.	Prevedere nel progetto esecutivo, per effetto dell'eliminazione della fermata "Polo Pediatrico" prevista nel progetto definitivo richiesta dalla Regione Campania, la realizzazione di un fabbricato tecnologico con viabilità di accesso (rif. n. 1/Regione Campania allegato 2);	Art.9						
STUDIO PER PARERE INCREMENTO PERICOLOSITA' E RISCHIO IDRAULICO	OTTEMPERANZA	ORDINANZA 21 art.1, Comma 1, LEGGE 164/2014 s.m.i.	Sottoporre a parere di competenza il progetto esecutivo, munito di studio idraulico che confermi che l'opera non comporterà un incremento della pericolosità e del rischio idraulico, assumendo le scelte progettuali idonee al conseguimento di tale effetto (rif. n. 1/Autorità di Bacino della Campania Centrale allegato 2);	Art.10						
SLO3 SOTTOPASSO VIA SPINIELLO (RIDUZIONE ABBASSAMENTO PIANO STRADALE PER CRITICITA' IDROGEOLOGICHE)	OTTEMPERANZA	ORDINANZA 21 art.1, Comma 1, LEGGE 164/2014 s.m.i.	Relativamente al sotto attraversamento della linea ferroviaria della SP 421 Candelara in Acerra - Via Spiniello: minimizzare l'abbassamento del piano stradale rispetto al piano campagna anche in considerazione delle criticità di tipo idrogeologico che caratterizzano l'area anche mediante la riduzione dell'altezza minima stradale e della velocità di progetto del tratto stradale in sotto attraversamento; prevedere, in caso di riduzione dell'altezza minima stradale, appositi accorgimenti atti a presegnalare le limitazioni di sagoma soprattutto a tutela del sovrappasso ferroviario; prevedere impianti di segnalazione per il rischio di allagamento mediante appositi sistemi di rilevamento allagamento la cui gestione dovrà essere ad esclusivo carico dell'Ente gestore dell'infrastruttura ferroviaria anche in considerazione del rischio connesso al cedimento delle fondazioni della linea ferroviaria - come riportato nella documentazione grafica in allegato (rif. n. 1/Città metropolitana di Napoli allegato 2);	Art.11						
ALLONTANAMENTO SMALTIMENTO ACQUE PIATTAFORMA STRADALE SULLE INTERFERENZE LINEA FS	OTTEMPERANZA	ORDINANZA 21 art.1, Comma 1, LEGGE 164/2014 s.m.i.	Prevedere la realizzazione di tronchi di fognatura atti ad allontanare e smaltire le acque che dovessero interessare la piattaforma stradale in corrispondenza delle interferenze con la linea ferroviaria con specifica indicazione dei recapiti e dei sistemi di smaltimento (rif. n. 2/Città metropolitana di Napoli allegato 2);	Art.12						
INTERESSAMENTO U.T.V.CITTA' METROPOLITANA PER SMALTIMENTO ACQUE METEORICHE SU EVENTUALI ULTERIORI INTERFERENZE	OTTEMPERANZA	ORDINANZA 21 art.1, Comma 1, LEGGE 164/2014 s.m.i.	Prevedere l'interessamento dell'Ufficio Tecnico Viabilità della Città Metropolitana per la definizione delle modalità di smaltimento delle acque meteoriche, delle eventuali ulteriori interferenze che dovessero insorgere a seguito di successivo approfondimento progettuale e modalità di esecuzione dei lavori (rif. n. 3/Città metropolitana di Napoli allegato 2);	Art.13						

Committente: RFI Rete Ferroviaria Italiana

Redatto (RSGA):
Verificato (RSGI)
Approvato (PM)

ASPETTO	ARGOMENTO	Normativa applicabile Accordi Volontari Disposizioni Locali Accordi Sindacali	Requisito	Riferimento	Stato Conformità	Azione	Scadenza	Livello	Note	Data ultima verifica
SOTTOSCRIZIONE CONVENZIONI OPERE VIARIE MODIFICATE	OTTEMPERANZA	ORDINANZA 21 art.1, Comma 1, LEGGE 164/2014 s.m.i.	Prevedere la sottoscrizione di appositi atti convenzionali finalizzati a disciplinare reciproci obblighi anche di natura patrimoniale relativamente alle opere viarie modificate in conseguenza della realizzazione dell'opera ferroviaria (rif. n. 3/Città metropolitana di Napoli allegato 2);	Art.14						
MITIGAZIONE AMBIENTALE	OTTEMPERANZA	ORDINANZA 21 art.1, Comma 1, LEGGE 164/2014 s.m.i.	Prevedere la riqualificazione con opere a verde delle viabilità dismesse e dell'area interclusa in prossimità della rampa di accesso alla rotonda ad Ovest della nuova viabilità NV05A (rif. n. la Allegato A/Comune di Acerra allegato 2);	Art.15						
RICUCITURA VIABILITA'	OTTEMPERANZA	ORDINANZA 21 art.1, Comma 1, LEGGE 164/2014 s.m.i.	Garantire la ricucitura dei fondi agricoli (in zona Rotonda Fondala) con la viabilità di progetto come riportato nella documentazione grafica in allegato (rif. n. le Allegato A/Comune di Acerra allegato 2);	Art.16						
NUOVA VIABILITA' TRA S.P. E STRADA GAUDELLA - NV06 (FINE LOTTO)	OTTEMPERANZA	ORDINANZA 21 art.1, Comma 1, LEGGE 164/2014 s.m.i.	Realizzazione di una viabilità a doppia corsia che cammini parallelamente al tracciato ferroviario che collega l'esistente strada provinciale con la realizzanda strada di progetto (Gaudello) come riportato nella documentazione grafica in allegato (rif. n. 3a Allegato C/Comune di Acerra allegato 2);	Art.17						
RICUCITURA VIABILITA' PARALLELA AL RACCORDO INDUSTRIALE FIAT	OTTEMPERANZA	ORDINANZA 21 art.1, Comma 1, LEGGE 164/2014 s.m.i.	Garantire la ricucitura con il territorio dei lotti interclusi con la costruzione di una viabilità che consenta di accedere agli stessi che altrimenti rimarrebbero interclusi - come riportato nella documentazione grafica in allegato (rif. n. 5b Interventi riportati in figura IC/Comune di Acerra allegato 2);	Art.18						
SOTTOPASSO PER VIABILITA' VIA BUONINCONTRO - Km 11+013	OTTEMPERANZA	ORDINANZA 21 art.1, Comma 1, LEGGE 164/2014 s.m.i.	Realizzare, alla luce delle possibili soluzioni progettuali, un sottopasso per autoveicoli per consentire l'attraversamento su via Silvio Buonincontro come riportato nella documentazione grafica in allegato (rif. n. 5c Interventi riportati in figura 5o/Comune di Acerra allegato 2);	Art.19						
PARCHEGGIO CIRUMVESUVIANA E ROTATORIA (STAZIONE DI ACERRA)	OTTEMPERANZA	ORDINANZA 21 art.1, Comma 1, LEGGE 164/2014 s.m.i.	Prevedere la realizzazione del parcheggio della Circumvesuviana e annessa rotonda contestualmente a quella dell'opera ferroviaria (rif. n. 5d Interventi riportati in figura 5d/Comune di Acerra allegato 2);	Art.20						
OPERE A VERDE VIA SPINIELLO - NV09	OTTEMPERANZA	ORDINANZA 21 art.1, Comma 1, LEGGE 164/2014 s.m.i.	Prevedere la riqualificazione, con opere a verde attraverso la piantumazione di alberi di alto fusto, delle aree intercluse subito ad Ovest di Via Spiniello (rif. n. 6c Interventi riportati in figura I/Comune di Acerra allegato 2);	Art.21						
AMPLIAMENTO SEZIONE STRADALE STRADA DI RICUCITURA AL Km 11+325	OTTEMPERANZA	ORDINANZA 21 art.1, Comma 1, LEGGE 164/2014 s.m.i.	Ampliare a due corsie, mantenendo la sua categoria di strada podereale, la viabilità di ricucitura di progetto che collega via Spiniello e la viabilità podereale a sud del tracciato al km 11+325 - come riportato nella documentazione grafica in allegato (rif. n. 6d Interventi riportati in figura I/ Comune di Acerra allegato 2);	Art.22						
AMPLIAMENTO OPERA PER FUTURO INSER. PISTA CICLABILE - IV01 OPERA FUORI LINEA Km 2+200	OTTEMPERANZA	ORDINANZA 21 art.1, Comma 1, LEGGE 164/2014 s.m.i.	Prevedere l'ampliamento delle opere d'arte in modo da consentire il futuro inserimento della pista ciclabile nel tratto tra la stazione e il Boulevard come riportato nella documentazione grafica in allegato (rif. n. I/Comune di Casalnuovo allegato 2);	Art.23						
PARCHEGGIO CIRUMVESUVIANA(ST AZIONE DI CASALNUOVO)	OTTEMPERANZA	ORDINANZA 21 art.1, Comma 1, LEGGE 164/2014 s.m.i.	Includere nel progetto la realizzazione del parcheggio a servizio della Circumvesuviana nella nuova stazione di Casalnuovo (rif. n. 4/Comune di Casalnuovo allegato 2);	Art.24						

Committente: RFI Rete Ferroviaria Italiana

Redatto (RSGA):

Verificato (RSGI)

Approvato (PM)

ASPETTO	ARGOMENTO	Normativa applicabile Accordi Volontari Disposizioni Locali Accordi Sindacali	Requisito	Riferimento	Stato Conformità	Azione	Scadenza	Livello	Note	Data ultima verifica
RIPRISTINO AREE G.A. E INTERFERENZE	OTTEMPERANZA	ORDINANZA 21 art.1, Comma 1, LEGGE 164/2014 s.m.i.	Assicurare il ripristino delle aree interessate dai lavori della galleria artificiale e di quelle interessate dalle opere di risoluzione delle interferenze (rif. n. 7a e 7b/Città di Casalnuovo allegato 2);	Art.25						
ROTATORIA NV01C	OTTEMPERANZA	ORDINANZA 21 art.1, Comma 1, LEGGE 164/2014 s.m.i.	Prevedere relativamente al nuovo asse NVOI C un'intersezione a rotatoria a valle della rampa di accesso al cavalcavia autostradale per l'innesto con la nuova viabilità comunale in fase di progettazione come riportato nella documentazione grafica in allegato I rif. n. 2.1/Comune di Afragola allegato 2);	Art.26						
RIFACIMENTO VIA MULINO VECCHIO	OTTEMPERANZA	ORDINANZA 21 art.1, Comma 1, LEGGE 164/2014 s.m.i.	Prevedere il rifacimento del manto di usura e della segnaletica orizzontale di via Mulino Vecchio (rif. n. 2.2/Comune di Afragola allegato 2);	Art.27						
RIFACIMENTO ACCESSO STAZIONE CASALNUOVO	OTTEMPERANZA	ORDINANZA 21 art.1, Comma 1, LEGGE 164/2014 s.m.i.	Prevedere il rifacimento della viabilità di accesso alla stazione di Casalnuovo con attestazione delle opere a via Serracchione come riportato nella documentazione grafica in allegato (rif. n. 3.1/Comune di Afragola allegato 2);	Art.28						
RISAGOMATURA AREA CANTIERE E RIDUZIONE FLUSSI CANTIERE VIA NAPOLI (COMUNE DI CANCELLO)	OTTEMPERANZA	ORDINANZA 21 art.1, Comma 1, LEGGE 164/2014 s.m.i.	Risagomare le aree di cantiere in modo da escludere eventuali sedimi attualmente destinati a parcheggio in uso al Comune e la riduzione dei flussi di traffico gravanti su via Napoli dei mezzi di cantiere in approvvigionamento alle aree di cantiere (rif. n. I/Comune di San Felice Canello allegato 2);	Art.29						
PROGETTAZIONE INNESTO COLLETTORE C - Km 0+497 E 0+555	OTTEMPERANZA	ORDINANZA 21 art.1, Comma 1, LEGGE 164/2014 s.m.i.	Procedere alla progettazione dell'innesto nel nuovo collettore C rispetto a quello esistente alle progressive 0+497 e 0+555 (rif. n. 2/Comune di Casoria Allegato 2);	Art.30						